

NORD

ARENA	07/12/2016	18	In Fiera sfilata di cani con prove di utilità <i>K.f.</i>	5
ARENA	07/12/2016	21	Auto si ribalta, code e disagi = Scontro in viale Galliano Una donna resta ferita <i>Redazione</i>	6
ARENA	07/12/2016	27	Albi spara a zero su Gaspari Sempre le fogne il nodo tra i due <i>Redazione</i>	7
ARENA	07/12/2016	34	Spettacoli circensi, giochi e iniziative di solidarietà <i>C.m.</i>	8
ARENA	07/12/2016	37	Al corteo anti-profughi minacciato chi li ospiterà <i>Roberto Massagrande</i>	9
BRESCIAOGGI	07/12/2016	19	A Vighizzolo il tanfo non molla la presa = Vighizzolo senza pace: il tanfo non molla la presa <i>Valerio Morabito</i>	10
CITTADINO DI LODI	07/12/2016	17	"Casa delle associazioni": non sarà in piazza vittoria ma andrà al posto dei vigili <i>G.c.</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	07/12/2016	19	Mezzi da sostituire: fondi regionali al Cnsas <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	07/12/2016	19	Funzioni non fondamentali salve <i>P.d.a.</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	07/12/2016	43	Quindicenne non torna a casa dopo la scuola = Non torna a casa, si cerca una quindicenne <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	16	Sicurezza stradale, 100mila euro ai Comuni <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	17	Solidarietà ai terremotati Protezione civile in prima fila <i>Rita Lafelli</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	19	Folla in piazza per il click all'albero <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	29	Vanno in fumo mille rotoballe C'è l'ipotesi dolo = Mille rotoballe in fiamme Probabile incendio doloso <i>Mauro Pinotti</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	29	Ponte, la Provincia e il giunto Non è rotto ma va sostituito <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2016	30	Donato container a paese terremotato <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2016	11	Nuovo polo bibliotecario pronto entro primavera <i>Damiano Tormen</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2016	12	Zona a traffico limitato di Polpet: i vigili hanno staccato 121 multe <i>Giovanni Santin</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2016	13	Auto fuori strada a Casate <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2016	14	Paura per una 15enne scomparsa = Va a scuola, poi la ragazzina sparisce <i>Olivia Bonetti</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2016	4	Provincia, uffici chiusi per il ponte <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2016	5	Camion pirata contro il sottopasso = Ponte Marabin , mattinata da incubo <i>Francesco Campi</i>	26
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2016	8	Donna azzannata: caccia al padrone del cane "violento" = Sulle tracce del cane "aggressore" <i>Guido Fraccon</i>	27
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2016	11	Umilio alla guida della Protezione civile <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2016	14	Torna il mercatino delle feste in piazza Matteotti <i>V.mer</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	07/12/2016	8	Lite in famiglia, dà fuoco alla casa dei cognati e muore <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	07/12/2016	13	Anziana trovata morta nella sua abitazione <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	07/12/2016	9	Aiuti al Soccorso alpino per la protezione civile <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	07/12/2016	14	Due operai schiacciati = Scivola un macchinario Operaio travolto e ucciso Ferito uno dei titolari <i>Giulia Armeni</i>	33
MATTINO DI PADOVA	07/12/2016	40	Cade dal cassone del ferro titolare della ditta in coma <i>Silvia Bergamin</i>	35

MATTINO DI PADOVA	07/12/2016	40	Altro rimpasto nella giunta Tacchetto <i>Giusy Andreoli</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	07/12/2016	45	La Protezione civile cresce Due disaster-manager in pista <i>Redazione</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	07/12/2016	51	Sicurezza, tutelare le famiglie a rischio Occorrono più risorse per il territorio <i>M.m.</i>	38
PREALPINA	07/12/2016	14	No alla riforma, sì alle Province: c'è la squadra di governo <i>Riccardo Prando</i>	39
PREALPINA	07/12/2016	25	Ponteggio troppo caro Ma a bilancio niente soldi <i>Gabriele Ceresa</i>	40
PROVINCIA DI COMO	07/12/2016	34	Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	07/12/2016	48	A Carugo domani la festa sarà tutta per San Zeno <i>G.ans.</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	07/12/2016	28	Pronto il piano degli asfalti A primavera il via ai cantieri <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	07/12/2016	34	Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	07/12/2016	36	Manutenzione dell'ambiente Insieme per risultati migliori <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX SAVONA	07/12/2016	23	Un palloncino vola da Cengio e arriva in Croazia <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX SAVONA	07/12/2016	23	Pulizie anti alluvione dei fiumi la Regione apre ai privati <i>Redazione</i>	47
ADIGE	07/12/2016	45	Nuova galleria a Forte Buso: oggi riapre la statale del Rolle <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/12/2016	13	Ponte di Marabin danneggiato da un camion sconosciuto <i>Antonio Andreotti</i>	49
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/12/2016	13	Nuovo gruppo consiliare Tre centristi lasciano Avezzù <i>Nicola Chiarini</i>	50
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	07/12/2016	11	Dal tribunale si staccano le lastre, il presidente scrive al Ministero <i>Benedetta Centin</i>	51
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/12/2016	7	Contro le frane interventi per 2,3 milioni <i>Redazione</i>	52
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	07/12/2016	3	I cinesi di Verona solidali con gli sfollati di Amatrice <i>Costantino Coraggio</i>	53
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	5	Rogo nelle cantine di un palazzo, 40 evacuati <i>Redazione</i>	54
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	16	Acqua non potabile a Selvaggio <i>M.ram.</i>	55
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	16	I fondi per mettere in sicurezza Po e Sangone sono rimasti bloccati per tre anni in Regione <i>Massimiliano Rambaldi</i>	56
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	16	Piemonte devastato dall'alluvione La stima dei danni è di 817 milioni <i>Alessandro Barbiero</i>	57
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	24	Volontari Scientology tra gli alluvionati <i>Redazione</i>	58
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	28	Nichelino - dorme con il gas aperto, strage sfiorata <i>M.ram.</i>	59
CRONACAQUI TORINO	07/12/2016	28	Va in bicicletta sulla superstrada Pensionato ucciso da un furgone <i>C.m.</i>	60
ECO DI BERGAMO	07/12/2016	18	Code per incidente Tre feriti lievi <i>Redazione</i>	61
ECO DI BERGAMO	07/12/2016	40	Festa per Cattaneo Lascia dopo 28 anni i pompieri volontari <i>Fa.co.</i>	62
GAZZETTINO PORDENONE	07/12/2016	12	Soccorso alpino, prove di fuga dagli impianti <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO PORDENONE	07/12/2016	12	L'auto si rovescia salva la conducente <i>Lorenzo Padovan</i>	64
GAZZETTINO PORDENONE	07/12/2016	18	In vendita la legna dei "Tre scalini del diavol" <i>El.ma.</i>	65
GAZZETTINO TREVISO	07/12/2016	4	Salva ma senza un euro Così non si fa nulla <i>Mauro Favaro</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	07/12/2016	11	Camionista travolto e ucciso dal muletto = Ucciso dal muletto davanti al figlio <i>Luca Pozza</i>	67

Rassegna Stampa

07-12-2016

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/12/2016	6	Guida col cellulare, c'è la "spia" israeliana <i>Michele Fullin</i>	68
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/12/2016	21	Sancita la separazione da Teglio <i>Redazione</i>	69
GIORNO MILANO	07/12/2016	43	Palazzo della Ragione, si stacca pietra da un chilo <i>Marianna Vazzana</i>	70
GIORNO BRESCIA	07/12/2016	38	Coniugi bresciani coinvolti in un rogo: lei è grave <i>Paolo Cittadini</i>	71
GIORNO PAVIA	07/12/2016	39	Nel territorio in 5.300 convivono col rischio frane <i>S.z.</i>	72
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/12/2016	25	Impianti evacuati: è un'esercitazione <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/12/2016	29	Ex arbitro trovato morto dopo 3 giorni <i>Piero Tallandini</i>	74
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/12/2016	32	Sacile premia il barista buono <i>Chiara Benotti</i>	75
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/12/2016	33	Il Soccorso alpino si esercita a Piancavallo <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/12/2016	35	Nuovi impianti di videosorveglianza in 5 punti critici <i>L.I.</i>	77
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	07/12/2016	67	Il gruppo anti incendio boschivo a garessio <i>Redazione</i>	78
REPUBBLICA GENOVA	07/12/2016	2	Quattro elezioni e l'incognita Toti = In un anno 4 elezioni Toti in rampa di lancio dalla Liguria a Roma agita il centrodestra <i>Michela Bompani</i>	79
REPUBBLICA GENOVA	07/12/2016	3	Centrosinistra Comanducci è l'ultima tentazione = Candidare il rettore l'ultima tentazione del centrosinistra <i>Michela Bompani</i>	81
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/12/2016	35	Il ponte dei sospiri = Camion si incastra sotto il ponte Strada chiusa, paura e disagi <i>Roberta Merlin</i>	83
SECOLO XIX IMPERIA	07/12/2016	17	Alluvione, solo per le urgenze servono almeno 4,5 milioni <i>Andrea Pomati</i>	84
SENTINELLA DEL CANAVESE	07/12/2016	36	Pratiglione perde 30mila euro per viabilità <i>S.z.</i>	85
STAMPA CUNEO	07/12/2016	61	Mombasiglio alluvionata "Non dimenticateci" <i>Muriel Bria</i>	86
STAMPA IMPERIA	07/12/2016	47	A Monesi servono subito 4,5 milioni = Sos dalla vallata: "Servono 4,5 milioni per le urgenze" <i>A. Pomati M.vezzaro</i>	87
STAMPA IMPERIA	07/12/2016	51	Fino al 27 segnalazioni per i danni alluvionali <i>L.r.</i>	88
STAMPA SAVONA	07/12/2016	52	Mattiauda: "Gravi danni alle strade" <i>L.ma.</i>	89
STAMPA SAVONA	07/12/2016	52	Rifiuti fra il materiale alluvionato ora scattano le multe ai "furbetti" <i>M.ca.</i>	90
STAMPA SAVONA	07/12/2016	53	Rischio inquinamento il Comune corre ai ripari dopo i danni a una vasca <i>M.bel.</i>	91
CANAVESE	07/12/2016	17	L' alveo del Rio San Pietro va pulito <i>Redazione</i>	92
CANAVESE	07/12/2016	32	In arrivo una nuova associazione sul territorio <i>Redazione</i>	93
SAVIGLIANESE	07/12/2016	7	Volontari Croce Rossa a Ceva <i>Redazione</i>	94
SAVIGLIANESE	07/12/2016	17	Incontro con i Carabinieri <i>Redazione</i>	95
SAVIGLIANESE	07/12/2016	17	Piogge: grazie ai volontari <i>Redazione</i>	96
SAVIGLIANESE	07/12/2016	19	Scintille tra sindaco ed ex <i>Redazione</i>	97
SAVIGLIANESE	07/12/2016	38	I lettori ci scrivono - Grazie Mario! <i>Posta Dai Lettori</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/12/2016	1	Protezione civile: oggi a Tunisi la conferenza finale del progetto IPCAM <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/12/2016	1	Veneto, 250.000 euro al Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	100

ECO DEL CHISONE	07/12/2016	11	La Litta puzzle da completare <i>M.b. M.m.</i>	101
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	17	Stato di calamità: l'attesa <i>F.g.</i>	102
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	17	Salza: chiuso il Colletto di Fontane <i>Redazione</i>	103
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	22	Ponti integri ma strade crollate <i>Antonello Ferrerò</i>	104
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	22	"H a frane e smottamenti anche una casa inagibile <i>G.ch.</i>	105
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	22	Investimenti per la sicurezza idrogeologica <i>Redazione</i>	106
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	29	La maggioranza perde un altro pezzo <i>Viviana Bertazzo</i>	107
ECO DEL CHISONE	07/12/2016	33	Danni lievi per il maltempo: la manutenzione è servita! <i>Luca Cerutti</i>	108
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	07/12/2016	17	I sindaci insieme per la Prevenzione del rischio <i>Redazione</i>	109
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	07/12/2016	39	Si allaga la piscina Allende: volontari del Team ` 63 al lavoro senza sosta per riaprirla al pubblico. Siamo una grande famiglia, ci siamo dati una mano <i>Stefano Guarlino</i>	110
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	07/12/2016	39	Rivivono i giorni dell ` alluvione Tutte le nostre forze allertate per gestire l ` emergenza <i>Jessica Pasqualon</i>	111
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	07/12/2016	44	Sulla Protezione civile, serve un maggiore coordinamento <i>Alessandro Bocchi</i>	112
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	07/12/2016	49	I sindaci rispondono al pacco sciolzese = Salta l ` unione con Corrù, Rosso e Casalegno <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA GRANDA	07/12/2016	27	Priola, riaperto il ponte di Pianchiosso <i>Redazione</i>	114

Domani passerella internazionale

In Fiera sfilata di cani con prove di utilità

[K.f.]

RASSEGNA. Domani passerella internazionale hi Fiera sfilata di cani con prove di utilità Domani, giovedì, torna in Fiera l'Esposizione internazionale canina, che festeggia la sua 47a edizione con il record di cani iscritti: ben 1.805, provenienti da tutta Italia ma anche dagli Stati vicini come Germania, Austria, Svizzera e Francia. L'organizzazione dell'evento è curata dal Gruppo cinofilo veronese Luigi Delaini, oggi presieduto dal figlio, il professor Giangaetano Delaini. E una manifestazione molto importante e tra le più frequentate d'Italia, spiega il presidente, ci sono cani di tutte le razze e al di là dell'esposizione sarà possibile assistere alle prove di utilità dei cani da difesa, da pastore, da assistenza, da caccia e compagnia. La manifestazione si svolge al padiglione 9 della Fiera a partire dalle 9 (biglietto intero 10 euro, gratis fino agli 11 anni, 8 euro per gli spettatori di età compresa tra gli 11 e i 18 anni e oltre i 65). Il Gruppo cinofilo veronese fu fondato una cinquantina d'anni fa dall'ingegner Luigi Delaini. Il nostro gruppo si occupa di diffondere l'utilità del cane in tutte le sue sfaccettature: cane da compagnia, da difesa, da protezione civile o assistenza, sottolinea Delaini, ma anche di salvaguardare la purezza delle razze. L'esposizione, conclude, è molto interessante per i ragazzi, per chi vuole scegliere un cane o vedere da vicino le diverse razze. A completare l'offerta gli stand con accessori e gadget per la cura degli amici a quattro zampe. K.F. -tit_org-

L'incidente alle 19,30, ora di punta, ha provocato lunghe code

Auto si ribalta, code e disagi = Scontro in via Galliano Una donna resta ferita

[Redazione]

Auto si ribalta, code e disagi INTRAPPOLATA UNA GIOVANE. Ennesimo incidente stradale ieri poco dopo le 19,30, all'incrocio semaforico di via Galliano con via San Marco. Due automobili si sono scontrate e una si è capovolta su una fiancata. All'interno di questa vettura è rimasta intrappolata una donna di 31 anni, di Bussolengo, che è stata liberata dai vigili del fuoco e poi trasferita all'ospedale di Borgo Trento. L'incidente ha causato pesanti rallentamenti al traffico. Nello stesso punto il 28 giugno scorso venne investita e uccisa una signora che stava attraversando in bicicletta. PAG 21 VIABILITÀ E SICUREZZA. L'incidente alle 19,30, ora di punta, ha provocato lunghe code Scontroviale Galliano Una donna resta ferita Nello schianto all'incrocio con via San Marco un'auto si è rovesciata Ennesimo incidente stradale, ieri sera, poco dopo le 19.30, all'incrocio semaforico di via Colonnello Galliano con via San Marco. Due automobili, per motivi ancora in corso d'accertamento, con molta probabilità per una mancata precedenza, si sono scontrate e una si è capovolta su una fiancata. All'interno di questa vettura, una Fiat Punto, è rimasta intrappolata una donna di 31 anni, residente a Bussolengo, che è stata liberata poco più tardi dai vigili del fuoco. L'infortunata è stata trasferita all'ospedale di Borgo Trento con un'ambulanza inviata sul posto dal 118 Verona Emergenza. Le sue condizioni non sono state giudicate gravi. L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia municipale, ha causato pesanti rallentamenti al traffico, con la formazione di lunghe code in via Galliano. La situazione è tornata nella normalità nel giro di un'ora. Per chiarire la dinamica dei fatti saranno utili le immagini del sistema di videosorveglianza sul luogo. Nello stesso punto, il 28 giugno scorso, era stata investita e uccisa una signora che stava attraversando la strada con la bicicletta, utilizzando l'apposita corsia e con il semaforo verde. A travolgerla era stata una vettura passata a tutta velocità con il semaforo rosso, cosa che accade abbastanza di frequente. Non sono pochi gli automobilisti che approfittano non solo dell'arancione ma anche dei primi secondi di semaforo rosso per attraversare a velocità sostenuta il trafficato incrocio. La Fiat Punto che si è rovesciata su una fiancata dopo lo scontro con un'altra vettura DIENNEFOTO I vigili del fuoco in via Galliano: hanno estratto la ferita dall'auto -tit_org- Auto si ribalta, code e disagi - Scontro in via Galliano Una donna resta ferita

Il sindaco risponde piccato all'amministratore di San Martino Buon Albergo

Albi spara a zero su Gaspari Sempre le fogne il nodo tra i due

[Redazione]

LAVAGNO. Il sindaco risponde piccato all'amministratore di San Martino Buon Albergo. Quella avviata sulla stampa dall'assessore Mauro Gaspari è pura propaganda elettorale in vista delle elezioni, che a San Martino saranno fra circa sei mesi. Ne è fermamente convinto il sindaco di Lavagno, Simone Albi e, per dimostrarlo, snocciola date e modi d'intervento della sua amministrazione di fronte alla segnalazione, ricevuta in Comune, che riguardava lo scarico di acque fognarie da parte di alcuni residenti di San Briccio su campi altrui. Questi, invece, sono i fatti secondo Albi. Il 24 dicembre del 2014 è arrivata al protocollo del Comune la richiesta di riscontro urgente alla nota del 24 febbraio 2014, con la quale il Comune di San Martino segnalava uno scarico abusivo di acque maleodoranti. Lavagno, risposta, inviò all'ufficio ambiente, ecologia, manutenzioni e protezione civile del Comune di San Martino Buon Albergo una dettagliata relazione in cui elencava gli interventi di verifica effettuati a febbraio, marzo ed aprile 2014. In seguito ai sopralluoghi, il Comune di Lavagno scrisse, nella relazione - La sua è solo campagna elettorale. Che guardi cosa non ha fatto lui ne datata 11 aprile 2014: Non si ravvisa la necessità di procedere con ulteriore sopralluoghi, in quanto quelli fino ad oggi eseguiti, hanno dato esito negativo. Dopo il rinnovo della segnalazione di scarichi fognari abusivi inviata ancora da San Martino Buon Albergo a Lavagno, a fine dicembre 2014, l'ente programmò nuovi sopralluoghi e solo nell'ultimo di essi, quello del 5 aprile 2015, si riscontrò presenza di reflui fognari abusivi. Individuati i proprietari degli immobili non in regola, a giugno 2015, Lavagno notificò ad essi l'ordine di adeguare la propria situazione alla normativa vigente. Intanto, a settembre del 2015, Acque Veronesi dava inizio a San Briccio ai lavori per la nuova rete fognaria e proprio per questo l'amministrazione di Lavagno non ritenne opportuno imporre ai residenti di San Briccio di affrontare delle spese che sarebbero risultate inutili, dopo l'allacciamento alla rete fognaria. L'ufficio tecnico del Comune di Lavagno, a settembre 2016, ha redatto un verbale dei sopralluoghi effettuati dal quale emerge il perdurare di situazioni non in regola con gli impianti fognari da parte di alcuni immobili di via Asilo. Perciò, il 18 settembre, ha emesso un'ordinanza con la quale obbligava di allacciarsi alla fognatura chi era nelle condizioni tecniche di poterlo fare. Ai rimanenti imponeva di realizzare le infrastrutture (biologiche e fosse perdenti) previste dalla legge per smaltire le proprie acque reflue. A questo punto, dice il sindaco di Lavagno, bastava che Gaspari si informasse meglio, che ci chiedesse un incontro in cui sarebbe stato magnifico sentirlo pontificare sulle fogne. Albi rincara ancora la dose: Meglio avrebbe fatto a risolvere i grossi problemi ecologici del suo comune, a partire dalla Tav e da Cà Vecchia. E, giunto a 6 mesi dalle elezioni, gli consiglio di riguardarsi il programma con cui è stato eletto, mentre gli chiedo se non è per lui imbarazzante rilevare quanto poco ha saputo attuarlo. Albi, poi, informa Gaspari che nell'amministrazione di Lavagno è presente anche una componente che fa riferimento alla Lega. Perché lui leghista non si è informato da essa sul modo in cui operiamo a Lavagno? Non si fida nemmeno dei suoi?, s.c. Il sindaco di Lavagno Simone Albi - tit_org-

Spettacoli circensi, giochi e iniziative di solidarietà

[C.m.]

CAPRINO. È ricco di appuntamenti il calendario natalizio al via domani. È ricco di appuntamenti, soprattutto per bambini e famiglie, il cartellone Natale 2016 a Caprino Veronese organizzato dall'amministrazione comunale insieme alla Pro loco con la collaborazione delle associazioni. Da domani fino a domenica 8 gennaio comprende concorso e mostra di presepi, musica, spettacoli di burattini e circensi, giochi e anche iniziative di solidarietà per le popolazioni terremotate. Domani si partirà da Braga con l'antica Festa dell'Immacolata: messa alle 20 e tradizionale processione per le vie del borgo. Al termine, scambio di auguri tra dolcetti e bevande calde. Domenica toccherà invece ad Aspettando Santa Lucia, per la gioia di tutti i bimbi. La santa arriverà a Caprino alle 14.30, sfilerà insieme al suo asinelio nelle vie del centro e arriverà ai giardini di Palazzo Carlotti. Qui distribuirà caramelle tra giochi, clown, musica e spettacoli circensi con il Circobus. Sempre domenica, alle 16, nella barchessa di Palazzo Carlotti, sarà inaugurata la settimana Rassegna presepi del Baldo (ingresso libero). Verrà riproposto, inoltre, il concorso Antica tradizione presepe in famiglia rivolto a famiglie, commercianti ed esercenti, scuole: informazioni e iscrizioni alla Pro loco (349.1955409). Dopo questo assaggio si farà un salto a sabato 17, giornata piena di iniziative. Dalle 8.30 alle 13 in piazza Stringa toccherà alla Raccolta fondi Telethon organizzata dal gruppo alpini di Caprino con l'associazione dei donatori di sangue dell'Avis montebaldina. Alle 11, invece, nei giardini di Palazzo Carlotti, sarà inaugurato il nuovo automezzo del gruppo di Protezione civile comunale, acquistato grazie a un progetto partito nel 2006. Con l'occasione saranno mostrate dai volontari le attrezzature usate dalla Protezione civile per le sue attività di servizio e aiuto. Non poteva mancare, inoltre, una raccolta fondi per le popolazioni colpite dal sisma in Centro Italia. Dalle 12 chi pranzerà con pasta all'amatriciana, cotechino e pearà e un bicchiere di vino contribuisce alle necessità del paese di Montemonaco (Ascoli Piceno), dove la Regione ha da poco allestito un campo. Sempre sabato 17, al pomeriggio, due appuntamenti per i piccoli e in serata concerto del Corpo bandistico Città di Caprino con la Junior Band della scuola di musica. Altri eventi seguiranno il 24 dicembre, il 6 e 8 gennaio, n.ì. Rassegna di presepi e festa per l'arrivo di Santa Lucia. Sarà organizzato un pranzo per aiutare i terremotati. Un presepe in una finestra -tit_org-

Al corteo anti-profughi minacciato chi li ospiterà

[Roberto Massagrande]

BOVOLONE Oltre mille persone sono scese in piazza per protestare contro rinvio di 50 rifugiati. I promotori del sit-in hanno insultato l'ex assessore Lino Bason che concederà l'alloggio, presa di mira anche la Prefettura Roberto Massagrande. Oltre mille manifestanti, fiaccole e tricolore in mano, hanno sfilato lunedì sera a Bovolone sotto le luminarie natalizie del centro, accese quest'anno con due giorni di anticipo, scandendo slogan contro l'annunciato arrivo in città di 50 profughi. Richiedenti asilo che alloggeranno in un'ex azienda agricola di via San Pierino, messa a disposizione dal titolare disposto ad affittarla ad una cooperativa. Mescolati tra la folla c'erano anche il sindaco Emilietto Mirandola ed altri amministratori. Lo slogan L'Italia agli italiani, Verona ai veronesi intervallato da insulti e minacce nei confronti di Lino Bason, l'ex assessore proprietario della struttura dove abiteranno i profughi e già preso di mira con scritte offensive sulla rotonda della provinciale, sono stati urlati davanti a casa dell'uomo e poi in piazza. Nei punti in cui l'illuminazione pubblica era scarsa, ad esempio nella traversa tra via Creari e via San Pierino, a fare luce ci hanno pensato i volontari della Protezione civile, montando un faro alimentato da generatori, mobilitati insieme alla polizia locale impegnata a deviare il traffico per garantire il deflusso in sicurezza del corteo senza rischi per i partecipanti. Consi stente anchelo schieramento delle forze dell'ordine: erano presenti i celerini dei carabinieri in assetto anti-sommossa e uomini della polizia stradale. Uno dei tré furgoni dell'Arma è stato parcheggiato a difesa delle vetrine del centro culturale islamico, additato come moschea, in via San Pierino, al momento del passaggio dei manifestanti. Si temevano tensioni e disordini, che fortunatamente non si sono verificati, anche al passaggio del corteo davanti al presidio anti-profughi allestito, sempre in via San Pierino, dagli indipendentisti veneti: gli stessi che, martedì 29 novembre, avevano organizzato una prima manifestazione contro i rifugiati in piazzale Scipioni, sventolando le bandiere della Serenissima al grido di Veneto libero. Non c'è stato alcun contatto ma alla fine l'invocazione Par tera par mar San Marco si è levata al transito del corteo mentre arrivava l'eco di Italia agli italiani. Per il resto, i toni contro i finti profughi erano gli stessi, compresi gli attacchi personali al proprietario dell'alloggio, Lino Bason. Una settimana fa dal palco improvvisato in centro era partito l'invito degli indipendentisti a togliergli il saluto. L'altra sera, l'ordine lanciato ai manifestanti dal comitato Verona ai veronesi era addirittura quello di sputargli addosso se dovessero incontrarlo per la strada. Anche quando il Prefetto è stato nominato nei comizi a fine corteo sono partiti epiteti irripetibili, ma si è trattato di qualche voce isolata. In sette giorni, quindi, il clima si è fatto pesante a Bovolone. E sulle pagine web dei social è partita una caccia al collaborazionista. titolare di un'azienda agricola chiamato a sfalciare l'area antistante la struttura che dovrebbe accogliere i profughi è stato additato come tale e un nordafricano è stato attaccato per un post provocatorio. Quanto al sindaco Emilietto Mirandola, evocato martedì dagli indipendentisti e fischiato perché assente, lunedì sera ha preso in mano il megafono, tra qualche applauso, quanto il corteo si è radunato davanti al duomo prima di sciogliersi. Ha condannato il fatto che i profughi, dopo il programma di assistenza, vengono lasciati al loro destino sul territorio e lì cominciano i veri problemi. Poi i leader del comitato spontaneo e apartitico, come si definiscono, hanno preso la parola puntando l'indice sul business dell'accoglienza e anche sull'Unione Europea. Per i presenti, invece, parole di ringraziamento perché hanno abbandonato la calda poltrona per uscire al freddo in strada, dove i problemi vengono risolti. I giornali non lo scrivono, ha detto un giovane, ma è solo grazie alle nostre manifestazioni, in tutta la provincia, che i profughi non vengono poi inviati. Andremo avanti così, per questo bisogna essere in tanti, ha concluso il ragazzo prima di salutare tutti ricordando ai manifestanti di restituire le bandiere: Non abbiamo molti mezzi e ad ogni manifestazione ne manca sempre qualcuna. Il corteo di protesta contro i rifugiati snodatesi per le strade del centro di Bovolone con fiaccole e sventolio di tricolori DIENNEFOTO -tit_org-

I genitori preoccupati davanti alle elementari

A Vighizzolo il tanfo non molla la presa = Vighizzolo senza pace: il tanfo non molla la presa

Anche ieri mattina intorno alle otto la segnalazione di odori insopportabili a scuola e nelle vie intorno Senza esito i controlli di Vigili del fuoco e carabinieri

[Valerio Morabito]

A Vighizzolo il tanfo non molla la presa MORABITO PAG 19 MONTICHIARI. I genitori preoccupati davanti alle elementari Vighizzolo senza pace: il tanfo non molla la presa Anche ieri mattina intorno alle otto la segnalazione di odori insopportabili a scuola e nelle vie intorno Senza esito i controlli di Vigili del fuoco e carabinieri Valerio Morabito Non c'è pace per Vighizzolo di Montichiari. Ieri mattina un'altra folata di tanfo insopportabile - la seconda in poche ore, ha fatto scattare l'allarme. I mesi passano, ma il problema è sempre lo stesso nella grossa frazione. Ieri mattinata, intorno alle 8, i genitori usciti di casa per accompagnare i figli a scuola o per raggiungere il lavoro hanno avvertito la forte puzza che ha scatenato una serie di segnalazioni sul portale virtuale Qcumber dell'ingegnere Giuseppe Magro, recentemente incaricato per 35 mila euro dal Comune di monitorare l'aria di Vighizzolo. Non sono mancate le chiamate alle forze dell'ordine. NEL GIRO di mezz'ora sono arrivati sul posto i Vigili del fuoco del distaccamento di San Polo di Brescia, che hanno effettuato un sopralluogo all'interno della scuola elementare Papa Giovanni XXIII, ma non hanno riscontrato alcun forte odore. Del resto il tanfo era percepibile fuori dall'istituto scolastico, così i Vigili del fuoco hanno controllato l'impianto termico, quello fognario e la centralina del gas. Siamo stati chiamati e ci siamo precipitati a Vighizzolo, anche se non abbiamo riscontrato alcuna anomalia, hanno specificato i componenti della squadra arrivata da San Polo. Sembrava la stessa scena del 17 ottobre, con la differenza che, per fortuna, stavolta nessun bambino e nessuna maestra si sono sentiti male. Davanti la scuola sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Montichiari, che hanno accompagnato i Vigili del fuoco nel sopralluogo e hanno trascritto le testimonianze di alcuni cittadini che hanno avvertito la forte puzza. Siamo incazzati, lo sfogo diretto di una donna del posto. In quella che ormai è diventata un'inquietante routine a Vighizzolo, non potevano mancare i tecnici dell'Arpa di Brescia per i controlli nelle discariche di Vighizzolo. Con ogni probabilità hanno prelevato i campioni con i codici Cerin grado di identificare i rifiuti che sono stati sversati nelle ultime ore. Con i tecnici dell'Arpa c'era anche un tecnico comunale, con il canister per le rilevazioni ambientali, mentre davanti alla scuola erano presenti il sindaco Mario Fraccaro e gli assessori Mariachiara Soldini, Renato Baratti e Basilio Rodella. Arpa ha avuto dei riscontri dai prelievi con i canister?, ha chiesto un cittadino all'assessore all'Ambiente. I campionatori passivi sono stati cambiati molte volte e analizzati, ma fino ad oggi non hanno prodotto alcun dato in maniera ufficiale, ha ammesso Soldini. Intanto a Roma la crisi post referendum rischia di rallentare la proposta di legge sull'approvazione del fattore di pressione, anche se Miriam Cominelli, parlamentare Pd sponsor dell'iniziativa, assicura che fin quando non verranno sciolte le Camere l'iter della proposta andrà avanti. Dopo l'analisi formale cercherò di fare incardinare il testo in Commissione. I carabinieri hanno raggiunto ieri mattina la scuola elementare di Vighizzolo per raccogliere le testimonianze dopo l'ennesimo allarme - tit_org- A Vighizzolo il tanfo non molla la presa - Vighizzolo senza pace: il tanfo non molla la presa

"Casa delle associazioni": non sarà in piazza vittoria ma andrà al posto dei vigili

[G.c.]

"CASA DELLE ASSOCIAZIONI": NON SARÀ IN PIAZZA VITTORIA MA ANDRÀ AL POSTO DEI VIGILI Sfuma l'ipotesi di trasformare la scuola materna di piazza della Vittoria a San Giuliano Milanese nella "Casa delle associazioni", mentre tale funzione, una volta trasferiti i vigili, potrebbe essere svolta dall'attuale sede della polizia locale collocata nella frazione di Borgolombardo. In particolare, l'assessore ai servizi sociali Maurizio Broccanello fa presente: Abbiamo fatto alcune valutazioni da cui è emerso che la ristrutturazione dell'edificio di piazza della Vittoria comporta costi molto alti, che potrebbero avvicinarsi anche a un milione di euro, in quanto occorre effettuare anche una serie di verifiche di carattere strutturale, a cui si aggiungono i vincoli imposti dalla Soprintendenza ai beni architettonici, quindi l'obiettivo di mettere a disposizione delle associazioni spazi adeguati può trovare risposta nella struttura che attualmente ospita la polizia locale, che è già agibile e in ordine. Attualmente la sede di via Giolitti oltre ai vigili ospita anche la sede della protezione civile, con la centrale operativa, a cui in base alla decisione assunta dalla giunta di centro destra potranno quindi aggiungersi altri sodalizi. Spiega infatti Broccanello che in questo modo verrebbe data risposta all'esigenza di alcune sigle del "no profit di avere", anche in alternanza, dei locali nei quali organizzare riunioni e iniziative. In un primo tempo la soluzione migliore sembrava fosse l'adeguamento della ex scuola materna, collocata in una posizione centrale, vicino alla sede della biblioteca e di altri servizi del comune. Ma lo stabile, chiuso ormai da anni per una serie di problemi di infiltrazioni di acqua, è emerso che a conti fatti necessita di un consistente investimento. Troppi soldi per un Comune che si avvia verso il pre-dissesto con un piano, in fase di stesura, per far fronte ai tanti debiti, di Genia e non solo. Quindi, dal momento che di fatto è ormai stato deciso che la polizia locale tornerà nel palazzo municipale, in via Giolitti a Borgolombardo in base ai piani arriveranno le associazioni del territorio che con le loro attività svolgono una funzione di carattere sociale o culturale per la collettività sangiulianese. Anche questo obiettivo potrebbe trovare seguito con il nuovo anno. G.C. -tit_org-

Mezzi da sostituire: fondi regionali al Cnsas

Venezia stanZIA 250 mila euro. Selenati: Servono a cambiare vetture vecchie, ne occorreranno altri

[Redazione]

Mezzi da sostituire: fondi regionali al Cnsa Venezia stanZIA 250 mila euro. Selenati: Servono a cambiare vetture vecchie, ne occorreranno altri i BELLUNO Parco mezzi in alcuni casi quasi da rottamare per il Soccorso alpino, che ha ricevuto dalla Regione 250 mila euro con i quali potrà iniziare a comprarne di nuovi, specie jeep. Va questo senso lo schema di una convenzione con la Regione, che affiderà al Cnsas regionale 250 mila euro da impiegare in spese di investimento. La notizia la porta l'assessore regionale Bottacin che ha proposto (e la giunta Zaia ha approvato) lo schema di convenzione per assegnare i fondi. Tenendo conto delle richieste dell'associazione, tra le quali quella di venire loro incontro per le spese di investimento, spiega Bottacin, con una variazione al bilancio di novembre siamo riusciti a trovare dei fondi per finanziare il capitolo riservato alla legge regionalen. 11/2015 dedicata al Soccorso Alpino e con il provvedimento abbiamo stabilito i criteri relativi alla convenzione con loro per ripartire tale contributo. Nonostante anche le casse regionali siano oggetto di quotidiani tagli statali, che mettono a rischio molte attività e iniziative che fino a qualche anno fa si riuscivano a garantire almeno per il 2016 siamo riusciti così a intervenire, mantenendo fede a un impegno preso insieme al presidente Zaia lo scorso anno. Un importo che si aggiunge ai 650 mila euro per il 2016 che fanno parte di una convenzione pluriennale col Cnsas. 1250 mila euro verranno impiegati a livello regionale dal Cnsas: Si tratta di fondi in conto capitale, previsti nella legge e finalizzati per l'acquisto di mezzi e Dpi, spiega il responsabile regionale Cnsas Rodolfo Selenati ne abbiamo anche del 2002 e per motivi di sicurezza li dobbiamo cambiare. La Regione ci ha ascoltati e tramite il presidente Zaia e Bottacin ha stanziato questo fondo: il 90% sarà destinato all'acquisto di nuovi mezzi, il 10% per la ristrutturazione della sede acquistata con il mutuo, nella quale alcuni locali vanno sistemati. Il Cnsas ha in previsione lavori nella sede di via dell'Artigiana - to a Belluno e di acquistare cinque mezzi nuovi, più uno per i cinofili: questo primo contributo sarà destinato all'XI delegazione Prealpi Venete, alla bellunese e alla VI speleologica. Ringrazio la Regione per lo sforzo, visto il momento contingente, continua Selenati, ma per il prosieguo dovremmo per forza tornare sull'argomento l'anno prossimo, perché serviranno altri fondi per continuare a sostituire altri mezzi. Ne riparleremo con Bottacin. C'è un piano di investimento annuale di sostituzione delle vecchie vetture e adeguamento di altre, spiega Alex Barattin, Cnsas di Belluno, ringraziamo la Regione che ci supporta sempre nella nostra attività, con la speranza che nei prossimi anni possa mantenere quanto dato finora per garantire una stabilità della struttura anche futuro. (cri.co.) Un mezzo del Soccorso alpino nella neve - tit_org-

Funzioni non fondamentali salve

Tutto congelato fino alla definizione dei punti e dei finanziamenti della legge 25

[P.d.a.]

Tutto congelato fino alla definizione dei punti e dei finanziamenti della legge 25 BELLUNO La Provincia di Belluno manterrà le funzioni non fondamentali, che attualmente gestisce in attesa della definizione della legge 25, definizione che dovrebbe partire entro la fine di dicembre 2016. È stato fatto un importante passo avanti. Siamo soddisfatti, attesa di vedere cosa uscirà dal tavolo per l'attuazione della legge 25. Così dichiara la presidente della Provincia, Daniela Larese Filon al termine dell'incontro dell'Osservatorio sul disegno di legge di iniziativa della giunta véneta, che avoca a sé le funzioni non fondamentali delle Province. Ieri è stata firmata l'intesa tra Regione, Province e Città metropolitana per il riordino di queste funzioni. Si tratta di un passaggio di grande rilievo, sottolinea il vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin, che presiede questo organismo, e rappresenta il frutto del lavoro svolto in sinergia tra le strutture tecniche regionali e quelle provinciali, nel pieno clima di collaborazione. Tra i contenuti del documento condiviso, Forcolin evidenzia la proposta di confermare in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le funzioni già conferite in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile, in ragione della riconosciuta adeguatezza del livello provinciale per un esercizio efficace di queste funzioni, oltre a quelle già conferite in materia di cultura, formazione professionale, cave e sport. In parallelo è stata condivisa anche la scelta, compiuta con il Collegato alla legge di stabilità per il 2017, di riallocare in capo alla Regione le funzioni non fondamentali in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici. Materie su cui l'altra serai distretti ittico-venatori avevano chiesto, con una lettera a Venezia, di mantenere la gestione. E così è stato, almeno per ora. La Regione avvierà un approfondimento condiviso per affrontare le problematiche particolari relative alla tutela delle specificità territoriali della Città metropolitana di Venezia e della Provincia di Belluno. Per quanto concerne quest'ultima, attesa di ulteriore approfondimento, resta la specifica previsione di mantenere in capo alla Provincia stessa le funzioni già attribuite dalla legge regionale n. 25/2014. Questo significa, conclude Larese Filon, che finché non sarà definita la nostra specificità e dei relativi finanziamenti, la Regione non potrà fare alcun atto sul tema delle funzioni, (p.d.a.) Palazzo Piloni -tit_org-

A PAGINA 35

Quindicenne non torna a casa dopo la scuola = Non torna a casa, si cerca una quindicenne

[Redazione]

RICERCHE IN CADORE I A PAGINA 35 Quindicenne non torna a casa dopo la scuola Non torna a casa si cerca una quindicenne La ragazza straniera di Sottocastello è stata vista per l'ultima volta alle 13 di ieri all'uscita da scuola PIEVE DI CADORE È uscita da scuola alle 13 di ieri e da allora non ha dato più nessuna notizia di sé. Sono ore d'ansia a Sottocastello per la scomparsa da casa di una ragazza straniera di 15 anni, che non è tornata nella propria abitazione dopo il suono della campanella. I genitori hanno avvisato i carabinieri locali solamente alle 18 e da allora sono iniziate le ricerche, inizialmente anche con i vigili del fuoco. Da quanto trapela, l'allontanamento potrebbe essere dovuto a una sgridata dei genitori per il rendimento scolastico e non sarebbe la prima volta che la ragazzina, che ieri era priva di telefono cellulare, si allontana da casa. Non è scartata nessuna ipotesi, anche è quasi certo che la ragazza abbia preso un treno a Calalzo, con destinazione Belluno o più facilmente Venezia. Molto preoccupata anche il sindaco di Pieve di Cadere Maria Antonia Ciotti. Gli ultimi a vederla sono stati i suoi compagni di classe, a questo punto spero che sia allontanata volontariamente da casa e non le sia accaduto nulla. Spero solo che la cosa si risolva per il meglio Una vettura dei carabinieri S5 a' a ö -tit_org- Quindicenne non torna a casa dopo la scuola - Non torna a casa, si cerca una quindicenne

Sicurezza stradale, 100mila euro ai Comuni

La Regione stanZIA i fondi a sei amministrazioni per segnaletica stradale, semafori e dissuasori

[Redazione]

Sicurezza stradale, 100mila euro ai Comuni La Regione stanZIA i fondi a sei amministrazioni per segnaletica stradale, semafori e dissuasori La Regione Lombardia ha stanZIato un milione e 450mila euro per aiutare i piccoli Comuni a finanziare progetti di sicurezza stradale relativi a segnaletica, attraversamenti pedonali, rallentatori di velocità, impianti semaforici e interventi alle infrastrutture. I dati sull'incidentalità stradale che abbiamo presentato recentemente sono preoccupanti. Nel 2015 sono morte 478 persone sulle strade lombarde. Vogliamo rispondere in modo concreto, garantendo risorse anche a chi ne ha più bisogno. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando i risultati del bando attivato dalla Regione in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, pubblicato ieri mattina sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Le piccole realtà spesso - ha continuato Bordonali - non riescono ad accedere ai finanziamenti e volevamo che questo stanZIamento fosse rivolto a loro. La regione Lombardia punta molto sulla prevenzione. Bisogna creare una nuova cultura della sicurezza, accompagnando il progetto con seri investimenti in infrastrutture. Sono stati cofinanziati, fino a un massimo del 60 per cento dell'importo totale, 65 progetti su tutto il territorio regionale lombardo. Per quanto riguarda il Mantovano, i Comuni interessati sono sei che, complessivamente riceveranno 110.984 euro. Si tratta di: San Martino dall'Argine che riceve 19.202 euro; Borgo Virgilio, 30mila; Gazzuolo 17.610; Sustinente 24.510; Ponti sul Mincio 19.661, Serravalle 30mila. Come verranno investiti? Alessandro Beduschi, sindaco di Borgo Virgilio spiega che i 100 mila euro della Regione copriranno metà della spesa per la realizzazione di un semaforo intelligente con relativo passaggio pedonale a chiamata all'incrocio fra Cappelletta e Levata, in via Arginotto, via secondaria ma utilizzata come una tangenziale per bypassare la Cisa, quindi diventata molto pericolosa. Sustinente, come ci spiega il sindaco Michele Bertolini utilizzerà i fondi per un progetto di circa 40mila euro di segnaletica stradale lungo via Castello, la provinciale 79 che dalla Ostigliese va verso Villimpenta: rifacimento cartelli, passaggi pedonali e marciapiedi. E ancora, Ponti sul Mincio, spiega il consigliere Massimiliano Rossi investirà i finanziamenti per un semaforo a chiamata sul sp 19 dei Colli, un punto usato anche dai bimbi del Pedibus, e per due segnali luminosi di limitazione velocità ai 50 orari in strada Gabbione. Infine, Gazzuolo, nelle parole del sindaco Contesini utilizzerà i fondi per la segnaletica verticale e orizzontale e per dissuasori di velocità tra Gazzuolo e la frazione di Belforte, sulla sp 58. Sei Comuni riceveranno fondi per la sicurezza stradale -tit_org-

CASTELLUCCHIO

Solidarietà ai terremotati Protezione civile in prima fila

[Rita Lafelli]

CASTELLUCCHIO Solidarietà ai terremotati Protezione civile prima fila CASTELLUCCHIO Venerdì scorso un tir carico di generi di prima necessità, partito la notte precedente da Castellucchio, ha raggiunto le popolazioni terremotate dei Monti Sibillini. L'iniziativa è il frutto della generosità dei cittadini e delle aziende locali, che hanno aderito in massa alla raccolta promossa dalla Protezione civile di Castellucchio. Il carico è giunto a destinazione dopo un lungo viaggio che ha visto protagonisti una dozzina di volontari, un generoso autotrasportatore ed il sindaco Gianluca Billo. Il tir era pieno di cibo, coperte, materassi ed abiti, in parte donati dai privati e dalle ditte, in parte comprati direttamente da noi con i fondi raccolti dalle associazioni di Castellucchio e di Rivalta - spiega Alessandro Mari, presidente della locale Protezione civile -. Inoltre, abbiamo fatto acquisti anche sul posto, rifornendoci di alimenti freschi e surgelati da alcune aziende del Maceratese. È stato un modo per sostenere le imprese delle zone terremotate. Prima tappa del viaggio, San Ginesio, borgo medioevale pesantemente danneggiato dal sisma. Il 75 per cento degli edifici del centro storico è inagibile racconta Billo - e oltre 130 sfollati vivono tuttora in un ostello alle porte del paese. Quando siamo arrivati il loro magazzino era ormai semivuoto e noi l'abbiamo riempito. È stato un momento emozionante. Dopo aver pranzato insieme ai terremotati, il gruppo ha raggiunto Samano per consegnare un computer e una stampante alla dirigente del Comprensivo. RitaLafelli I volontari che hanno consegnato il tir carico di beni di prima necessità -tit_org-

Folla in piazza per il click all`albero

Canneto. Accensione dell'abete di Natale con oltre 900 persone ad assistere

[Redazione]

Folla in piazza per il click all'albero Canneto. Accensione dell'abete di Natale con oltre 900 persone ad assistere i CANNETO Più di 900 persone hanno invaso, ieri pomeriggio, la centralissima piazza Matteotti di Canneto sull'Oglio dove l'assessore alla cultura e vicesindaco, Angelo Appiani, ha presentato il tradizionale appuntamento "Addobbiamo l'albero di Natale". Un incontro giunto, quest'anno, alla settima edizione e che vede coinvolti i tre gradi di istruzione presenti in ambito comunale oltre a tutti i titolari degli esercizi commerciali del centro cittadino. Qualche giorno fa, l'amministrazione comunale, come da consuetudine, aveva consegnato gli albe relli ai singoli istituti dove i bimbi hanno provveduto ad allestire il "loro" albero di Natale che è stato esposto in attesa di sorteggio per la definitiva collocazione. Gli alberi infatti sono stati consegnati ai titolari dei singoli esercizi commerciali per rimanere esposti, nelle loro sedi, sino al 7 gennaio. A presenziare la cerimonia sono stati quasi 500 alunni delle scuole materne, di primo e secondo grado. Il vicesindaco Angelo Appiani, col copricapo di Babbo Natale, ha ringraziato le istituzioni presenti, a partire da "Casa Maria", dall'asilo nido comunale "La Cicogna" sino ai gradi superiori dell'Istituto comprensivo e il dirigente Aurelio Cerlani oltre ai volontari della Protezione civile Naviglio. Alla fine, l'accensione dell' albero. (t. e.) La folla in piazza per l'accensione dell'albero di Natale (foto tc) -tit_org- Folla in piazza per il click all albero

A PAGINA 29

Vanno in fumo mille rotoballe C'è l'ipotesi dolo = Mille rotoballe in fiamme Probabile incendio doloso

[Mauro Pinotti]

TABELLANO | A PAGINA 29 Vanno in fumo mille rotoballe C'è l'ipotesi dolo Un incendio, scoppiato ieri notte nell'azienda agricola di Arnaldo Zaidini di Tabellano, ha distrutto un hangar e incenerito mille rotoballe di fieno. Danni per 50mila euro, c'è l'ipotesi del dolo. Mille rotoballe in fiamme Probabile incendio doloso Il rogo è scoppiato nella notte in un'azienda agricola a Tabellano di Suzzara I danni si aggirano sui cinquantamila euro. Le indagini affidate ai carabinieri > SUZZARA (Tabellano) Un incendio, scoppiato ieri notte nell'azienda agricola di Arnaldo Zaidini, situata in via Cimitero 13 a Tabellano, ha distrutto un hangar e incenerito mille rotoballe di fieno per un danno che si aggira sui 50mila euro coperti da polizza assicurativa. Il fatto è avvenuto verso la mezzanotte di ieri. Immediata la chiamata al 115. Sul posto sono intervenute varie squadre di vigili del fuoco dalla centrale di Mantova e dal distaccamento di Suzzara. Ignoto, per il momento, le cause del rogo, anche se sembra molto più verosimile l'ipotesi del dolo. Sono tornato dal bar poco dopo le 23 - racconta il titolare Arnaldo Zaidini -. Ho parcheggiato l'auto e prima di andare a dormire mi sono soffermato un attimo nella stalla, perché sentivo una mucca muggire in modo strano. Ho fatto un breve sopralluogo ma tutto mi sembrava in ordine. Neanche un'ora dopo c'è stato l'inferno.... Nell'hangar, coperto da un telone plastificato, nel giro di pochi minuti, il fuoco aveva divorato le rotoballe di fieno. Ieri mattina, dopo una notte di lavoro da parte dei vigili del fuoco, c'erano ancora alcuni focolai. Stando ai primi accertamenti nell'hangar era stato stoccato fieno che non avrebbe mai dato origine a fenomeni di autocombustione. All'interno della stessa struttura c'era solo un macchinario per tagliare le unghie ai bovini e un serbatoio vuoto di plastica. L'hangar non è dotato di impianto elettrico ed all'interno non c'erano macchine o attrezzature agricole dotate di batteria per l'accensione. Dunque, quale è stata la causa dell'incendio? Per questo motivo, i vigili del fuoco di Mantova e Suzzara ed i carabinieri di Gonzaga, insieme ai colleghi della stazione suzzarese, stanno svolgendo le indagini del caso, tenendo in seria considerazione l'ipotesi del dolo. E ora, l'azienda agricola, in alcune zone, a causa dell'incendio, è priva di corrente elettrica. Il titolare, per alimentare il bestiame, vista la quantità di foraggio andata perduta, ha dovuto rivolgersi ad altri fornitori. Come già accennato, il danno si aggira attorno ai cinquantamila euro. Mauro Pinotti Uno degli attrezzi messi fuori uso L'hangar e le rotoballe distrutti dall'incendio(foto mp) -tit_org- Vanno in fumo mille rotoballe è ipotesi dolo - Mille rotoballe in fiamme Probabile incendio doloso

motteggiana

Ponte, la Provincia e il giunto Non è rotto ma va sostituito

[Redazione]

MOTTEGGIANA 1 MOnEGGIANA In inerito alle varie segnalazioni sullo stato del ponte di Borgoforte, non ultima quella fatta da un volontario della Protezione civile, la Provincia di Mantova precisa che il giunto non è rotto e non costituisce un pericolo per chi transita sul ponte. E palazzo di Bagno, in una nota aggiunge: La struttura, su cui non vi è dubbio che vi è necessità di manutenzione, è infatti costantemente tenuta sotto controllo dal personale dell'ente che era a conoscenza dell'esistenza di questo giunto scoperto, il quale non costituisce un pericolo ma è sicuramente fastidioso. In particolare, nel progetto di manutenzione del ponte di Borgoforte, la cui esecuzione puntuale è prevista dalla Provincia nelle prossime settimane, è programmata da tempo anche la sostituzione del giunto in questione, perché ha esaurito la sua vita utile. Tra le varie vie di comunicazione che compongono la rete stradale della provincia mantovana, la stragrande maggioranza delle segnalazioni da parte degli utenti della strada in merito a buche, avvallamenti, ragnature, arrivano proprio dall'ex statale 62 della Cisa sull'intera tratta che attraversa il ponte stradale sul fiume Po di Borgoforte. (m.p.) Il giunto ammalorato sul ponte fra Borgoforte e Motteggiarla -tit_org-

FELONICA

Donato container a paese terremotato

[Redazione]

Donato un container al paese terremotato Monsampietro Morico (Fm). I volontari del Gruppo intercomunale di Protezione civile Padus hanno consegnato il container, gentilmente donato dalla famiglia Tralli Diego di Felonica, al piccolo comune terremotato del Centro Italia. Il Comune di Felonica ringrazia la famiglia per il gesto e la sensibilità dimostrate ed i volontari della protezione civile per il lavoro svolto con molta professionalità e competenza, (a.g.) - tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Nuovo polo bibliotecario pronto entro primavera

[Damiano Tormen]

LIMANA Varato dalla giunta De Zanet I piano opere pubbliche 2017. Interventi per due milioni e mez; Damiano Tormén Biblioteca entro la primavera. Limana corre spedita verso il suo nuovo polo culturale. La struttura che ospiterà libri, letture ed eventi sta "venendo su bene". E nel giro di una settimana dovrebbe avere finalmente un tetto. Il cantiere di fronte al PaLimana difatti sta procedendo senza intoppi. Quando la futura nuova biblioteca avrà completato la copertura, sarà più semplice lavorare per gli interni. Si tratta di 450 metri quadri circa, con punto informativo, videoteca, sala studio e sala di lettura, sala computer e aula conferenze. L'inaugurazione, cantie re permettendo, potrebbe arrivare tra marzo e aprile. PIANO OPERE PUBBLICHE Con la nuova biblioteca il Comune di Limana si dota di una struttura importantissima sul versante culturale, mentre l'inaugurazione di sabato della tensostruttura della Cai mette a segno anche un punto per lo sport. Ma la giunta De Zanet non si ferma qui: nei giorni scorsi ha varato il piano triennale 2017-2019. La cifra a pie di Usta è importante: 2,6 milioni di euro. Le opere previste vanno dalla sistemazione delle scuole alla riqualificazione turistica. Nel 2017 l'adeguamento antisismico della scuola media "Diño Buzzati" (costo stimato 871.607,04 euro), e come il "progetto Malghe", che punta a dare un pesante tocco di maquillage alle strutture di trasformazione del latte di Valmorel. Tra Malga Van, Malga Pianezze e la latteria di Valmore si prevedono circa 125mila euro. A completare il quadro 2017, la realizzazione del servizio di riscaldamento dei cibi alla mensa della scuola primaria "Cibien" (124mila euro). Per il 2018 invece è prevista la riqualificazione di Valmore (secondo stralcio, 260mila euro). Cinque le operazioni programmate per il 2019: i lavori sulla strada Triches-Polentes (200mila euro), la realizzazione di un punto di ammassamento protezione civile, utile anche come area polifunzionale (250mila euro), la costruzione di una ciclabile Belluno-Limana con tanto di ponte sul torrente Cicogna (130mila euro), assieme alla realizzazione di un autoparco in zona Cesa (150mila euro) e al cantiere per la strada di collegamento tra Sampoi e il cimitero (SOOmila euro). TRA I PROGETTI Adeguamenti sismici alle scuole IL PROGETTO della nuova biblioteca civica -tit_org-

Zona a traffico limitato di Polpet: i vigili hanno staccato 121 multe

[Giovanni Santin]

PONTE NELLE ALPI - Dieci mesi di controlli hanno fruttato 9.801 euro di incasso, risultato delle 121 sanzioni elevate. Il bottino per le casse comunali di Ponte nelle Alpi è stato racimolato in via Rodolfo Fiori, a Polpet, che da febbraio, in via sperimentale, è stata interdetta agli automobilisti non residenti nella fascia oraria compresa fra le 17 e le 18. È in questi dieci mesi che, sorvegliando sul rispetto dell'ordinanza, la Polizia Locale ha elevato le 121 sanzioni. Un numero importante, anche perché va considerato che non sempre i controlli sono stati serrati, soprattutto durante i mesi in cui la vicina piazza era chiusa per lavori in corso. Lo scopo del divieto valido per ogni giorno lavorativo, è stato quello di alleggerire il traffico e aumentare la sicurezza dei cittadini, in particolare quando la strada viene utilizzata per tornare a casa da chi esce dalle fabbriche della zona industriale o da altri luoghi di lavoro e non vuole transitare per la zona del Bivio. Un'abitudine a cui in pochi si sono sottratti. E così ad inizio dicembre, in via Fiori, l'amministrazione ha istituito una Ztl (zona a traffico limitato) in via definitiva. Oltre ai mezzi autorizzati, potranno transitare per via Fiori solo i residenti, i proprietari o i comproprietari di immobili, chi è domiciliato. Proprio in questi giorni la Polizia Urbana e l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) stanno predisponendo la modulistica da consegnare a quanti poi dovranno esporre il tagliando per poter transitare lungo via Fiori. "Abbiamo bisogno di circa due mesi per informare correttamente i cittadini - spiega la comandante dei Vigili Eddy De Bona - e quindi saremo pronti per l'inizio del mese di febbraio". Nel frattempo il transito lungo via Fiori continuerà ad essere monitorato e, se necessario, saranno elevate ancora sanzioni. Oltre a quanti dovranno esibire il permesso, lungo via Fiori potranno transitare mezzi comunali, Polizia Locale, Forze di Polizia o militari, veicoli adibiti a pubblico servizio e taxi, pronto soccorso e pronto intervento (Uiss, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, medici e veterinari in visita domiciliare), veicoli con contrassegno al servizio di disabili, quelli di servizi pubblici, di istituti di vigilanza, adibiti a rimozione, soccorso stradale, trasporto pubblico urbano ed extraurbano, servizi funebri, veicoli a braccia e macchine agricole e a trazione esclusivamente elettrici ca. Giovanni Santin A QUANTIN Via Fiori a Febbraio diventerà una strada Ztl Lacpmandante JEddYDeBpna: La Ztl operativa verso febbraio -tit_org-

Auto fuori strada a Casate

[Redazione]

CANALE Auto fuori strada a Casate CANALE - Paura nella notte in località Casate dove un'auto è finita fuori strada nella scarpata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo con un mezzo autopompaserbato- io e con i colleghi di Belluno con l'autogrù per il recupero del mezzo. L'intervento è durato circa 3 ore, dalla mezzanotte alle 3 di ieri. Miracolosamente illeso il conducente. -tit_org-

PIEVE DI CADORE La ragazzina ha fatto perdere le tracce all'uscita da scuola

Paura per una 15enne scomparsa = Va a scuola, poi la ragazzina sparisce

[Olivia Bonetti]

PIEVE DI CADORE La ragazzina ha fatto perdere le tracce all'uscita da scuola Paura per una 15enne scomparsa L'ALLARME Si è allontanata dopo la scuola facendo partire la macchina dei soccorsi. Ieri in serata non c'erano ancora notizie della studentessa 15enne cadorina scomparsa nel pomeriggio da Pieve. I genitori hanno segnalato la scomparsa ai carabinieri intorno alle 18. La ragazzina non è nuova a questi allontanamenti, ma le ore di assenza questa volta sono troppe. L'AVVISTAMENTO La ragazzina era stata vista alla stazione di Calalzo e si pensa possa aver preso un treno per allontanarsi. Più passano le ore più cresce però l'ansia. È il secondo caso in una settimana di allontanamento di minorenni in provincia, dopo la scomparsa per 4 giorni di due studentesse feltrine. Le ragazze vennero ritrovate a Padova. A pagina XIV Va a scuola, poi la ragazzina sparisce Olivia Bonetti PIEVE DI CADORE Allarme ieri sera per una 15enne che ha fatto perdere le proprie tracce dopo la scuola: le ricerche sono state sospese poco prima delle 22. La denuncia ai carabinieri della Compagnia di Cortina è arrivata poco dopo le 18 di ieri. I genitori, preoccupati non vedendo rientrare la figlia dopo la scuola, l'hanno cercata a lungo senza esito. Hanno atteso alcune ore prima di dare l'allarme, perché è accaduto già in passato che la studentessa scomparisse, per poi tornare autonomamente. Ieri il tempo però è stato lunghissimo e è partita la chi amata al 112. Così la macchina dei soccorsi è stata arrivata poco prima delle 19 con i vigili del fuoco che hanno battuto l'area di Sottocastello e Calalzo. Proprio qui infatti la minore sarebbe stata avvistata vicino alla stazione. Nella zona sono intervenuti una decina di vigili del fuoco: una squadra del distaccamento di Pieve di Cadore e numerosi volontari di Calalzo. Le ricerche in un primo momento non hanno dato esito. Il movimento massiccio di soccorritori ha dato nell'occhio anche a Pieve di Cadore dove i pompieri sono stati notati dagli amministratori che stavano partecipando al consiglio comunale. Alla fine la decisione di interrompere le ricerche: la minore con grande probabilità infatti non è in zona, ma forse si è allontanata prendendo un treno. È l'ennesimo caso in pochi giorni di scomparsa di una studentessa minorenni. Lo scorso fine settimana era accaduto nel Feltrino dove una 15enne con una 17enne fecero perdere le tracce per 4 giorni. Vennero ritrovate a Padova, dopo 4 giorni di buco. La 15enne cadorina ieri è andata regolarmente a scuola in mattinata: poi si è allontanata da casa dopo le lezioni facendo perdere le tracce. Lerjçerçe scattate nel tardo pomeriggio Apprensione a Pieve di Cadore: la 15enne è stata vista in stazione a Calalzo al lavoro ieri sera tra Sottocastello e Calalzo alla ricerca di una 15enne sparita dopo la scuola -tit_org- Paura per una 15enne scomparsa - Va a scuola, poi la ragazzina sparisce

Provincia, uffici chiusi per il ponte

[Redazione]

. ò é à à. 1; Venerdì gli uffici della Provincia saranno chiusi. Oltre a Palazzo Celio e alla succursale di viale della Pace, saranno interessati anche gli uffici del Mercato del lavoro di Adria e Badia. Assicurati i servizi di reperibilità dell'area Lavori pubblici per strade e fabbricati, Protezione civile e Polizia provinciale. -tit_org-

Camion pirata contro il sottopasso = Ponte Marabin , mattinata da incubo

Mattinata con il traffico in tilt. Appello della Polizia locale: Chi ha visto si faccia vivo Intervento dei pompieri per la messa in sicurezza del manufatto: traffico in tilt fino alle 12,30

[Francesco Campi]

PONTE MARABIN Il mezzo pesante ha urtato il manufatto staccandone la barra di protezione. Camion pirata contro il sottopasso. Mattinata con il traffico in tilt. Appello della Polizia locale: Chi ha visto si faccia vivo. SNODO CRUCIALE. Mattinata di passione ieri sulle strade a ridosso del centro di Rovigo. Fino alle 12,30, infatti, il ponte di Marabin è stato chiuso al traffico dopo che un mezzo pesante ha urtato la parte superiore del sottopasso, danneggiando la barra di protezione e facendo cadere pezzi di muro sulla strada. INDAGINI L'autore del danno, al momento, è ignoto. La Polizia locale sta visionando i filmati delle telecamere in zona e rivolge un appello a chiunque abbia assistito all'urto tra il mezzo pesante "pirata" e il ponte dal quale si immettono tutti i mezzi in arrivo dalla viabilità a ovest della città. Campi a pagina SICUREZZA I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la mattinata per mettere in sicurezza il manufatto danneggiato dal mezzo pesante. Il traffico è ripreso a scorrere sotto il ponte solo verso le 13. Nessuna conseguenza per i treni. VIABILITÀ Un camion pirata ha colpito la trave metallica alla sommità del sottopasso ferroviario Ponte Marabin, mattinata da incubo. Intervento dei pompieri per la messa in sicurezza del manufatto: traffico in tilt fino alle 12. Francesco Campi ROVIGO Un grosso camion si è incastrato sotto il ponte Marabin, "smurando" una delle barre di ferro che proteggono la struttura proprio in caso di simili incidenti, quella sul lato di accesso alla città, dalla parte di mente nel corso della notte o alle prime luci dell'alba di ieri. Il mezzo poi si è dato alla fuga e solo verso le 8 qualcuno ha notato la trave pericolante e, soprattutto, i calcinacci caduti sulla strada sottostante. Un pericolo aggiuntivo lato con un cartello mobile all'imbocco del sottopassaggio sempre da quella stessa parte, lato viale Amendola. Non è da escludere che proprio la presenza del cartello possa aver spinto il camion a transitare più centralmente e a calcolare male le altezze. Tutte ipotesi, visto che al momento non è chiaro nemmeno se il danno sia stato provocato con un impatto frontale o con una manovra in retromarcia nel tentativo di disincagliarsi. Quello che è certo, al momento, è solo che dopo l'incidente il camion si è dileguato. Immediatamente è stato segnalato il rischio di caduta e si sono messi in moto i vigili del fuoco, la Polizia locale e i tecnici di Rete ferroviaria italiana. Fortunatamente, non trattandosi di strutture di sostegno del ponte ma solo di protezione, è subito emerso come la stabilità in sé non fosse stata messa in pericolo, nonostante il crollo di una parte della muratura che teneva ancorata la barra metallica alla campata. Per questo il transito sulla linea ferroviaria non è stato interrotto. Quello dei veicoli attraverso il sottopassaggio, però, sì. Verso le 10, mandando di fatto in tilt il traffico cittadino, vista l'importanza del passaggio di accesso ad ovest al centro, sulla direttrice da e per Ledinara, l'autostrada ed il quartiere di San Pio X. La barra disancorata, infatti, rappresentava una seria minaccia per i veicoli in transito nel sottopasso ed è scattata così la delicata operazione di rimozione, che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per quattro ore fino alle 12.30 circa. Operazione complicata compiuta mentre tutto attorno il traffico impazziva. riproduzione riservata. Sull'asfalto sono caduti calcinacci. PERICOLO. È OK. La messa in sicurezza del ponte Marabin non ha avuto conseguenze sui treni. I pompieri hanno evitato la caduta di pezzi di muro. -tit_org- Camion pirata contro il sottopasso - Ponte Marabin, mattinata da incubo

Donna azzannata: caccia al padrone del cane "violento" = Sulle tracce del cane "aggressore"

[Guido Fraccon]

Donna azzannata: caccia al padrone del cane "violento" Fraccon a pagina Vili Sulle tracce del cane "aggressore" Guido Fraccon Si stringe il cerchio attorno al proprietario del Dogo argentino che nel tardo pomeriggio di sabato, a Borgo Dolomiti, ha ferito al volto Rita Barison e procurandole la frattura del setto nasale, ferite al volto, ad una mano ed ad una spalla, con applicazione di 18 punti di sutura sulla fronte, 2 su una falange e 4 sotto un' ascella, oltre a contusioni ed ecchimosi varie sul corpo. L'aggressione, che poteva finire in tragedia, si è verificata alle 18.30 mentre la donna stava portando a pas seggio per le vie del quartiere il suo bassotto, anche lui ferito nella parte posteriore del dorso. La donna deve la vita proprio al suo cagnolino dal momento che, una volta che lei era stata aggredita dal dogo, il cucciolo è fuggito ed ha attirato l'attenzione dell'animale feroce. Sulla vicenda, su cui indagano i carabinieri, vige il riserbo. Secondo i primi riscontri l'animale, fuggito alla sorveglianza del proprietario, sarebbe di proprietà di un ex imprenditore del settore della ristorazione molto conosciuto in città. Ci sono però dei dubbi non tanto sulla dinamica dell'incidente, quanto sulla razza del cane. Secondo Emanuela Piva, un'amica della vittima che ha rilanciato l'allarme sui social network nella tarda serata di lunedì, il cane era un dobermann. Per altri, un pit-bull. Coloro che hanno invece prestato i primi soccorsi a Barison giurano fosse un dogo nero, con un collare grigio, tanto che più di qualcuno a Borgo Dolomiti ci ha mostrato la foto del cane presa da un profilo Facebook. Mai vista una cosa del genere - commenta Rossella Mazzon - Ero presente appena successo. Il cane era ancora lì che girava intorno. Aveva la muso sporco di sangue. Coraggiosa anche la moglie di un ex tecnico delle giovanili dell'Adriese, tra le prime ad accorrere alle grida della signora Barison e che è riuscita a mettere in salvo il bassotto all'interno del cortiletto dell'abitazione della vittima. riproduzione riservata Il bassotto di Rita Barison che scappando ha distratto il cane che stava azzannando la donna BORG DOLOMITI I Carabinieri stanno stringendo I cerchio Vicina l'individuazione del proprietario del Dogo Argentino (ma si sospetta anche di altre razze) che sabato sera ha azzannato Rita Barison mentre era a passeggio a Borgo Dolomiti ' ' ' ' '.. -tit_org- Donna azzannata: caccia al padrone del cane violento - Sulle tracce del cane aggressore

**PORTO TOLLE Succede a Mario Robbi che ha coordinato il gruppo per 9 anni
Umilio alla guida della Protezione civile**

[Redazione]

PORTO TOLLE Succede a Mario Robbi che ha coordinato il gruppo per 9 anni Umilio alla guida della Protezione civile. Cambio della guardia alla guida del Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Porto Tolle. Ad una settimana dall'inaugurazione della nuova sede a Donzella ci sono state le elezioni del nuovo direttivo. Dopo 9 anni sotto la guida del gruppo Mario Robbi è stato nominato nuovo coordinatore Tiziano Umilio, che dal 2010 al 2013 aveva ricoperto il ruolo di vice. Accanto a Umilio sono stati nominati Martina Robbi, Alfredo Medea, Marco Fegua insieme ai confermati Alberto Salmi, Giulio Gibin e Franco Lodi (dell'ex direttivo facevano parte pure Giorgio Tiozzo e Nicolo Bovolenta). Men tre il collegio dei garanti è composto da Elena Barboni, Gabriele Fregnan e Antonio Veronese che danno il cambio a Silvia Bertaggia e Doria Pezzolate. In apertura di votazioni era presente anche il sindaco Claudio Bellan che ha elogiato l'operato di Robbi e del gruppo. Il coordinatore uscente ha voluto ringraziare tutti i volontari per la collaborazione e le esperienze vissute in questi anni. riproduzione riservata -tit_org-

POLESELLA**Torna il mercatino delle feste in piazza Matteotti***[V.mer]*

POLESELLA Tornameratino delle feste piazza Matteotti (V.Mer.) L'appuntamento tradizionale prima delle festività natalizie è il mercatino dell'Immacolata: domani, 8 dicembre, le vie del centro, l'arena spettacoli e piazza Matteotti saranno animate per tutta la giornata da bancarelle con articoli regalo, all'insegna dell'hobbistica, dell'antiquariato, del fai da tè. Le associazioni del paese predisporranno punti ristoro con la possibilità di degustare prodotti e specialità locali. Nel pomeriggio si entrerà in pieno clima natalizio con i canti del gruppo "Le Ciaramelle" e per i più piccoli sarà a disposizione un parco giochi con gonfiabili gratuiti. Quest'anno l'Immacolata è anche un momento all'insegna della solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma: tutte le associazioni si sono organizzate per raccogliere giochi (nuovi o in buono stato) e materiale didattico. Sarà l'associazione Eridano Polesine - Protezione civile a veicolare nelle zone tutto il materiale che sarà raccolto in questa giornata di festa ma anche di sostegno a chi si trova in situazioni di difficoltà. Il mercatino di Natale è nato da un'idea dell'associazione "Soffitte in Piazza" in collaborazione con l'amministrazione; tutte le altre associazioni collaborano fattivamente affinché questa giornata sia per tutti un'occasione di festa pre natalizia. -tit_org-

Lite in famiglia, dà fuoco alla casa dei cognati e muore

[Redazione]

Lite in famiglia. da fuoco alla casa dei cognati e muore Ustionata la donna che risulta residente a Rovaio. All'origine del gesto un debito VENTIMIGLIA. Li ha minacciati e poi ha agito: si è presentato a casa con una tónica di benzina e ha appiccato il fuoco. Una lite degenerata in tragedia, perché lui, Gaetano Pedalino, 69 anni, è morto dopo aver dato il via alle fiamme. Era arrabbiato, diceva, perché i cognati erano in debito con lui. Rosario Lombardo e Resina Natale, che dal 2013 risulta residente a Rovato, si erano da qualche mese trasferiti in via definitiva quella villetta in località Peglia, a Ventimiglia. Per un lungo periodo, hanno raccontato i vicini di casa, la coppia aveva fatto la spola tra il Bresciano e la Liguria, fino al trasferimento che pareva definitivo. Quella villetta - secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Ventimiglia - l'aveva costruita proprio il cognato, marito della sorella di Resina, che però - sosteneva - non aveva mai ricevuto il pagamento completo. Un credito che andava da tempo reclamando, fino alle ultime minacce di ieri mattina. Ha preso il telefono, ha chiamato i cognati, e li ha minacciati di appiccare il fuoco a quella casa, approfittando del fatto che i due fossero in quel momento lontani. Marito e moglie si precipitano così alla villetta e trovano Pedalino con la tónica in mano, la benzina è già sparsa per casa e anche sui pantaloni dell'uomo. Da fuoco con l'accendino e le fiamme lo avvolgono. La cognata cerca di aiutarlo e resta ustionata, lui prova a guadagnare il bagno ma i carabinieri lo troveranno nudo e senza vita, probabilmente più a causa delle esalazioni che delle fiamme. Sul posto arrivano i Vigili del Fuoco e i soccorritori che portano Rosina Natale al centro grandi ustionati di Villa Scassi, dove è ricoverata in prognosi riservata. Saranno invece i carabinieri a chiarire le circostanze del movente, un pagamento mancante - a detta di Pedalino - per una casa che i coniugi Lombardo avevano deciso di vendere. // EpicaicalSudl -tit_org-

VIA VANTINI

Anziana trovata morta nella sua abitazione

[Redazione]

Un'anziana di 81 anni è stata trovata morta nella sua abitazione in via Vantini. A dare l'allarme sono stati i vicini che non la vedevano da un paio di giorni. I Vigili del fuoco hanno aperto la porta, mentre gli operatori sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Sul posto anche la Volante. -tit_org-

250 mila euro per gli investimenti

Aiuti al Soccorso alpino per la protezione civile

[Redazione]

DA VENEZIA. 250 mila euro per gli investimenti VENEZIA La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, ha approvato lo schema di una convenzione per assegnare un contributo di 250 mila euro per spese di investimento del Soccorso alpino véneto, venendo così incontro alla richiesta prioritaria che era giunta dalla stessa associazione. Con una variazione al bilancio di novembre - spiega l'assessore - siamo riusciti a trovare dei fondi per finanziare il capitolo riservato alla legge regionale dedicata al Soccorso alpino. Nonostante anche le casse regionali siano oggetto di quotidiani tagli statali - fa rilevare Bottacin - almeno per il 2016 siamo riusciti così a intervenire, mantenendo fede a un impegno preso insieme al presidente Zaia. Parallelamente prosegue la convenzione pluriennale firmata con la sanità a maggio per l'attività in senso stretto del Soccorso Alpino per il triennio 2016-2018 (650 mila euro della Regione per il 2016), ma come protezione civile abbiamo voluto riconoscere quest'ulteriore aiuto a un ente che tanto sta facendo per la sicurezza in montagna. -tit_org-

ISOLA E SANDRIGO. La disgrazia ieri pomeriggio alla falegnameria Baldin di Sandrigo

Due operai schiacciati = Scivola un macchinario Operaio travolto e ucciso Ferito uno dei titolari

[Giulia Armeni]

Yèâ incidenti sul lavoro, uno a Isola Vicentina (nella foto) e l'altro a Sandrigo, hanno provocato due vittime e un ferito ARMENI, RUGGIERO PAG 14, LA TRAGEDIA SUL LAVORO. La disgrazia ieri pomeriggio alla falegnameria Baldin di Sandrigo Scivola un macchinario Operaio travolto e ucciso Ferito uno dei titolari La vittima è Giancarlo Campese, 55 anni, schiacciato all'improvviso durante un'operazione di canco: vani i soccorsi di pompieri e Suem Giulia Armeni SANDRIGO Aveva svolto quella mansione moltissime altre volte, lì dove lavorava da tanto tempo, nell'azienda familiare a poca distanza da casa. Gli mancavano pochi anni alla pensione, racconta chi lo conosceva, ma un destino beffardo gli ha strappato la vita mentre, in un pomeriggio come tanti, stava lavorando assieme ai colleghi nel deposito della falegnameria "Baldin sri" di via Piave 7, nel comune di Sandrigo. Giancarlo Campese, 55 anni, sandricense, è morto schiacciato dal macchinario che assieme al contitolare della ditta Roberto Baldin stava caricando all'interno di un container. Campese viveva in paese con la famiglia in via XXV Aprile. La tragedia si è consumata in una manciata di minuti e adesso soltanto le indagini degli inquirenti e dello Spisal deiruis 6 potranno stabilire in che misura si potesse evitare e di chi siano le eventuali responsabilità. La procura ha aperto un'inchiesta per cercare di fare piena luce sulla disgrazia. LA TRAGEDIA. L'infortunio mortale è avvenuto intorno alle 15.40. La dinamica è ancora da chiarire: secondo la prima e parziale ricostruzione del dramma, Baldin e Campese, per riuscire a cari care il macchinario per la lavorazione del legno all'interno del rimorchio del camion, in vista del trasporto, avrebbero allestito una sorta di tappeto scorrevole con dei rulli, così da poter sollevare l'attrezzatura più agevolmente. Qualcosa però è andato storto e il macchinario è finito fuori controllo, andando a travolgere i due lavoratori. Ad avere la peggio è stato Campese, travolto in pieno e schiacciato dalla macchina. Nell'incidente è rimasto ferito anche Baldin, 53 anni, colpito dal macchinario, ma che fortunatamente è riuscito a liberarsi da solo e non ha perso conoscenza. Soccorso dall'ambulanza del Suem, accorsa a Sandrigo, l'uomo è stato stabilizzato e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo per ricevere le cure del caso. Le sue condizioni erano serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Sotto al macchinario, invece, ha esalato il suo ultimo respiro lo sfortunato Giancarlo Campese. I SOCCORSI. I vigili del fuoco, che si sono precipitati in via Piave insieme con l'ambulanza del Suem, hanno dovuto operare a lungo prima di riuscire ad estrarre il corpo del cinquantacinquenne di Sandrigo, ormai senza vita. Secondo la ricostruzione, sarebbe morto praticamente sul colpo: il personale del 118 non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. I PARENTI. Quando la notizia si è sparsa, al civico 7 di via Piave hanno cominciato ad arrivare parenti e colleghi della vittima. Volti tirati e nessuna voglia di parlare nel capannone lungo la Marosticana, in direzione di Ancignano, dove regnava un silenzio irrealmente rotto solo, a tratti, dai singhiozzi dei familiari dell'uomo. Hanno dovuto attendere ore, negli uffici della "Baldin", prima di poter salutare Giancarlo, visto che era rimasto intrappolato sotto al macchinario. La dinamica del tragico incidente è comunque al vaglio dei tecnici dello Spisal di Vicenza e dei carabinieri della stazione di Sandrigo, che hanno ascoltato i titolari e quanti si trovavano in azienda, per ricostruire quanto avvenuto. Il ferito era a fianco della vittima ma è stato colpito in modo meno violento Spisal e carabinieri stanno cercando di ricostruire l'accaduto. La procura ha aperto un'inchiesta - ' ' ' . Nn ' ' .? : ' ' . ! i ; é , , 1 ; 11 à ! é à é % ' é ' , , ? ; ; é sindaco di Sandrigoecheè : ; ' é é ' 1 85 1 % ' é à WwK hi ; t . ' ' ei i . e : é é à é é , ' / ; " . / , " . : " " é é , ; ; ' ' , ' HTBmeritl , portSips ' - Neil affiOntee tragedia. ierUafamiglia Bidih si iiiiCtt.fetlioflowl'fâ" ; .. ' tolatari e responsabili della le oi Hfcdi ' i " . u eie , % - y ? . ' ' : ' eifratelli: Roberto, Che. Br!a ; . ; ; ' ritenonèinpericolodi irabinieri spetterà ora il Mi ii ' ItioEi U ' ' âÓÉàé é âéß^ iciderrteedi individuare! 18 à ; i ' i... ' 7 ' LO SCON RTO. È una tragedia, una tragedia - ripete il sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan, avvertito in serata di quanto successo - non conosco personalmente Giancarlo Campese, ma non posso che

stringermi alla sua famiglia, cui vanno le condoglianze e la vicinanza di tutta l'amministrazione comunale e dell'intera comunità di Sandrigo. Solidarietà anche all'azienda, seria e sana, impegnata a mantenersi a galla nel mercato e a garantire lavoro e che non meritava proprio una disgrazia del genere. St. IWTOQUaONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo della tragedia avvenuta alla "Baldin" di Sandrigo -tit_org- Due operai schiacciati - Scivola un macchinario Operaio travolto e ucciso Ferito uno dei titolari

Cade dal cassone del ferro titolare della ditta in coma

L'infortunio sul lavoro in una fabbrica di serramenti in via Vegra a Cittadella L'artigiano ha fatto un volo di tre metri. Trasferito a Padova dall'elisoccorso

[Silvia Bergamin]

L'infortunio sul lavoro in una fabbrica di serramenti in via Vegra a Cittadella L'artigiano ha fatto un volo di tre metri. Trasferito a Padova dall'elisoccorso i CITTADELLA Un volo di quasi tre metri, cadendo da un cassone del ferro, gli ha provocato gravi ferite e il ricovero in coma farmacologico. Poteva avere conseguenze drammatiche l'incidente sul lavoro verificatosi ieri alle 15,30 in via Vegra, a Cittadella, nella sede di un'azienda che produce serramenti. Il titolare B.N., 65 anni, residente a Cittadella, si trovava sul bordo di un cassone di metallo utilizzato per la raccolta del ferro. Purtroppo, all'improvviso, ha perso l'equilibrio: è bastata la distrazione di un attimo a farlo volare a terra, dall'altezza di circa due metri e mezzo. Lo schianto è stato violento e le sue condizioni sono apparse preoccupanti; subito è stato lanciato l'allarme chiamando i sanitari del 118 e - considerata l'entità di quanto accaduto - da Padova si è alzato in volo l'elicottero del Suem. I medici - dopo i primi soccorsi - hanno deciso il trasporto all'ospedale di Padova, dove si trova ricoverato nel reparto di Ortopedia. Al momento la prognosi non è ancora stata determinata e la vittima dell'incidente è mantenuta in coma farmacologico. Per chiarire la dinamica dell'accaduto sono stati informati anche i tecnici dello Spisal dell'Usi 15, che hanno effettuato i rilievi insieme ai carabinieri della stazione di Cittadella. Nelle prossime ore si attende che il malcapitato si riprenda, in quel momento si potrà anche capire quali potranno essere i tempi di recupero. Silvia Bergamin L'elisoccorso del Suem, impegnato ieri nel tragitto tra Padova e Cittadella -tit_org-

Altro rimpasto nella giunta Tacchetto

[Giusy Andreoli]

VIGONZA VIGONZA Ratificato in Consiglio comunale il turn over tra Alberto Rizzo, secondo e ultimo dei due assessori in quota dell'ormai dissolto Pdl, e Simona Bison, Vigonza Viva, la Civica del sindaco Nunzio Tacchetto. Rizzo si è dimesso aderendo a una richiesta di Tacchetto e intende mantenere i rapporti con l'attuale amministrazione. Le motivazioni del sindaco sul cambio credo siano anche di esigenze prelettorali ma questo non squalifica il lavoro del mio successore a cui darò pieno appoggio, ha dichiarato Rizzo. Ora Vigonza Viva conta 3 assessori su 5 e in più ha l'appoggio del quarto, il neo assessore esterno Attilio Miotto che ha preso il posto di Damiano Gottardello (FI), dimessosi 2 mesi fa in contrasto con Tacchetto. Lavorerò per ricostruire la coalizione di centrodestra in vista delle elezioni di primavera, con l'alleanza tra tutte le forze politiche che oggi governano la Regione, assicura Rizzo, già esponente di An. Ci staranno FI, rappresentata proprio da Gottardello, e la Lega? Da parte sua Bison, dopo 9 anni da consigliere di maggioranza, è pronto ad affrontare il nuovo impegno. Tacchetto gli ha assegnato Politiche frazionali, Rapporti con le Associazioni, Protezione civile (già del consigliere delegato Rosario Agricola, PdL) e Sport (tolto all'assessore) Isabella Turetta (W). Si cambia anche in Consiglio: a Sebastiano Bugno, entrato in Giunta al posto di Nevio Barbatto (entrambi di Vigonza Viva), è subentrato Luca Zabeo; Susy Levorato ha invece preso il posto di Bison. Ringrazio Rizzo per il sacrificio fatto, stiamo lavorando per un grande progetto, ha spiegato Tacchetto. Lo scopo di questi avvicendamenti non è quello di scardinare la maggioranza attuale ma trovare il candidato migliore, senza che debba essere per forza di Vigonza Viva. GiusyAndreoli -tit_org-

PORTO VENERE DIPLOMA ALL'ASSESSORE E A UN VOLONTARIO**La Protezione civile cresce Due disaster-manager in pista**

[Redazione]

PORTO VENERE DIPLOMA ALL'ASSESSORE E A UN VOLONTARIO - POSTO VENERE - MARCO Borghini (assessore alla protezione civile di Porto Venere e membro del gruppo dei volontari local) e Mariano Alberto Vignali (fondatore del Gruppo Protezione Civile Spezia ed ufficiale in congedo del Corpo Militare della Croce Rossa) dopo oltre un anno di studi si sono diplomati Disaster Manager, di Protezione Civile e sono stati associati ad AssoDiMa, ovvero l'associazione professionale nazionale dei disaster manager. Sono poi tra i primi trenta operatori specializzati dotati, oltre che con la certificazione CEPAS, anche con la nonnativa tecnica UNI che regola la professione del "Disaster Manager". Borghini ha discusso una tesi sulla gestione di un maxi evento in ambito di protezione civile; Vignali una sulla comunicazione del rischio alla popolazione. Nella loro carriera formativa hanno potuto anche sviluppare e sperimentare un nuovo modello procedurale che è stato testato con successo nelle ultime estati a Porto Venere in occasione di scenari ad alto rischio di sicurezza. MA CHI E' il disaster manager. La figura professionale viene citata per la prima volta negli Stati Uniti presso il FEMA (Federal Emergency Management Agency), la centrale anticatastrofi americana. HA competenze pluridisciplinari; si occupa non solo di soccorso e gestione delle emergenze, ma in modo prevalente di prevenzione, attraverso attività formative, stesura di piani di protezione civile, consulenze, attività di supporto presso enti o istituzioni sui piani di emergenza, ricerca e studio, operare sulle procedure di emergenza e stilare protocolli di intervento. In fase di emergenza i principali compiti sono: organizzare gli interventi, coordinare i soccorsi, coordinare tutte le attività e l'operato dei componenti delle strutture preposte alla gestione ed alle attività delle operazioni di soccorso. Gli enti locali e territoriali potranno finalmente far riferimento a questa norma, per potersi avvalere di professionisti qualificati e soprattutto "certificati". LANCIATI Alberto Vignali e Marco Borghini nella centrale operativa -tit_org-

Sicurezza, tutelare le famiglie a rischio Occorrono più risorse per il territorio

Solo in alcune aree vige l'ordinanza di evacuazione, Marinella esclusa

[M.m.]

Sicurezza, tutelare le famiglie a rischio Occorrono più risorse per il territorio Solo in alcune aree vige l'ordinanza di evacuazione, Mannella esclus - ORTONOVO QUANDO suona la sirena dell'allerta meteo devono chiudere la porta di casa e prepararsi all'attesa. Lontani da casa. Una condizione che per una decina di residenti del territorio ortonovese è diventata un'abitudine da quando il territorio ha iniziato a fare i conti con le frane e alluvioni. Nel corso del 2016 il segnale di allarme è già scattato una trentina di volte e la situazione sta diventando davvero di forte disagio. Senza dimenticare le spese che il Comune di Ortonovo deve sostenere per garantire agli sfollati la permanenza in strutture oltre alla fornitura dei pasti. Di questa situazione le famiglie farebbero volentieri a meno ma è in vigore l'ordinanza che in caso di pericolo è necessario lasciare le zone a rischio. Il consigliere di maggioranza, Andrea Bertucci, ha chiesto al Comune di Ortonovo di farsi carico di tutte le operazioni possibili per reperire i DAL 2012 al novembre del 2014 il territorio è stato colpito da tre eventi alluvionali finanziamenti necessari per trovare i finanziamenti e iniziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio. In particolare nella zona di San Rocco, soggetta al rischio frane. Dal novembre del 2012 il territorio di Ortonovo è stato duramente colpito ma soltanto in alcune zone è in vigore l'ordinanza di evacuazione mentre su via Marinella, altra area a forte rischio, vige soltanto la chiusura della strada non essendoci abitazioni a ridosso dell'argine crollato. Il consigliere ha scritto al sindaco Francesco Pietrini una interrogazione chiedendo l'impegno di tutta l'amministrazione a adoperarsi verso tutti gli enti sollecitandoli a reperire le risorse necessarie per tutelare la cittadinanza. Il nostro territorio - ha scritto Andrea Bertucci - è stato colpito sia nel 2012 che nel novembre del 2014 da tre eventi alluvionali. Ancora oggi permangono zone danneggiate e situazioni di criticità di difesa spondale, piuttosto che di tenuta idrogeologica. La zona adesso è sicuramente molto più fragile di 4 anni fa, che si devono evacuare molti concittadini ad ogni allerta con disagi per le persone e costi per l'amministrazione comunale e soprattutto ad oggi i principali interventi post emergenziali sono stati finanziati con risorse. Diventa quindi necessario che tutti gli enti sovraordinati garantiscano al nostro Comune le risorse necessarie per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre è necessario che gli enti preposti intervengano direttamente nei casi specifici al fine di garantire l'incolumità delle persone e delle abitazioni. m.m. ALLERTA Ad ogni allarme devono essere evacuati 10 nuclei con gravi disagi CRITICITÀ ANCORA oggi ci sono zone danneggiate e situazioni di criticità di difesa spondale, piuttosto che di tenuta idrogeologica Una delle ultime alluvioni registrate nel territorio di Ortonovo - tit_org-

No alla riforma, sì alle Province: c'è la squadra di governo

[Riccardo Prando]

No alla riforma, sì alle Province: c'è la squadra di governo "Il rè è morto, viva il rè!", verrebbe da dire usando una battuta d'altri tempi. Perché la Provincia, data più e più volte per finita, domenica scorsa è risorta grazie al voto popolare. E chiede fondi a Milano e a Roma. La vittoria dei No ha affossato le conseguenze della legge Deirio che vuole la fine dell'ente: Termina la fase transitoria - precisa il presidente Gunnar Vincenzi -, torniamo a tutti gli effetti ad essere un ente di rango costituzionale al pari di Regioni e Comuni. Da qui la decisione di sciogliere le riserve e di conferire, ai sensi degli articoli 1 della legge 56/2014 e 14 dello Statuto, le deleghe ai consiglieri provinciali, la maggior parte dei quali sono di nuova nomina: Marco Magrini, vicepresidente, alle Attività produttive e ai Rapporti con le Istituzioni; Paolo Bertocchi, capogruppo "Civici e Democratici", all'Istruzione e alla Formazione professionale; Davide Tamborini, capogruppo "Esperienza Civica", dalla Viabilità, Protezione civile e Nucleo faunistico. Sicurezza; Valerio Mariani all'Ambiente, al Territorio e Trasporti e Tpl; Giuseppe Licata al Bilancio e alle Politiche per il Lavoro; Cristina Riva alla Cultura, Turismo e Patrimonio; Carmelo Lauricella all'Inclusione sociale ed Edilizia scolastica; Luca Paris al Personale e Stazione unica appaltante. Il presidente seguirà direttamente le deleghe al Servizio idrico integrato, alle Partecipate e allo Sport. I nostri obiettivi non cambiano - continua Vincenzi - poiché continueremo a lavorare per fare di Villa Recalcati un punto di riferimento istituzionale per i Comuni, i Sindaci e gli Amministratori locali. In tempi brevi si deve uscire dall'impasse che in questi primi due anni di mandato ci ha costretti a un lavoro complicato, reso ancor più difficile dalla pesante situazione economica ereditata. Io e i miei consiglieri siamo pronti per affrontare la sfida e chiediamo di poterlo fare con regole chiare e certe. La nostra attività ora è normata dalla Carta Costituzionale, dalla legge nazionale 56/2014, da quella regionale 19/2015. Sta quindi al Parlamento e a Palazzo Lombardia essere conseguenti e trasferirci in tempi certi tutti i finanziamenti necessari a svolgere i servizi che siamo chiamati a gestire e a garantire. In gioco c'è il bene della nostra provincia e questo richiede da parte di tutti, anche delle minoranze, un'azione responsabile che non sia una semplice difesa. Il presidente Vincenzi e il vice Marco Magrini degli interessi ideologici e di parte. Per quanto ci riguarda, proseguiremo con fermezza sulla strada tracciata del risanamento delle finanze di Villa Recalcati. Soddisfazione per il conferimento arriva dal vicepresidente Magrini (grazie alle deleghe, ora la squadra potrà dare il massimo contributo con competenza e passione) e dal capogruppo dei Civici e Democratici, Bertocchi (bene ha fatto il Presidente Vincenzi per mettere in condizione la macchina provinciale di affrontare questo ennesimo nuovo inizio). Riccardo Prando Affossato referendum che aboliva gli enti: svelate le deleghe dei consiglieri

-tit_org- No alla riforma, sì alle Province: è la squadra di governo

Ponteggio troppo caro Ma a bilancio niente soldi

[Gabriele Ceresa]

Ponteggio troppo caro Ma a bilancio niente soldi È pole mica sul conto di oltre contornila euro CASORATE SEMPIONE - San Tito ha fatto il miracolo e lo scorso settembre, a due anni di distanza da quella crepa apparsa sul pavimento al secondo piano delle Milite Ignoto, ha tolto i ponteggi strutturali che avvolgevano la facciata della scuola elementare. I lavori strutturali di messa in sicurezza all'interno, però, non sono ancora terminati, ma soprattutto non si sono ancora placate le polemiche tra maggioranza e opposizione. L'ultimo capitolo riguarda proprio il costo di noleggio dei ponteggi strutturali, una vicenda che, scrive il sindaco Dimitri Cassani sui social, in questi giorni sta assumendo contorni decisamente poco piacevoli. Secondo il primo cittadino, infatti, l'impresa avrebbe presentato il conto finale. Un conto che noi, anche volendo, non possiamo pagare, perché non abbiamo le risorse, perché la spesa non è mai stata autorizzata e quindi priva di copertura economica, perché abbiamo certificato che l'opera era non soltanto inutile ma anche difforme da quella appaltata. Dichiarazioni fortissime quelle di Cassani che naturalmente puntano il dito contro la passata amministrazione (Pd e civici), chiamata ad affrontare la fase dell'emergenza dal giorno in cui i vigili del fuoco - era aprile 2014 - dichiararono inagibile la scuola elementare, riaperta proprio soltanto dopo la posa dei ponteggi. Ma ora il conto è salato: A oggi sono stati pagati 50mila euro, ma secondo quanto richiesto dal creditore, ne rimangono da pagare ancora più di 100mila, il tutto a fronte di un impegno di spesa autorizzato di circa 60mila che prevedeva il montaggio, lo smontaggio e i primi cinque mesi di noleggio. Il sindaco si dice certo che il privato esigerà il dovuto in forma coattiva in un'aula di tribunale, in quanto non ci sarebbero soluzioni alternative: Se potessi cercherei di arrivare a un accordo, ma non mi è consentito. Non lo consente il diritto amministrativo ma soprattutto la mia coscienza, perché questa vicenda presenta talmente tante zone d'ombra che dovrà essere sottoposta al giudizio di una persona sopra le parti che dovrà fare luce e chiarire le cose. Sono parole che vanno nella stessa direzione delle dichiarazioni pubbliche dello scorso luglio, quando il centrodestra casoratense, in maggioranza da giugno 2015, annunciò l'intenzione di fare un esposto alla Corte dei conti per danno erariale nei confronti di chi li ha preceduti alla guida dal paese. L'as surdo di tutta questa vicenda spiegava già allora Cassani - è che il cosiddetto ponteggio strutturale non serviva. Com'è stato ampiamente dimostrato, infatti, non sussistevano lesioni tali da giustificare la realizzazione, ma soprattutto è emerso che non avrebbe resistito alla minima sollecitazione sismica. In estate Cassani spiegò anche perché, se era tanto convinto sin dal principio della inutilità, ci ha messo ben quattordici mesi per smontarlo anziché ordinare l'immediata rimozione il giorno dopo la sua elezione. Un'attesa che non ha fatto altro che ingigantire il conto: Se non lo abbiamo fatto prima è perché abbiamo fatto quello che serviva per darci la possibilità di dimostrare che fosse inutile con dati certi e incontrovertibili da produrre nelle giuste sedi, quando presenteremo il conto a chi questo scempio lo ha perpetrato. Sono più di 100mila euro, e ora chi paga? Gabriele Ceresa -tit_org-

Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago

[Redazione]

Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago Argegno Beneficiari Argegno, Sala e Laglio oltre a Cerano per quanto riguarda la Provinciale di Erbonne Sono quattro i progetti finanziati nel Comasco all'interno del bando attivato dalla Regione in attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Tre di questi progetti sono rivolti alla Statale Regina, dove nonostante gli interventi messi in atto in questi anni, gli incidenti - che spesso riguardano purtroppo i pedoni - rappresentano ancora un problema reale. Complessivamente sono stati stanziati per la provincia di Como 63.345,25 euro: 18 mila euro verranno destinati ad Argegno, 15240 euro a Sala Comacina, 12.105,24 euro a baglio. Anche il Comune di Cerano d'Intelvi (il riferimento in questo caso è la strada Provinciale numero 15 di Erbonne) ha beneficiato di un contributo di 18 mila euro. Imponente l'intervento della Regione a livello globale: Abbiamo stanziato 1,45 milioni di euro per aiutare i piccoli Comuni (meno di 3.000 abitanti) a finanziare progetti di sicurezza stradale relativi a segnaletica, attraversamentipedonali, rallentatori di velocità, impianti semaforici e interventi alle infrastrutture ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. La quale ha anche fatto riferimento alle statistiche sulla pericolosità di alcune arterie del territorio. I dati sull'incidentalità stradale che abbiamo presentato recentemente sono preoccupanti. Nel 2015 sono morte 478 persone sulle strade lombarde ha detto l'assessore. Vogliamo rispondere in modo concreto, garantendo risorse anche a chi ne ha più bisogno ha aggiunto l'assessore, sempre presentando i risultati del bando attivato dalla Regione Lombardia. Le piccole realtà spesso ha poi concluso la Bordonali - non riescono ad accedere ai finanziamenti per svolgere le migliorie e volevamo che questo stanziamento fosse rivolto a loro. La Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione. Un incidente avvenuto ad Argegno ARCHIVIO -tit_org-

A Carugo domani la festa sarà tutta per San Zeno

[G.ans.]

A Carugo domani la festa sarà tutta per San Zeno. Durante la festa, la Protezione civile distribuirà gratuitamente del vin brulé. Sul piazzale della chiesa di san Zeno, tradizionale festa, no, recentemente restaurata, della Madonna di San Zeno, sarà presente un'edicola stondomam a Carugo in via Toti. Dalle 15 sfilata del corpo cadet Museo! Nel Novecento musicale santa Cecilia e canti del Paese con la vendita del, a - i - , "ro Carugo stona e tede nel natalizi dei bimbi. Alle 17 nella sala consiliare via Garibaldi 6, incontro "Giovani e mondo produttivo: opportunità di lavoro e formazione" con l'ingegner Paolo Perego, imprenditore, presidente dell'istituto Luigi Gatti. -tit_org-

Pronto il piano degli asfalti A primavera il via ai cantieri

[Redazione]

Ballabio L'assessore: Importanti lavori per le manutenzioni di vie, piazze e marciapiedi Una spesa di 178 mila euro ÿ A primavera Ballabio si rifa il look: asfaltature, opere e manutenzioni per 178mila euro di interventi, L'assessore al bilancio, Giovanni Bruno Bussola, annuncia che la parte del lcone la farà l'asfalto. Opere importanti e utili per il nostro paese. Certamente la più consistente riguarda il rifacimento del manto stradale, per il quale abbiamo stanziato settantamila euro. Verranno quindi asfaltate - continua Bussola -, diverse strade e pezzi di strade partendo da quelle che hanno ovviamente più necessità. Non è finita qui: Abbiamo stanziato - aggiunge l'assessore - altri 55 mila euro al capitolo delle manutenzioni e sistemazioni straordinarie di vie, piazze e marciapiedi - nel dettaglio, spiega sempre Bussola -: verrà effettuato il rifacimento di un muro della provinciale (nelle vicinanze di una pensilina dei pullman che è stata momentaneamente chiusa), il cui cattivo stato di conservazione ha destato non poche preoccupazioni. Verrà inoltre realizzato un nuovo marciapiede all'inizio di via Provinciale, dove vi è necessità di sicurezza essendovi un camminamento a livello della strada: una pressante richiesta che diversi cittadini hanno espresso al referente civico, Barbara Crimella. Gli interventi riguarderanno anche il patrimonio comunale, tra cui il completamento della pavimentazione del refettorio della scuola dell'infanzia. Inoltre - prosegue l'assessore al bilancio -, intendiamo rimettere a nuovo la facciata del cimitero di Ballabio Superiore e tinteggiare la cancellata di quello di Ballabio Inferiore. Anche piccole cose come, ad esempio, l'installazione di cestini ecologici per la raccolta differenziata in municipio, nelle scuole ed in tutte le strutture comunali. Infine - ha concluso Bussola -, per quanto riguarda il capitolo automezzi abbiamo stanziato quattromila euro per l'adeguamento del Pk della protezione civile, mediante l'installazione di un lampeggiante luminoso previsto dalla normativa, nonché di un potente faro per illuminazione in caso di emergenze notturne. B. Cro. alfilete íáé là -tit_org-

Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago

[Redazione]

Soldi per la sicurezza stradale Oltre 60mila euro per il lago Argegno Beneficiari Argegno, Sala e Laglio oltre a Cerano per quanto riguarda la Provinciale di Erbonne Sono quattro i progetti finanziati nel Comasco all'interno del bando attivato dalla Regione in attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Tre di questi progetti sono rivolti alla Statale Regina, dove nonostante gli interventi messi in atto in questi anni, gli incidenti - che spesso riguardano purtroppo i pedoni - rappresentano ancora un problema reale. Complessivamente sono stati stanziati per la provincia di Como 63.345,25 euro: 18 mila euro verranno destinati ad Argegno, 15240 euro a Sala Comacina, 12.105,24 euro a baglio. Anche il Comune di Cerano d'Intelvi (il riferimento in questo caso è la strada Provinciale numero 15 di Erbonne) ha beneficiato di un contributo di 18 mila euro. Imponente l'intervento della Regione a livello globale: Abbiamo stanziato 1,45 milioni di euro per aiutare i piccoli Comuni (meno di 3.000 abitanti) a finanziare progetti di sicurezza stradale relativi a segnaletica, attraversamentipedonali, rallentatori di velocità, impianti semaforici e interventi alle infrastrutture ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. La quale ha anche fatto riferimento alle statistiche sulla pericolosità di alcune arterie del territorio. I dati sull'incidentalità stradale che abbiamo presentato recentemente sono preoccupanti. Nel 2015 sono morte 478 persone sulle strade lombarde ha detto l'assessore. Vogliamo rispondere in modo concreto, garantendo risorse anche a chi ne ha più bisogno ha aggiunto l'assessore, sempre presentando i risultati del bando attivato dalla Regione Lombardia. Le piccole realtà spesso ha poi concluso la Bordonali - non riescono ad accedere ai finanziamenti per svolgere le migliorie e volevamo che questo stanziamento fosse rivolto a loro. La Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione. Un incidente avvenuto ad Argegno ARCHIVIO -tit_org-

Manutenzione dell'ambiente Insieme per risultati migliori

[Redazione]

Manutenzione dell'ambiente Insieme per risultati migliori Delebio Un protocollo d'intesa tra 25 enti di versi per coordinare sforzi e la raccolta di fondi !,;,;,;,;,! L'unione fa la forza per il fare, ma anche per la caccia ai finanziamenti, l'ostacolo più arduo in questi anni di crisi soprattutto per chi si occupa di ambiente e sviluppo sostenibile. Il protocollo d'intesa chiamato "Contratto di foresta Val Lesina" è da questo punto di vista un laboratorio in working progress che unisce 25 attori (Regione Lombardia, Ersaf, Provincia di Sondrio. Cm di Morbegno, Parco delle Orobie, Comuni di Delebio, Andalo, Rogólo e Piantedò, Proloco di Delebio, Montagna Viva, Consorzi "Unico Montagna Lesina", "Alpe Stavello", "Alpe Mezzana", Cai Colico, i concessionari degli alpeggi, il museo Guerra Bianca Forte di Fuentes Colico, Legambiente, Amici Allevatori, Alpini Delebio e Protezione civile Delebio e Rogólo) allo scopo di definire un programma coordinato di interventi ed evitare il pessimo andazzo dei fai-da-te e delle iniziative estemporanee che possono creare, a volte, più danni che vantaggi. Insomma un tentativo che vuole andare oltre la seppur lodevole buona volontà dei singoli, che si sta formalizzando in un protocollo, presentato lunedì sera nella sala consiliare del Comune di Delebio alla presenza della presidente di Ersaf Lombardia, Elisabetta Parravicini e che sarà sottoscritto dopo l'approvazione di tutti i soggetti coinvolti entro il mese di febbraio. Per ora l'accordo definisce le linee guida - così il dirigente di Ersaf Lombardia Enrico Calvo - gli impegni comuni e quelli specifici di ogni soggetto aderente, più, i tutta una serie di azioni concrete che vanno dalla manutenzione diffusa del territorio e degli immobili, alla promozione culturale e storica come la valorizzazione dei percorsi escursionistici e degli alpeggi per sviluppare forme di turismo alternative agli itinerari di massa. L'assessore ai Lavori Pubblici di Delebio, Enrico De Donati auspica un maggiore sforzo sulla viabilità di montagna, ancora inadeguata e carente dal punto di vista della sicurezza in vari punti, anche se il presidente Parravicini ha ricordato la destinazione di una parte dell'avanzo di amministrazione del 2015 di Ersaf proprio a questo capitolo, operazione peraltro inedita, visto l'obbligo dell'ente di rimanere nel proprio territorio di competenza e cioè il demanio. Capisco bene che la rete della sentieristica andrebbe maggiormente curata - così Parravicini - più di tanto noi non possiamo fare, ma il protocollo può essere uno strumento utile per la ricerca di fondi anche a questo scopo. M.Pes. Enrico De Donati -tit_org- Manutenzione dell ambiente Insieme per risultati migliori

CENGIO**Un palloncino vola da Cengio e arriva in Croazia***[Redazione]*

CENGIO Un palloncino vola da Cengio e arriva in Croazia DA ROCCHETTA di Cengio alla città di Pago. In Croazia è atterrato un palloncino di Coldiretti che i bambini delle scuole avevano lanciato ad ottobre, in occasione della manifestazione "Zucca in piazza". Proprio all'indomani dell'alluvione, in Valbormida è stata recapita una cartolina che era attaccata a uno dei palloncini di Cengio, e che ha compiuto un volo lunghissimo. Testimonia un mezzo miracolo. In quel percorso oggi Coldiretti legge la speranza affinché le aziende alluvionate riescano a risollevarsi. È stato un anno travagliato - spiega il presidente di Coldiretti Gerolamo Calieri -, caratterizzato prima dai terremoti e ora dall'alluvione che ha danneggiato gravemente il comparto agricolo. Ci piace pensare che il contatto con un lontano paesino della Croazia possa rappresentare l'immagine della speranza per impegnarci di più nelle nostre aziende. In passato i palloncini di "Zucca in piazza" avevano raggiunto il Piemonte, l'Oltrepò Pavese, Pordenone, mai un confine estero. Sulla cartolina dei palloncini era descritto il progetto di 200 studenti di Cengio, custodi e coltivatori dei semi di zucca oltre che della tradizione. -tit_org-

Savona magazine

Pulizie anti alluvione dei fiumi la Regione apre ai privati

[Redazione]

Giampedrone: si potrà operare dopo la concessione dello stato di emergenza RJI A DUE SETTIMANE dall'alluvione in Valbormida emerge una proposta. Perché non tornare al passato: se un privato chiede di prendere sabbia, tagliare o raccogliere la legna sul letto del fiume e, allo stesso tempo, pulisce il tratto, venga agevolato dal punto di vista burocratico senza barricate. L'idea non è nuova, ma non è mai stata praticabile. Dopo anni la possibilità potrebbe però concretizzarsi. La schiarita arriva dall'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone: È tutto contenuto in una delibera di giunta che abbiamo approvato non appena eletti per agevolare i Comuni che si trovano a fronteggiare emergenze e calamità naturali. Il via libera a bruciare legna che si è ammassata sugli alvei dei fiumi e sulle spiagge è però vincolato alla concessione dello stato di emergenza e previa verifica e autorizzazioni da parte di Arpal. Si potrà operare un secondo dopo l'arrivo dell'ok degli enti preposti. Nel documento è contemplata anche la possibilità per i Comuni di aprire ai privati, magari proprio per la pulizia dei fiumi dalla legna e per un'eventuale commercializzazione della stessa, ma dovranno essere i sindaci a regolare il meccanismo con un'ordinanza. Il caso emerge a Calizzano dove il sindaco Pierangelo Olivieri tra tanti problemi ha anche quello dell'enorme mole di legna e di alberi, sradicati dalla forza del fiume in piena, rimasti a terra a bloccare strade, ponti e vie. Mai come ora sarebbe importante semplificare le procedure sia per il lavoro ordinario di pulizia dei rii sia per le opere di somma urgenza - spiega Olivieri -. Capita che ci siano aziende che abbiano bisogno di sabbia oppure legname, che sarebbero anche disposte a riconoscere qualcosa al Comune pur di poter asportare i materiali dai fiumi, manonè mai stato possibile utilizzare le loro forze perché la burocrazia ci blocca. Dopo l'alluvione aprire ai privati non solo ci aiuterebbe ad accelerare il ritorno alla normalità, ma rappresenterebbe anche un enorme risparmio. Il tema è da sempre anche un cavallo di battaglia dell'assessore all'Ambiente e protezione civile Alberto Poggio: L'apertura della Regione è un inizio, sarebbe il massimo poter usufruire dell'aiuto dei privati non solo in caso di calamità ma in condizioni normali. Una delle richieste più frequenti che vengono fatte dai cittadini al Centro di educazione ambientale è proprio quella di poter prendere sabbia dal fiume per gli orti: una volta ciò era consentito e i corsi d'acqua erano più puliti di oggi. In passato ci eravamo attivati per ripristinare la pratica, ma non era chiaro chi era l'Ente competente per ottenere l'autorizzazione per usare il volontariato per operazioni di pubblica utilità come appunto la pulizia del fiume. - î Operai al lavoro sul ponte di località Caragna a Calizzano -tit_org-

Paneveggio | Dopo 93 giorni di chiusura

Nuova galleria a Forte Buso: oggi riapre la statale del Rolle

[Redazione]

Paneveggio Dopo 93 giorni di chiusura VAL DI ÎÀÎÎ - Dopo 93 giorni di chiusura, oggi viene riaperta al traffico la strada statale 50 del Passo Rolle, in prossimità del lago di Paneveggio, in località Forte Buso. Una nuova galleria di 557 metri permette di bypassare la tratta lungo il lago, soggetta al rischio di crolli rocciosi imputabili alla presenza di una frana in continuo e lento movimento. L'assessore provinciale alle infrastrutture Mauro Gilmozzi informa che si sta intanto lavorando per portare a compimento, nel più breve tempo possibile, l'intervento sulla strada provinciale tra Rolle e Malga Fosse. Per accelerare la consegna dell'opera, l'impresa ha lavorato 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Sono da completare alcune lavorazioni, l'illuminazione ordinaria e di emergenza sono garantite da un impianto provvisorio. È vietato il transito ai mezzi trasportanti merci esplosive e pericolose, il limite di velocità è di 40 km orari e c'è l'obbligo di mantenere una distanza minima tra i veicoli pari a 70 metri. Il costo complessivo del progetto è stato pari 9.499.677 euro. -tit_org-

Ponte di Marabin danneggiato da un camion sconosciuto

Fiesso Umbertiano: schianto in A13, traffico in tilt

[Antonio Andreotti]

Fiesso Umbertiano: schianto in A13, traffico in tilt ROVIGO La scorsa notte un camion ha danneggiato una trave del ponte di Marabin, dal lato verso San Pio X, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la riparazione e la conseguente chiusura al traffico ieri mattina dalle 10.30 alle 12.30. La segnalazione del danno causato a uno dei punti d'ingresso della città è arrivata attorno alle 8 della mattina e i vigili urbani hanno coinvolto i pompieri e le Ferrovie per intervenire. Se il traffico ferroviario sul ponte non ha avuto disagi, riguardo alla circolazione stradale è stato necessario chiudere gli accessi al ponte e provvedere con deviazioni. Durante le due ore di chiusura al traffico la viabilità, nel complesso, comunque non ha avuto troppi rallentamenti o congestionamenti. Dalla polizia locale rodigina arriva l'invito a segnalare alle autorità competenti qualsiasi elemento che possa portare all'identificazione del camionista che ha danneggiato la trave. Invece ieri pomeriggio in A13, all'altezza di Fiesso Umbertiano verso Padova, scontro tra due Tir. Solo un ferito lieve, ma lo sgombero della carreggiata ha reso necessaria la chiusura fra i caselli di Occhiobello e Rovigo sud verso nord dalle 15.30 alle 17.30. Antonio Andreotti Sottopasso ferroviario I vigili del fuoco a mettere in sicurezza la struttura Ora si cerca il camion che ha provocato il danno (fforo Biasiolì) -tit_org-

Nuovo gruppo consiliare Tre centristi lasciano Avezzù

[Nicola Chiarini]

Nuovo gruppo consiliare Tré centristi lasciano Avezzù ROVIGO Renato Borgata, Alberto Borella e Andrea Denti abbandonano formalmente Paolo Avezzù e costituiscono il nuovo gruppo misto, per ribadire con maggior determinazione il sostegno al sindaco Massimo Bergamin. Col presidente del consiglio comunale restano Carmelo Sergi e Luca Paron. Area Popolare (Ap, Ndr) ha un chiaro riferimento nel partito di Angelino Altano - dice Borgata, ormai ex capogruppo di Ap in consiglio comunale - diversamente dalla lista che all'origine doveva essere esclusivamente civica. Io in effetti appartengo al Nuovo Cdu dei Popolari per l'Italia, partito del centrodestra, diversamente da Ap, alleato di Matteo Renzi. una scelta assunta nelle ore di massima tensione nei rapporti tra il primo cittadino leghista e Forza Italia (Fi) che contesta il mancato invito al coordinamento politico, convocato nel tardo pomeriggio di ieri da Bergamin per fare il punto, tra le altre cose, sull'assemblea dei soci di Ecoambiente, in programma stamane proprio a Palazzo Nodari. Al tavolo con Bergamin c'erano Stefano Raule per la Lega Nord, Denti per il neonato gruppo misto, Avezzù per Ap, Federico Lunari per Presenza Cristiana. Questi ultimi due, valutata l'assenza di Fi, a quanto trapela, hanno abbandonato la riunionesolidarietà con gli azzurri. Inizialmente era circolata l'ipotesi che Bergamin avesse invitato Massimo Gasparetto, rappresentante dell'ala forzista a lui più affine (che in aula può contare su Giacomo Sguotti) e già convocato in un'altra occasione. Ma la voce è stata smentita dallo stesso Gasparetto che, appunto, ieri non ha partecipato ad alcun incontro. Il sindaco, interpellato prima della riunione, rimane abbottonatissimo. Mentre chi non manca di esprimersi è il senatore Bartolomeo Amidei. Ho comunicato in modo ufficiale a Bergamin dice il coordinatore provinciale di Fi - che ai tavoli politici per il partito siamo titolati amtervenire io e Valter Roana, coordinatore comunale. C'è un gruppo di cinque consiglieri, e la matematica non è un'opinione, che chiede fedeltà a un programma e a un metodo di collaborazione. Se il sindaco se ne discosterà, sarà lui a non avere rispettato i patti. E anche Ezio Conchi, sempre misurato, fa intendere che i rapporti sono tesi, al punto che nei corridoi c'è chi ipotizza che Bergamin voglia far saltare il proprio vice, eliminando il quarto assessore in un anno e mezzo. Fi non è stata invitata ad alcun incontro e se noi non ci siamo, non si può dire che il coordinamento politico richiesto sia regolarmente costituito chiarisce Conchi, assessore tra l'altro a Frazioni e Protezione civile. Sullo sfondo resta la partita Ecoambiente. Ieri la Conferenza dei sindaci del Consorzio Rsu ha approvato a larga maggioranza, ma con l'astensione di Bergamin (insieme ad Arquà, Flesso e Gavello), il documento su cui rilanciare la società di gestione rifiuti per non portare i libri in Tribunale. Nell'assemblea dei soci di stamane dev'essere nominato il Cda, necessario a evitare l'arrivo del commissario liquidatore. Tra i temi in agenda per il rilancio, la riattivazione del separatore di Sarzano entro giugno 2017, il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi a Taglietto i in partnership con Polaris (azienda pubblica territoriale di settore), il ritiro dei ricorsi in crociati, la nomina di un amministratore delegato che raccolga parte delle competenze oggi affidate al direttore Giuseppe Romanello, di cui viene chiesta la revoca. Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA Caos interno Sempre più ampie le divisioni nella maggioranza di centrodestra La partita dei rifiuti Ieri testo di pace varato in assemblea dei sindaci Oggi assemblea dei soci Borgata, Borella e Denti nel Misto per sostenere meglio il sindaco E Forza Italia ormai ai ferri corti con Bergamin: Non ci consulta -tit_org-

Dal tribunale si staccano le lastre, il presidente scrive al Ministero

Rizzo: Devo rendere l'immobile sicuro, serve un intervento straordinario

[Benedetta Centin]

Dal tribunale si staccano le lastre il presidente scrive al Ministero Rizzo: Devo rendere l'immobile sicuro, serve un intervento straordinario VIGENZA Il rivestimento estemo del tribunale di Borgo Berga da segni di cedimento, con alcune delle pesanti lastre che si sono in parte staccate o scostate troppo, e il presidente Alberto Rizzo scrive al Ministero di Giustizia. Devo rendere l'immobile sicuro, oltre che efficiente ed efficace ha commentato. Ho scritto al Ministero per chiedere un intervento di manutenzione straordinaria della facciata già il 26 ottobre, il giorno dopo che è stato affrontato il problema in sede di commissione permanente (l'ex commissione manutenzione, ndr) e ora tornerò a sollecitare Roma ha fatto sapere il presidente del tribunale berico. Non si può certo trascurare il fatto che alcuni dei pannelli di rivestimento del palazzo, pezzi di materiale cementizio supportati da ganci fissati a dei montanti, sono in bilico o fuori sede: alcune lastre risultano in parte staccate dal corpo di fabbrica, aperte verso l'esterno, con il serio rischio che possano volare di sotto, anche al passaggio di alcune persone. E ve ne sono all'altezza di alcuni metri, come in corrispondenza del quarto piano, e non certo in un'unica facciata. Detto che comunque si tratta di pareti che andrebbero revisionate periodicamente, per le lastre maggiormente a rischio il presidente Alberto Rizzo ribadisce: la sicurezza prima di tutto e ha già dato ordine di sistemarle. In qualche caso sarà anche necessario transennare l'area interessata per la durata dell'intervento. Un provvisorio rattoppo al quale dovrebbero seguire accertamenti più approfonditi su tutto il rivestimento, che alcuni punti presenta anche fughe tra piastrella e piastrella che sono diventate un grande e anomalo spazio. Se ci penserà il Ministero o il Comune, proprietario dell'immobile, non è ancora dato sapere. Di certo c'è invece che, per quanto riguarda la natura e l'entità di crepe e scollamenti di blocchi al quarto piano, il tribunale ha deciso di muoversi in autonomia, anche perché il Comune sta effettuando ora la procedura di conferimento incarico alla ditta che dovrà applicare dei sensori per monitorare la situazione - di qui a qualche mese - e capire quindi se quei movimenti debbano preoccupare o meno. Nel frattempo il presidente Rizzo ha dato incarico a un collaboratore di verificare se c'è stato qualche ulteriore spostamento e di quanto. Codelfa, la ditta costruttrice, il mese scorso aveva rassicurato il Comune sostenendo che non c'erano problemi di stabilità e che i giunti stavano solo facendo la loro funzione, quella di far respirare e dilatare i corpi di fabbrica. Una questione ancora aperta, dopo che altri problemi, come quelli dei pluviali ostruiti e delle continue infiltrazioni negli uffici, sono stati risolti nelle scorse settimane. Fatto sta che in quel palazzo non c'è mai pace, tanto che qualcuno parla anche di una maledizione di Borgo Berga, per la serie di grane che si ritrova a gestire ad appena quattro anni quasi esatti dall'inaugurazione. Grane e non da poco che a settembre avevano fatto attivare anche il Guardasigilli Andrea Orlando, oltre alla Corte dei conti del Veneto, che ha aperto un fascicolo. Intanto proprio quel tribunale a Borgo Berga diventerà l'unico: si sta infatti completando il trasloco degli uffici giudiziari dal vecchio stabile di Santa Corona, che porterà a un risparmio di 40mila euro annui. Nell'immobile fatiscente del centro storico rimarrà comunque l'ufficio corpi di reato (sono poco meno di milia) per i quali con il Comune si sta studiando una nuova sistemazione. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Rizzo Ho scritto il 26 ottobre ma ora dovrò sollecitare il ministero -tit_org-

Contro le frane interventi per 2,3 milioni

[Redazione]

BOLZANO Via libera della giunta provinciale a interventi per 2,3 milioni contro il rischio idrogeologico nel Centro Laimburg a Vadena e sulla Statale 242 a Pianizza di Sopra per la riduzione del pericolo da caduta massi nell'area della Laimburg, per 791.000 euro con la costruzione di un vallo alto fino a 8,5 metri, e una lunghezza complessiva di 205 metri. Altri 1,5 milioni andranno per la protezione della strada di Pianizza di sopra, verso Appiano. -tit_org-

I cinesi di Verona solidali con gli sfollati di Amatrice

Il presidente dell'associazione Dong Wen Ren consegna un assegno da 10 mila euro al sindaco. Per sentirsi italiani

[Costantino Coraggio]

BELLISSIMO ESEMPIO DELLA COMUNITÀ ORIENTALE I CINESI DI VERONA SOLIDALI CON GLI SFOLLATI DI AMATRICE. Il presidente dell'associazione Dong Wen Ren consegna un assegno da 10 mila euro al sindaco. Per sentirsi italiani Un assegno da 10 mila euro è stato consegnato nelle mani del sindaco Flavio Tosi, da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia. L'iniziativa è partita dall'Associazione cinesi di Verona, che all'indomani del terremoto di Amatrice ha deciso di attivarsi per raccogliere fondi. "Viviamo in Italia da tanti anni", racconta il presidente dell'associazione, Dong Wen Ren, "anche i membri più giovani sono qui da almeno 15 anni, ci sentiamo un po' italiani. Per questo, dopo aver visto i danni causati dal terremoto, abbiamo subito deciso che dovevamo fare qualcosa per aiutare le popolazioni colpite". È così partita una gara di solidarietà, che ha coinvolto moltissime famiglie della comunità cinese a Verona, anche al di fuori dell'associazione; in breve tempo si è arrivati a raccogliere la ragguardevole cifra di 10 mila euro. I fondi saranno destinati alla ricostruzione delle scuole. "Ci teniamo ad aiutare in modo particolare i bambini. Non sapevamo però come far arrivare la donazione ai terremotati, per questo ci siamo rivolti al sindaco Tosi", spiega il presidente Dong. "Ci aiuterà lui a metterci in contatto e per questo lo ringraziamo". "Un bell'esempio di partecipazione", ha detto Tosi, "siamo felici di vedere come la comunità cinese di Verona abbia compiuto questo sforzo di solidarietà, un modo per sentirsi italiani. Da sempre c'è molta vicinanza tra la Cina e Verona". Alla cerimonia di consegna della somma ha partecipato il direttore del Consolato Generale della Repubblica Popolare di Cina a Milano Lei Cai. Costantino Coraggio La consegna dell'assegno dell'associazione cinese -tit_org-

IN VIA GIACOMO DINA**Rogo nelle cantine di un palazzo, 40 evacuati***[Redazione]*

IN VIA GIACOMO DINA Un incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri nel seminterrato di una palazzina popolare di via Giacomo Dina, nel quartiere Mirafiori Nord. Le fiamme hanno danneggiato gran parte delle cantine. Per precauzione i vigili del fuoco hanno evacuato l'intero stabile e in strada si sono riversate una quarantina di persone. Tra gli inquilini non ci sono stati feriti e intossicati. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, per gestire le eventuali necessità delle famiglie. Le cause dell'incidente, per ora, non sono ancora state chiarite, ma si esclude l'origine dolosa e si sospetta che l'origine del rogo sia stato un corto circuito, nella serata, terminato il lavoro dei vigili del fuoco, gli inquilini hanno potuto far ritorno nei loro appartamenti, -tit_org-

Acqua non potabile a Selvaggio

[M.ram.]

L'ORDINANZA Il sindaco di Perosa Argenti- minazione dell'inquinamenna Andrea Garavello ha to, comunicandone l'esecuemesso un'ordinanza che zione all'Asi, procedere ad vieta il consumo dell'acqua analisi prowedendo a darne proveniente dalla rete idrica comunicazione sempre consortile di Borgata Selvag- all'azienda sanitaria che gio, perché non potabile. A prowederà a controllare - entro tempi brevi - la qualità seguito analisi batteriologi- dell'acqua. Spetterà ai vigili controllare che il divieto di che da parte dell'AsITo3, so- utilizzo venga rispettato, anche se si spera che il disagio no stati trovati livelli batterlo- possa essere risolto entro la settimana in corso. logici non conformi alle [m.ram.] quantità-limite previste. Una situazione che deriva dalla recente alluvione che ha mandato in tilt diversi servizi. Pertanto la popolazione non può utilizzare per scopi potabili e alimentari l'acqua a meno che non la faccia bollire per almeno 10 minuti. Palazzo civico hatentato di sopperire al disagio distribuendo presso il comando del vigili urbani, fino ad esaurimento scorte, bottiglie di acqua, A carico del gestore, al fine di ripristinare i requisiti di qualità dell'acqua erogata previsti, toccherà individuare le cause del superamento del valore di parametro, attuare gli Interventi necessari all'eli- -tit_org-

LA POLEMICA I terreni necessari a realizzare gli argini dopo il 2000 sono stati ceduti solo nel 2015

I fondi per mettere in sicurezza Po e Sangone sono rimasti bloccati per tre anni in Regione

[Massimiliano Rambaldi]

LA POLEMICA I terreni necessari a realizzare gli argini dopo il 2000 sono stati ceduti solo nel 2015 I fondi per mettere in sicurezza Po e Sangone sono rimasti bloccati per tre anni in Regione - Da tre anni i fondi regionali per permettere i lavori sugli argini del Po (lato Valiere, dove è esondato durante l'alluvione di fine novembre) e su quelli del Sangone erano disponibili, ma bloccati per vincoli di bilancio. Non solo, ma i terreni necessari ad Aipo, l'ente che gestisce il bacino del Po, per realizzare gli argini chiesti dalla Provincia dopo l'alluvione del 2000, sono stati ceduti dal Comune di Moncalieri con un atto pubblico datato 19 maggio 2015. Quindici anni dopo. Ora, dopo il disastro di pochi giorni fa, il Comune ha chiesto ad Aipo di sbloccare i lavori necessari a mettere in sicurezza il Po e il Sangone, oltre che analizzare il discorso-Chisola. E i fondi, che sono stati inseriti dalla Regione nel cosiddetto "Patto per il Piemonte", sono ora disponibili. Ma c'è voluta un'altra alluvione per accelerare improvvisamente i tempi. A seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 la Provincia di Torino aveva predisposto uno studio per individuare i principali interventi di sistemazione idraulica da realizzare sul torrente Sangone, nel tratto compreso tra corso Unione Sovietica (comune di Torino) e la confluenza nel fiume Po, su Moncalieri, per poter raggiungere una sufficiente sicurezza idraulica delle aree adiacenti. In base alle risultanze di tale studio per il raggiungimento della protezione idraulica, risultavano necessarie nuove opere che dovevano essere effettuate nel tratto compreso tra il confine con il comune di Nichelino e il ponte di corso Trieste nel territorio di Moncalieri, consistenti nella realizzazione di nuovi argini da collocare nella sponda sinistra del torrente Sangone. L'argine previsto in progetto comportava, per la sua realizzazione, l'acquisizione di terreni di proprietà comunale, per causa di pubblica utilità, a favore dell'Aipo. E l'atto è stato firmato solamente nel 2015. Fortunatamente il Sangone non è esondato durante il disastro di due settimane fa. Altrimenti i guai sarebbero stati ben maggiori. Ora i lavori sono stati sbloccati su pressione del Comune e le gare d'appalto prossime alla partenza. Da Palazzo civico, sulla questione dei tempi di cessione dei terreni per gli argini sul Sangone, si parla di tempistiche normali, anche perché il problema non era tanto fare l'atto per il passaggio di proprietà, ma avere la disponibilità dei finanziamenti per fare i lavori, che oggi sono stati finalmente sbloccati. Massimiliano Rambaldi - tit_org-

**IL CASO Per strade, ponti e strutture pubbliche. Al conto mancano i disastri all'agricoltura e ai privati
Piemonte devastato dall'alluvione La stima dei danni è di 817 milioni**

[Alessandro Barbiero]

IL CASO Per strade, ponti e strutture pubbliche. Al conto mancano i disastri all'agricoltura e ai privati Piemonte devastato dall'alluvione La stima dei danni è di 817 milioni. È salato per il Piemonte il conto dell'ultima alluvione che ha colpito, con diversa intensità, quasi tutte le province. A rendere nota la stima dei danni è stata la Regione. In tutto serviranno oltre 800 milioni di euro: 317 milioni subito per gestire l'emergenza, cioè ripristinare le infrastrutture che sono state interrotte dagli eventi naturali. Ma a questa cifra bisognerà aggiungere altri 496 milioni e 855mila euro, quelli che serviranno per ripristinare e mettere in sicurezza le strutture pubbliche danneggiate. Il calcolo è stato fatto mettendo insieme i danni censiti dai Comuni, dalle Province, da Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, e dalle Autorità d'ambito territoriale. Il rapporto che accompagna la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza e la richiesta di sospensione dei vincoli finanziari evidenzia, ha sottolineato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, che le opere realizzate negli ultimi anni dopo l'alluvione del '94 (la cui portata è stata paragonabile a quella in questione) e di quelli successivi hanno evitato che il bilancio fosse decisamente più pesante sia in termini economici che di vite umane, anche grazie all'impegno e all'esperienza dei tecnici regionali e provinciali, dei volontari della Protezione Civile, dei sindaci, delle Prefetture, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, che hanno svolto un grandissimo lavoro nei giorni dell'evento. La stima dei danni per ora non include quelli subiti dall'agricoltura, che saranno calcolati nei prossimi mesi in base all'andamento dei raccolti stagionali. A mancare sono anche i danni subiti dai privati, che al momento sono ancora difficilmente quantificabili e per i quali, come sottolineo ieri dalla Regione, servirà ancora del tempo. Il bilancio evidenzia le maggiori criticità si riscontrano nei settori dell'alta valle Tanaro, nelle valli Corsaglia, Ellero, nelle valli Pollice, Germanasca e Chisone e nelle Valli di Lanzo. Sotto la lente anche i corsi d'acqua maggiormente interessati, che hanno manifestato problemi anche nelle fasce di pianura (Chisola, Casternone, Ceronda, Pellice, Tanaro, Bormida e Po), causando gli estesi allagamenti, e molti danni, a Vinovo e Moncalieri. Dopo Cuneo, è il Torinese l'area dove sono necessarie più risorse. Servono 12 milioni di euro per gli interventi di urgenza elevata, più 75 per quelli considerati di riduzione del rischio e altri 128 per il ripristino delle strutture pubbliche danneggiate. In tutto 215 milioni di euro, una parte significativa dei fondi che, secondo la Regione, serviranno per mettere in sicurezza il territorio e gli edifici. Ieri mattina la giunta comunale di Torino ha approvato una serie di interventi di rinforzo strutturale e di risanamento conservativo su alcuni ponti cittadini e per la salvaguardia di infrastrutture presenti lungo i corsi d'acqua. Un milione di euro è la spesa destinata ai ponti di corso regina Margherita sul Po e sulla Dora per i quali è prevista la sostituzione dei giunti di dilatazione degli impalcati per garantire adeguate condizioni di sicurezza - al sottopasso dei Giardini Reali e alle passerelle lungo strada vicinale TettiBertoglio, sul Po di piazza Chiaves, del Bit e del Cto su corso Unità d'Italia. Altri interventi per 110 milioni di euro sono previsti su fiumi, rivi collinari e canali irrigui del territorio cittadino: rimozione della vegetazione nel letto della Dora e dei detriti accumulati a ridosso dei ponti, taglio della vegetazione, ripristino di parapetti sui canali irrigui e interventi minori sulla bealera del Portone. La situazione è peggiore a Cuneo. Qui dovranno essere stanziati 17 milioni di euro per l'emergenza, 112 per la riduzione del rischio e 172 per il ripristino delle strutture pubbliche. Elevata anche la stima dei danni e degli interventi fatta dall'Agenzia per il Po: 235 milioni di euro, la maggior parte dei quali per i lavori di messa in sicurezza.

Alessandro Barbiero -tit_org- Piemonte devastato dall'alluvione La stima dei danni è di 817 milioni

PROTEZIONE CIVILE**Volontari Scientology tra gli alluvionati***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE - Nell'ultimo fine settimana i volontari di protezione civile della comunità di Scientology hanno collaborato al ripristino degli scantinati di una abitazione di Moncalieri finita sott'acqua a seguito della recente esondazione fluviale. A fine novembre lo stesso tipo di intervento è stato portato a Tetti Piatti di Moncalieri e a Volverá mentre altri volontari hanno partecipato alla Colletta Alimentare. -tit_org-

Nichelino - dorme con il gas aperto, strage sfiorata

[M.ram.]

NICHELINO - DORME CON IL GAS APERTO, STRAGE SFIORATA NICHELINO - Dimentica il gas acceso e va a dormire, rischiando di far saltare in aria tutto il palazzo. È successo lunedì sera, intorno alle 22.30, in un condominio di via Moncemsio, di fronte alla scuola Manzoni, Gli inquilini hanno sentito un forte odore di gas propagarsi per tutto lo stabile e, allarmati, hanno chiamato i vigili del fuoco per capire se ci fosse una perdita. Dopo che i pompieri non hanno ravvisato nessun guasto, ma percepito comunque la presenza di gas nell'aria, hanno controllato tutti gli appartamenti. Tutti negativi eccetto uno, il cui proprietario però non rispondeva. Avvertita la figlia, con le chiavi è stata aperta la porta. L'uomo, un pensionato, non si era accorto di nulla. [m.ram. -tit_org-

ROSTA Giuseppe Benetti, 65 anni, era impegnato in uno dei suoi consueti giri di allenamento

Va in bicicletta sulla superstrada Pensionato ucciso da un furgone

[C.m.]

ROSTA Giuseppe Benetti, 65 anni, era impegnato in uno dei suoi consueti giri di allenamento Rosta Tragedia sulla strada del Moncenisio, con un pensionato in bici travolto e ucciso da un furgone. La vittima è Giuseppe Benetti, 65 anni, residente a Buttigliera, grande appassionato di ciclismo e motociclismo, come hanno testimoniato alcuni conoscenti. L'incidente è avvenuto attorno alle 15, all'altezza del numero civico 75. Benetti, in sella alla sua bici da corsa, era impegnato in uno dei suoi consueti giri di allenamento lungo le strade di zona quando alle sue spalle è sopraggiunto un furgone Fiat Ducato, condotto da un 25enne che lavora in una ditta - la "Protal", che si occupa di alimentari - che opera poco distante dal luogo della tragedia. Per cause ancora da chiarire, il pensionato è stato colpito dal veicolo e sbalzato sul cofano del furgone, un urto molto violento che gli ha fatto impattare la testa contro il parabrezza. Il malcapitato ciclista è poi scivolato a terra, mentre la sua bicicletta è rimasta incastrata sotto le ruote ed è stata trascinata per oltre una quarantina di metri prima di venire sbalzata verso il margine della carreggiata. E' stato lo stesso conducente del Ducato, dopo essersi fermato, a prestare i primi soccorsi del caso, assieme ad altri automobilisti che proprio in quegli istanti stavano percorrendo quel tratto della strada del Moncenisio. Sul posto è arrivata tempestivamente un'ambulanza del 118 assieme agli agenti della polizia municipale dei comandi di Rosta e Buttigliera Alta. L'equipe medica ha provato a rianimarlo, salvo poi arrendersi e constatare il decesso dello sfortunato pensionato. Troppo gravi le ferite riportate e i politraumi, fra cui quello alla testa, come riportato dal medico legale dell'Asl To3, giunto sul luogo dell'incidente mortale nelle ore successive alla tragedia. Una tesi supportata anche dalle prime e sommarie verifiche compiute dagli agenti della municipale, che hanno accertato come l'uomo non indossasse il casco. Una leggerezza che potrebbe essere stata fatale, visto che il 65enne ha sbattuto con violenza il capo contro il parabrezza. Nelle prossime ore, il giovane investitore verrà formalmente denunciato, così come prevede la nuova normativa vigente, per omicidio stradale. Nel frattempo, il furgone è stato posto sotto sequestro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il traffico ha subito notevoli disagi per gran parte del pomeriggio, con la strada letteralmente bloccata in direzione di Rivoli: la situazione è tornata alla normalità solamente verso sera. [c.m.] UN APPASSIONATO Giuseppe Benetti era un appassionato di biciclette e di moto. Qui a lato, la scena dell'incidente che gli è costato la vita sulla superstrada per Moncenisio -tit_org-

AUTOSTRADA

Code per incidente Tre feriti lievi

[Redazione]

AUTOSTRADA Code per incidente Tré feriti lievi Code di alcuni chilometri ieri pomeriggio sull'autostrada A4 per un incidente che si è verificato poco prima delle 16 all'altezza dell'uscita di Bergamo in direzione di Brescia. Per cause ancora da accertare si sono scontrati un'auto e un furgone. Tré i feriti, tutti lievi, che sono stati trasportati all'ospedale di Seriate e al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Sono intervenute le ambulanze del 118, i vigili del fuoco e la polizia Stradale di Seriate per i rilievi. -tit_org-

Festa per Cattaneo Lascia dopo 28 anni i pompieri volontari

[Fa.co.]

Treviglio Il caposquadra è servizio dal 1988: domani festa suo onore per Santa Barbara. Alle 10,30 la Messa. Lo scorso 4 dicembre ha compiuto 60 anni. E così, per i classici raggiunti limiti di età, Gianpietro Cattaneo, volto storico del mondo del soccorso di Treviglio, lascia i vigili del fuoco. E lo fa dopo ben 28 anni di servizio volontario al distaccamento di via Abate Grippa, dov'era caposquadra. Nel 1988 aveva 28 anni. Dal 2010 ricopre anche l'incarico di presidente provinciale dell'associazione dei pompieri volontari, facendo anche parte, qualità di revisore dei conti, pure dell'associazione nazionale. Fino all'anno prima del suo ingresso tra i vigili del fuoco, Cattaneo faceva parte, sempre come volontario, della Croce rossa, soccorso ha sempre caratterizzato tutta la sua attività, professionale e di volontariato: in servizio sulle ambulanze per lavoro e poi vigile del fuoco come volontario. Potremmo dire che il soccorso è stato ed è nel suo Dna spiega l'amico Rolando Fagioli, pure colonna portante dei vigili del fuoco trevigliesi, che ha guidato per vent'anni -. Cattaneo, oltre che dinamico e preparato, è stato sempre un valido supporto per il distaccamento di Treviglio, dove ha profuso professionalità e capacità. Dal luglio 2015 Cattaneo è andato in pensione anche dalla sua attività lavorativa in ospedale. Ora il congedo come vigile del fuoco volontario. Ma non l'addio al mondo dei pompieri, visto che resterà nell'associazione. Sposato con Paola Bitto, ha due figli: Mirco, di 15 anni, e Michele, di 10. Accanto al forte legame di amicizia - aggiunge Ettore Premoli, comandante del distaccamento -, con il suo congedo se ne va uno dei pochi capisquadra rimasti. Di sicuro un problema per il futuro, non essendo previsti nuovi corsi. Nonostante ci siano cinque o sei richieste in sospeso, il numero di volontari sta paradossalmente calando. A Cattaneo va tutta la mia riconoscenza: grazie per quello che ha fatto e che continuerà a fare. Domani, alle 10,30, la festa e il saluto ufficialmente al termine della Messa, in occasione di Santa Barbara. Fa. Co. Gianpietro Cattaneo

FOTO CESNI -tit_org-

PIANCAVALLO**Soccorso alpino, prove di fuga dagli impianti***[Redazione]*

PIANCAVALLO AVIANO - (Ip) Domenica scorsa si è tenuta nella stazione sciistica di Piancavallo un'importante esercitazione del Soccorso alpino con prove di evacuazione degli impianti a fune del comprensorio. Vi hanno preso parte ventisette tecnici del soccorso delle stazioni di Pordenone, Maniago e Valcellina, coordinati dal capostazione Luca Diana. Alle porte della stagione invernale, come ogni anno, il Soccorso alpino effettua queste fondamentali simulazioni volte a comprendere e prevedere come potrebbero essere risolte l'evacuazione degli impianti di risalita in caso di blocco imprevisto degli stessi. È stata simulata l'evacuazione dell'impianto Sauc Budoia, il più complicato dal punto di vista tecnico - logistico. Per rendere tutto più reale sono intervenuti una dozzina di volontari della Croce Rossa di Pordenone, i maestri di sci e le guardie forestali, che facevano da figuranti. L'esercitazione si è svolta sotto la direzione del responsabile impianti del polo sciistico Andrea Capovilla e del responsabile regionale Promotur Boris Sosie. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

L'auto si rovescia salva la conducente

[Lorenzo Padovan]

MONTEREALE L'incidente sulla Vivarina fra Maniago e Vajont. Un ciclista ha dato all'allarr L'auto si rovescia salva la conducente La vettura si è schiantata contro un Solo qualche contusione per la ragazza Lorenzo Padovan MONTEREALE La differenza tra un incidente senza conseguenze e una tragedia spesso è di riduce ad uno scarto di pochi centimetri nella traettoria. Esattamente com'è accaduto ieri, attorno alle 13.30, ad una giovane di origini indiane, residente a Montereale Valcellina. La donna, di 23 anni, era a bordo della sua Renault Clio quando ha perso il controllo del veicolo nella strada sterrata che mette in collegamento la regionale 251 con la Vivarina, a cavallo tra i comuni di Vajont e di Maniago. Sulle prime si pensava che l'esito dell'uscita di strada autonoma - provocata da un eccesso di velocità, che ha impedito alla donna di tenere in carreggiata il veicolo, in prossimità di una curva fosse stato fatale. Un passan- æ finendo neila canaletto a aim guida del mezzo tè che transitava in bicicletta si è trovato di fronte una scena agghiacciante: il mezzo era cappottato e accartocciato attorno ad un palo in cemento dell'Enel, sospeso sopra una canaletta per l'irrigazione dei terreni. Da dentro non proveniva alcun rumore. Avvicinatesi, l'uomo ha notato la conducente del veicolo, immobile, a testa in giù, bloccata dalle cinture. Era in stato di choc, ma quando ha visto il passante ha chiesto aiuto, affermando di non aver subito particolari traumi. Nel giro di tre minuti sono giunti i Vigili del fuoco del locale distaccamento che si trova ad un paio di chilometri di distanza - assieme al personale del 118 del Punto di primo soccorso. Considerata la dinamica, è stato fatto affluire anche il rianimatore a bordo dell'elicottero decollato dalla Centrale operativa regionale. Estratta dalle lamiere grazie ai pompieri, la donna ha confermato di aver subito contusioni multiple, ma di essere in discreta forma. Visitata sul posto, è stata condotta con l'autolettiga in ospedale a Pordenone per accertamenti, mentre il velivolo è tornato vuoto a Udine. Indagini della Polstrada di Spilimbergo. Un paio d'ore prima, non distante, sempre a Maniago, ma sul confine con Fanna, lungo la regionale 464, un altro sinistro dalla dinamica terribile e dall'esito altrettanto favorevole, considerate le premesse. Un veicolo in fase di sorpasso ha centrato in pieno l'auto che lo precedeva e che stava svoltando a sinistra, verso il cementificio. La conducente di quest'ultima vettura, di 78 anni, del posto, è stata trasferita in ambulanza a Spilimbergo per accertamenti. Distrutti i mezzi coinvolti. Rilievi dei Carabinieri. riproduzione riservata SOCCORSA Era bloccata a testagiù POMPIERI L'intervento per riportare l'auto in assetto e soccorrere la ragazza -tit_org- L'auto si rovescia salva la conducente

AZZANO DECIMO**In vendita la legna dei "Tre scalini del diavol"***[El.ma.]*

AZZANO DECIMO In vendita la legna dei 'Tré scalini del diavol' F5 AZZANO DECIMO - (el.ma.) Il Comune deve vendere la legna da ardere proveniente dalla pulizia dell'area naturalistica "Tré scalmi del diavoi", avvenuta in occasione dell'operazione della Protezione Civile "Alvei puliti". L'area si trova nel capoluogo, lungo le acque della Luma. Il quantitativo di legna già abbattuta in ceppi e ramaglie è di circa 50 quintali e l'alienazione sarà effettuata per pubblico incanto; l'asta si terrà con il metodo dell'offerta segreta, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di 100 euro. Chi si aggiudicherà l'offerta dovrà caricare la legna e trasportarla con i propri mezzi. Potranno presentare la propria offerta i privati cittadini residenti nel Comune di Azzano Decimo, associazioni o enti privati senza scopo di lucro che abbiano sede nel Comune, ma in questo caso la legna deve essere richiesta per iniziative connesse alle specifiche attività dell'associazione o ente. L'offerta deve essere presentata in Comune entro le 13 del 21 dicembre, in busta chiusa. Maggiori informazioni sono pubblicate nell'Albo pretorio online del Comune. L'apertura delle buste con le offerte avverrà il 22 dicembre alle 9 in municipio. riproduzione riservata -tit_org- In vendita la legna dei Tre scalini del diavol

**LA PROVINCIA Il presidente del Sant'Artemio Marcon vede nero
Salva ma senza un euro Così non si fa nulla***[Mauro Favaro]*

LA PROVINCIA Il presidente del Sant'Artemio Marcon vede nero TREVISO - Altro che abolite. Sono state debilitate con la riduzione del personale e soprattutto con i tagli draconiani ai bilanci. Ma le Province sono ancora É. La riforma costituzionale prevedeva di cancellarle per sempre. L'esito del referendum, però, è stato chiaro: la Carta non si tocca. Province comprese. E adesso il Sant'Artemio, come gli altri enti, si trova in una situazione difficilissima: deve continuare a garantire i servizi di sempre, in primis la manutenzione delle scuole superiori e di 1.200 chilometri di strade, senza più soldi nelle casse. Non è un rompicapo. È semplicemente impossibile. Ci sono rimaste funzioni fondamentali, ma senza risorse per portarle avanti. Penso in particolare alle scuole e alle strade - spiega il presidente Stefano Marcon - il no dei cittadini è stato un no contro la necessità di fare riforme in modo compulsivo: le riforme non vanno fatte tanto per farle, a ogni costo, quasi fosse obbligatorio, bensì vanno fatte perché servono. E vanno fatte bene. Adesso si riapre la discussione. Oltre a scuole e strade, il Sant'Artemio si occupa anche di ambiente, trasporti, pianificazione territoriale, pari opportunità e funge da stazione appaltante. Più le materie DOPO IL REFERENDUM delegate dalla Regione: come sociale, lavoro, turismo, caccia, pesca, protezione civile e così via. Si deve decidere una volta per tutte cosa far fare a queste Province, avverte il presidente. Impossibile tornare indietro sulla riforma che le ha trasformate in enti di secondo livello. Serve un nuovo orizzonte. E servono risorse. A cominciare dalla cancellazione dei tagli che dirottano a Roma i soldi provenienti dalle tasse pagate dai trevigiani. Lo Stato ci costringe a versare a titolo di contributo alla finanza pubblica circa il 60% delle nostre entrate - ha già messo in chiaro Marcon - risorse che invece dovrebbero essere destinate alla manutenzione delle scuole. Negli ultimi due anni il Sant'Artemio ha visto sparire oltre 29,5 milioni di euro per il contributo alla finanza pubblica. Un'enormità mentre i controsoffitti di molti istituti superiori sono a rischio di crollo. E il presidente guarda con preoccupazione anche alle strade. Il ponte caduto in provincia di Lecco indica che non è pensabile non fare le manutenzioni - sottolinea abbiamo fatto delle ricognizioni e visto che, verosimilmente, qui non ci sono criticità del genere. Ma le opere vanno TAGU E SERVIZI Non verrà abolita ma I bilancio piange Scuole a rischio crollo e 30 milioni allo Stato tenute bene e curate. Altrimenti si finisce in un pericoloso vicolo cieco. Per il prossimo anno si vede nero. A oggi il Sant'Artemio, come tutti gli altri enti, non è in grado di chiudere il bilancio. La legge Finanziaria prevede nuovi tagli per le Province. In queste condizioni far tornare i conti è matematicamente impossibile - conclude Marcon - non si riescono a coprire spese obbligatorie. Così non si può fare nulla. Bisogna risparmiare, sì, ma dove si può e non a scapito dell'efficienza e della sicurezza dei cittadini. Mauro Favaro DEBILITATA La sede della Provincia al Sant'Artemio alle prese con importanti tagli al bilancio: deve continuare a garantire i servizi di sempre ma senza più risorse nelle casse -tit_org-

CASTELCUCCO Gino Menegazzo, 78 anni, stava caricando mattoni col figlio

Camionista travolto e ucciso dal muletto = Ucciso dal muletto davanti al figlio

[Luca Pozza]

CASTELCUCCO Gino Menegazzo, 78 anni, stava caricando mattoni col figlio Camionista travolto e ucciso dal muletto Travolto e ucciso da un carrello elevatore sotto gli occhi del figlio. Così è morto ieri pomeriggio Gino Menegazzo, camionista in pensione di 78 anni, residente a Castelvucco. Padre e figlio erano andati in un'azienda di laterizi a Isola Vicentina per acquistare dei mattoni. E proprio durante le operazioni di carico del loro camion il 78enne è stato travolto dal muletto. Inutile ogni tentativo di soccorso: Menegazzo è morto all'istante. Pozza e Zanchin a pagina XI Ucciso dal muletto davanti al figlio Erano andati a prendere da mattoni: l'uomo è stato travolto dal mezzo che li stava cancan Luca Pozza CASTELCUCCO Un destino beffardo, che l'ha strappato alla vita, davanti agli occhi del figlio, quando ormai aveva deciso di riararsi dopo una vita di sacrifici e di faticoso lavoro. L'infortunio mortale sul lavoro, costato la vita a Gino Menegazzo, 78 anni, residente Castelvucco, si è consumato ieri, attorno alle 17.30, all'interno del Gruppo Statala Spa di Isola Vicenana, industria specializzata in laterizi per muratura. Un evento choc, giunto un'ora dopo a un altro infortunio sul lavoro (quasi identico nella dinamica) avvenuto nella provincia berica, precisamente a Sandrigo, dove all'interno della falegnameria Baldin sri un macchinario, in fase di scarico, ha ucciso sul colpo un dipendente e ferito gravemente il contitolare. Ad Isola Vicentina i due Menegazzo erano giunti a metà pomeriggio, a bordo di un camion, che è stato posizionato nel magazzino per essere caricato di mattoni. Circa un'ora e mezzo dopo è avvenuta la tragedia. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Malo e dei tecnici dello Spisal il signor Gino è stato investito in pieno da un carrello operatore condotto da M.R., 53enne residente a Costabissara, dipendente dell'industria di Isola Vicentina, che stava trasportando blocchi di mattoni, che nelle intenzioni dovevano essere caricati sul mezzo pesante. Da capire se alla luce della tragedia c'è stato una manovra errata dell'autista del muletto, oppure se quest'ultimo non si è accorto, forse a causa dei mattoni imballati, della presenza di Menegazzo. Sta di fatto che quest'ultimo è deceduto sul colpo, come davanti agli occhi del figlio, che è stato il primo a soccorrere il padre. In momenti di comprensibile disperazione, immediato l'allarme alle forze dell'ordine ma al loro arrivo sul posto i sanitari del Suem 118 dell'ospedale di Vicenza non hanno potuto che constatare il decesso. Sul luogo della tragedia, anche i vigili del fuoco che hanno poi rimosso mattoni e muletto, con il macchinario che è stato posto sotto sequestro. LA TRAGEDIA Camionista di Castelvucco morto un'azienda di laterizi Inutile ogni tentativo di salvare il pensionato. l'uomo è morto all'istante LA VITTIMA Gino Menegazzo, 78 anni, aveva fondato l'impresa di famiglia -tit_org- Camionista travolto e ucciso dal muletto - Ucciso dal muletto davanti al figlio

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Guida col cellulare, c'è la "spia" israeliana

[Michele Fullin]

POLIZIA LOCALE Gli apparecchi arrivano dal Medio Oriente. Caccia anche a chi parcheggia in divie Guida col cellulare, c'è la "spia" israeliana I vigili si doteranno di un nuovo sistema per fotografare e mappare gli automobilisti indisciplinati Michele Fullin VENEZIA Cosa ci fanno i vigili lungo le strade di grande scorrimento con apparecchi "made in Israele"? O meglio, cosa faranno, probabilmente a partire dal 2017? L'argomento è ancora in fase di contrattazione, ma presto potrebbe arrivare una tecnologia completamente nuova che consentirà di pizzicare tutti gli automobilisti che non hanno pagato l'assicurazione o non hanno fatto la revisione. Si potranno individuare e sanzionare anche quelli che sono alla guida impugnando il telefonino. Questo è possibile perché, a differenza delle apparecchiature oggi disponibili, questa di derivazione militare consente di fare anche piccoli filmati a bordo di automobili civetta e quindi individuare senza errori chi trasgredisce. L'uso del telefono in auto è infatti responsabile di gran parte degli incidenti e per questo è punito severamente, anche con la decurtazione di 5 punti patente. L'innovazione in cantiere è stata spiegata ieri mattina dal comandante Marco Agostini, che ai consiglieri comunali riuniti per discutere sul bilancio ha anche detto che non intende utilizzare tecnologie simili per multare le auto in divieto di sosta. Per quelle sarà sempre una pattuglia a valutare. Per il resto, i tre autovelox annunciati saranno in posizione entro fine gennaio tra via Righi e via Martiri della Libertà. Li posizioneremo dove accadono gli incidenti - ha detto Agostini - così salveremo molte vite come è accaduto sul ponte, dove si è passati da due-tre morti all'anno a uno in dieci anni. Mentre sui vigili il bilancio non pone vincoli più di tanto (anzi, è prevista l'assunzione di un centinaio di agenti), la protezione civile ha qualche problema. Ha un parco mezzi abbastanza obsoleto - ha continuato - con un'età media di 15-18 anni tenuto in efficienza grazie ai bravissimi volontari. Nei prossimi anni bisognerà pensare a qualche sostituzione. Infine il Centro Marea, recentemente accorpato alla direzione dei vigili, per il quale il capogruppo fucsia Alessio De Rossi ha chiesto garanzie sulla funzionalità ai livelli finora conosciuti. La volontà politica di far funzionare al meglio il Centro marea - ha aggiunto l'assessore alla Sicurezza, Giorgio D'Este - c'è tutta. Diverso il discorso della Mobilità, che ha perso la Direzione e ora non può muoversi in autonomia per riparazioni e modifiche, passate ai lavori pubblici. La situazione è pesante - ha detto l'assessore Renato Boraso - siamo senza budget e stiamo dialogando con l'Urbanistica per ricostruire il team che c'era prima in modo da funzionare al meglio. Infine, alla richiesta di Davide Scano (M5S) di far rimanere in Avm-Actv l'extra gettito derivante dall'aumento su biglietti e abbonamenti, l'assessore al Bilancio Michele Zuin ha tagliato corto: Magari potessimo. In questo momento non possiamo fare a meno di nessuna risorsa.

riproduzione riservata OCCHIO AI CONTROLLI Giro di vite contro chi guida col cellulare I vigili si stanno dotando di nuove apparecchiature -tit_org- Guida col cellulare, c'è la "spia" israeliana

**FOSSALTA Approvata anche una cospicua variazione di bilancio
Sancita la separazione da Teglio**

[Redazione]

FOSSALTA Approvata anche una cospicua variazione di bilancio FOSSALTA - Anche il Consiglio comunale di Fossalta ha sancito lo scioglimento dell'Unione con Teglio considerata oramai inutile. Dal 1. gennaio Fossalta riassumerà le funzioni della "Polizia locale e della Protezione civile gestite fino ad ora dall'Unione. Successivamente interverrà una delibera dell'Unione a conferma del riposizionamento e le due giunte dovranno ripartire le risorse umane e strumentali a disposizione. L'assemblea ha poi provveduto ad un'importante variazione al bilancio di previsione 2016-18. Il sindaco Natale Sidran nella sua esposizione, ha sottolineato le principali voci della variazione, che sono: il riallineamento della banca dati tributaria alla contabilità a tutto l'anno d'imposta 2013, attraverso una manovra che va a rafforzare l'accantonamento e compie pulizia dei resi dui; la piastrellatura dell'interno dei bagni e degli spogliatoi della palestra "Innocentin" di Villanova, grazie ad un contributo regionale di 20.000 euro, e al cofinanziamento del Comune di altri 12mila (reso possibile anche dal contributo delle Polisportive giovanili salesiane). 18mila euro dalla Città Metropolitana e duemila del Comune formeranno poi il tesoretto destinato, di concerto con il Consorzio di bonifica Veneto Orientale, ad interventi sulla maglia idraulica minore che si andranno ad aggiungere al piano, che sta trovando attuazione proprio in questo periodo. Un'altra voce importante del bilancio quale l'illuminazione pubblica, ha rispettato sostanzialmente le previsioni di spesa per il 2016 grazie alle prospettive del ridimensionamento dei consumi. Infine la vendita di un "relitto" stradale consentirà di dar corso al pagamento di importanti incarichi professionali in materia urbanistica e di lavori pubblici. (L.San.) -tit_org-

Palazzo della Ragione, si stacca pietra da un chilo

[Marianna Vazzana]

PIAZZA MERCANTI UN PASSANTE È STATO SFIORATO. PER IL RESTAURO SERVIREBBERO 8 MILIONI DI EUR Palazzo della Ragione, si stacca pietra da un chilo (-MILANO- erano stati effettuati diversi sn- vo del Palazzo della Raeione. -MILANO UN MATTONE si è staccato dal Palazzo della Ragione di piazza Mercanti, pieno centro, ieri intorno alle 10.30. Un volo e un tonfo di un pezzo di pietra, dal peso di circa un chilo, che ha sfiorato una persona. Subito è intervenuta una pattuglia della polizia locale e in un primo momento sono stati allertati anche i vigili del fuoco, poi non intervenuti perché l'emergenza è rientrata. In ogni caso, l'area interessata dal crollo è stata transennata dagli agenti di polizia locale per tenere alla larga i passanti. Ma il serpentone di cavalletti non è una novità attorno al complesso, perché il Palazzo della Ragione, ai cui piedi si trova l'antica Loggia dei Mercanti, luogo simbolo della Resistenza, e sede espositiva, perde pezzi da mesi. Di recente, tra ottobre e novembre, erano stati effettuati diversi sopralluoghi a livello estemo per non creare disagi a una mostra in corso, ed erano spuntate le transenne, come prima soluzione di messa in sicurezza attesa di ispezioni più approfondite, interne, fanno sapere gli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici. CERTO è che il Comune sta agendo in stretta collaborazione con la Sovrintendenza. Lo scorso marzo, un altro crollo di frammenti aveva reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia locale. Il maltempo può aver favorito i distacchi delle porzioni di pietre e intonaco dal complesso, che versa in condizioni non ottimali. L'ultimo intervento di conservazione risale agli anni Ottanta. Un anno fa la giunta Pisapia aveva approvato il progetto definitivo per il restauro conservati vo del Palazzo della Ragione. L'importo dei lavori del primo lotto: un milione di euro. Secondo i piani interesserà la Loggia dei Mercanti, colonne e soffitto, poi la facciata di fronte al palazzo Panigarola, quella sul lato Cordusio. Infine, la falda di copertura. Per il restyling completo servirebbero altri 8 milioni. Il Comune dispone di risorse limitate, auspichiamo quindi il contributo dei privati, aveva sottolineato Palazzo Marino, sempre un anno fa. E il Muncipio 1 ha rilanciato una proposta: prendere in considerazione un progetto dell'Università Statale, da realizzare tramite sponsor, a costo zero per l'amministrazione. Ieri, il crollo del mattone ha riportato la questione alla ribalta. Marianna Vazzana TRANSENNE Il luogo dove è avvenuto il distacco. Non è la prima volta, già effettuati lavori per un milione di euro ma ne servono altri otto -tit_og-

A VENTIMIGLIA VILLETTA DATA ALLE FIAMME DAL COGNATO CHE RESTA UCCISO ALL'INTERNO
Coniugi bresciani coinvolti in un rogo: lei è grave

[Paolo Cittadini]

A VENTIMIGLIA VILLETTA DATA ALLE FIAMME DAL COGNATO CHE RESTA UCCISO ALL'INTERNO Coniugi bresciani coinvolti in un rogo: lei è grave(-VEWIMIGUA- UNA COPPIA di coniugi bresciani, Salvatore Lombardo e Rosina Natale, sono rimasti feriti nell'incendio appiccato ieri mattina nella mansarda della loro casa da Gaetano Pedalino, 69enne cognato della donna ustionata che è morto tra le fiamme. Teatro della tragedia una villetta di via Sant'Anna a Ventimiglia, in provincia di Imperia, nella zona del popoloso quartiere popolare delle Gallardi dove la coppia di bresciani da qualche tempo si era trasferita stabilmente. Secondo una prima ricostruzione, le indagini sono state affidate ai carabinieri di Ventimiglia, all'origine della drammatica vicenda ci sarebbe una questione di soldi. La coppia di bresciani, entrambi 65enni e che dopo avere ceduto la loro attività avevano deciso di raggiungere la Liguria dove in passato avevano trascorso diversi periodi di vacanza, avrebbe maturato infatti un debito con Pedalino. IL 69ENNE ieri mattina voleva recuperare il credito una volta per tutte. Prima ha chiamato al telefono la cognata e il marito minacciando di dare fuoco alla loro casa. Così in effetti sarebbe accaduto. Pedalino infatti si è recato nella casa di via Sant'Anna con una ténica e dopo essere salito in mansarda ha gettato il liquido infiammabile e appiccato l'incendio. I due coniugi, che per onorare il debito avevano messo in vendita proprio la mansarda dove si è consumata la tragedia, non hanno potuto fare nulla per fermare la violenta reazione di Pedalino. Il 69enne, secondo il racconto fatto da Lombardo, è immediatamente stato avvolto dal fumo ed è in breve morto asfissiato. Rosina Natale per cercare di salvare il cognato si è gettata tra le fiamme ed è rimasta gravemente ustionata al volto e all'addome. FERITO, seppur in maniera molto più lieve, anche Salvatore Lombardo che è stato medicato a una mano in ospedale a Sanremo. La donna prima è stata portata in ospedale a Bordighera e quindi condotta con l'elisoccorso al centro ustionati di Villa Scassi a Genova. Sul posto, oltre ai mezzi di soccorso, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno impiegato diverso tempo per avere la meglio sulle fiamme. Per fare luce sull'intera vicenda la Procura di Imperia ha aperto un'inchiesta. Le indagini condotte dai carabinieri sono coordinate dal sostituto procuratore Marco Zocco. Paolo Cittadini Secondo la ricostruzione all'origine del gesto ci sarebbe un debito contratto dalla coppia INTERVENTO Sul posto i vigili del fuoco liguri -tit_org-

PAVIA**Nel territorio in 5.300 convivono col rischio frane**

[S.z.]

PAVIA Nel territorio 5.300 convivono col rischio frane -PAVIA- battono i cambiamenti climatici - QUASI 5.300 pavese vivono in zone soggette al rischio frane. E negli ultimi 30 anni in provincia di Pavia la superficie coltivata è diminuita del 6%. La Coldiretti Pavia ha elaborato dati Istat in occasione della Giornata mondiale del suolo, mettendo in relazione la diminuzione del territorio agricolo con i crescenti rischi idrogeologici. La terra coltivata che è sparita negli ultimi 30 anni in provincia di Pavia - spiega la Coldiretti - è una superficie grande come 5 mila campi da calcio: il 6% corrisponde a quasi 12 mila ettari, un'estensione grande come i territori dei comuni di Pavia e Voghera messi insieme. E intanto su un territorio sempre più fragile si abbattono precipitazioni sempre più intense e frequenti. I danni non sono certo solo pavese, ma la forte vocazione agricola del territorio provinciale ne accentua gli effetti negativi. Solo quest'anno la Lombardia prosegue Coldiretti - è stata colpita da 15 tempeste di pioggia e grandine, per un totale di 10 milioni di euro di danni. In provincia di Pavia sono 138 (quasi il 73% del totale) i Comuni con un potenziale rischio idrogeologico, che si trovano in aree a pericolosità di frana (elevata e molto elevata) e/o a pericolosità idraulica media. Il 16% della superficie provinciale è a rischio e se si considera solo il rischio idraulico, più del 13% della popolazione residente in provincia di Pavia si trova in zone soggette a potenziale pericolo. Per questo Coldiretti, insieme ad altre associazioni italiane ed europee promuove la campagna salvaisuolo. S.Z. -tit_org-

Impianti evacuati: è un'esercitazione

Promossa a pieni voti la prova dei volontari del soccorso alpino a Piancavallo

[Redazione]

Impianti evacuati: è un'esercitazione Promossa a pieni voti la prova dei volontari del soccorso alpino a Piancavallo. Domenica scorsa si è tenuta nella stazione sciistica di Piancavallo una importante esercitazione del soccorso alpino (Cnsas) con prove di evacuazione degli impianti a fune del comprensorio. Vi hanno preso parte ventisette tecnici del soccorso delle stazioni di Pordenone, Maniago e Valcellina, coordinati dal capostazione Luca Diana. Alle porte della stagione invernale, come ogni anno, il soccorso alpino effettua queste fondamentali simulazioni volte a comprendere e prevedere come potrebbero essere risolte l'evacuazione degli impianti di risalita in caso di blocco imprevisto degli stessi. È stata in particolare simulata l'evacuazione completa dell'impianto Sauc Budoia, il più complicato dal punto di vista tecnico-logistico, data l'asperità del terreno che impone il recupero degli eventuali infortunati in modo alpinistico, con l'impiego di corde fisse per poter effettuare le operazioni in assoluta sicurezza, garantendo l'incolumità dei coinvolti. Per rendere tutto più reale sono intervenuti una dozzina di volontari della Croce Rossa di Pordenone, i maestri di sci e le guardie forestali, che facevano da figuranti. L'esercitazione si è svolta sotto la direzione del responsabile impianti del polo sciistico Andrea Capovilla e del responsabile regionale Promotur Boris Sosie. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. Struttura operativa del Club alpino italiano, provvede alla vigilanza e prevenzione degli infortuni in ambiente impervio, nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati e dei pericolanti e al recupero dei caduti. È una struttura nazionale operativa del servizio nazionale di protezione civile. L'esercitazione dei volontari del soccorso alpino a Piancavallo - tit_org- Impianti evacuati: è un'esercitazione

Ex arbitro trovato morto dopo 3 giorni

[Piero Tallandini]

Ex arbitro trovato morto dopo 3 giorni Attilio Cusin aveva 65 anni. L'allarme lanciato dai vicini. L'intervento dei vigili del fuoco: l'appartamento è al decimo piano di Piero Tallandini FONTANAFREDDA Da ormai quasi una settimana i vicini non lo avevano visto uscire dall'appartamento, e la sua bicicletta (riconoscibile per una grande cassetta portaoggetti posteriore) era sempre rimasta ferma nell'apposito spazio condominiale. Non era soltanto questo a far temere che al 65enne Attilio Cusin potesse essere accaduto qualcosa di grave. La conferma è arrivata quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'appartamento, che era chiuso dall'interno, e hanno dovuto utilizzare gli autoprotettori per poter respirare più facilmente. Cusin giaceva nel bagno del suo appartamento, ormai senza vita da almeno 3 giorni, forse da quasi una settimana. Celibe, in quell'appartamento viveva da solo, era una persona indipendente e vitale. Ecco perché negli ultimi giorni la mancanza di contatti diretti con parenti, comprensibilmente, non aveva generato preoccupazione. Ma purtroppo a Cusin era successo qualcosa di grave. Un malore, molto probabilmente, che lo ha colto mentre si trovava in bagno. Il 65enne è caduto, battendo la testa. Cusin viveva in un appartamento al decimo piano di un condominio di via Venere, L'intervento per prestargli soccorso ha coinvolto ieri, verso le 9, vigili del fuoco, carabinieri di Fontanafredda (al comando del maresciallo Gaetano Romano) e polizia locale. L'arrivo dei pompieri è stato necessario perché la porta dell'appartamento era chiusa dall'interno. Per operare al decimo piano i vigili del fuoco hanno impiegato anche l'autoscala. Una volta entrati hanno perlustrato l'interno localizzando Attilio, riverso in bagno. Si è subito capito che l'uomo doveva essere senza vita ormai da diversi giorni. Sul posto è stato richiesto l'intervento di un medico che ha constatato il decesso. Nessun dubbio sulla natura accidentale della morte. Già oggi dovrebbe arrivare il nulla osta formale della Procura che consentirà di fissare le esequie. Pensionato, prima di entrare in quiescenza Attilio Cusin aveva lavorato nella ditta attualmente denominata Sfs Intec. Era molto conosciuto anche per la sua passione per il calcio e per un ruolo spesso "ingrato" ma che richiede grande dedizione, quello del direttore di gara. Era stato per anni arbitro amatoriale, in particolare nel campionato Csi. Spesso, pur di arbitrare, affrontava volentieri anche lunghi spostamenti in vespa. Fino a poco tempo fa aveva arbitrato anche nei tornei dei pulcini rimanendo vicino in particolare all'ambiente del Ceolini, pur non ricoprendo incarichi societari. Lascia i fratelli Antonio, Luigi, le sorelle Loretta e Anna. Attilio era zio del cestista pordenonese Marco Cusin, figlio di Antonio e veterano della nazionale azzurra. La causa del decesso è accidentale. Era lo zio del cestista azzurro Marco Cusin - tit_org-

Sacile premia il barista buono

Una vita per i poveri. Silvio Della Fiorentina e la moglie Maria Gioia ora fanno i volontari in casa di riposo

[Chiara Benotti]

Sacile premia il barista buono. Una vita per i poveri. Silvio Della Fiorentina e la moglie Maria Gioia ora fanno i volontari in casa di riposo. Il premio, consegnato ieri sera in duomo, nel rito solenne del santo protettore celebrato da don Roberto Camilotti, con don Graziano De Nardo e monsignor Pietro Mazzarotto è stato dedicato agli anziani di via Etto reo. Preghiere, lavoro, solidarietà e umiltà. Silvio Della Fiorentina ha indicato la sua vita scandita dalle opere cristiane con la moglie Maria Gioia Tescaro. Festa grande per una coppia che, da oltre 20 anni, apre le sue giornate pregando con i "nonni" in casa di riposo, in via Ettoreo. Pregare è una necessità per incontrare Dio insieme agli altri e, questo premio dell'amministrazione, un po' ci imbarazza - ha detto Della Fiorentina, ex gestore del bar stazione -. La scelta di intonare ogni mattina dalle 9 alle 10 le preghiere con gli ospiti della casa di riposo è ripagata dalla loro gratitudine. In questi anni di crisi, avvicinarsi a Dio è urgente: per dare senso alla vita e al futuro. L'altruismo è un dono che arriva dal cielo. È ammirevole la dedizione dimostrata da Silvio e Gioia nei confronti delle persone e istituzioni. Questa è la motivazione del premio 2016, dell'amministrazione comunale. Esempio di altruismo ha rilevato il sindaco Roberto Ceraolo - nello spirito del premio. Il premio consegnato, ieri sera nella messa solenne davanti alle associazioni dello sport, volontariato, tempo libero e autorità è stato attribuito negli ultimi anni all'Ail, al gruppo volontari della protezione civile, ai coniugi Danilo e Graziella Pavan per la "mission" nella Caritas, poi gruppo alpini, parroco emerito monsignor Pietro Mazzarotto, Casa del volontariato, radio Palazzo Carli. Il rito devozionale e sociale attraversa i secoli e le generazioni, a Sacile. Nicola era un vescovo generoso: è famoso per miracoli che ha fatto in favore dei bambini - ha ricordato don De Nardo - mille anni fa. Santo dei marinai: diede da mangiare ad alcuni poveri e affamati in città, raccolse frutta, verdura, grano e li fece caricare su una grande barca dalle vele blu. San Nicola bussò alle porte delle case dove vivevano i bambini poveri lasciando loro un sacco di cibo. San Nicola - ha detto il parroco - è nella devozione di tutti i sacilesi. La gioia del dono è quella della coppia Della Fiorentina-Tescaro. È una rivoluzione silenziosa che batte la crisi, in città. È importante premiare la solidarietà quotidiana - ha incoraggiato Ceraolo -. La crisi manifesta bisogni sociali sempre più marcati: premiamo quindi un impegno intenso che è un esempio nelle reti della solidarietà diffusa. Sacile città solidale: fa squadra con le fasce deboli. La nostra "mission" è quella di valorizzare l'opera del volontariato; in tutti i nostri giorni e senza ferie - ha detto Silvio Della Fiorentina -. Ma la rosa dei meritevoli coinvolge anche tante altre realtà urbane: di volontari e tanti che nella preghiera incontrano Dio. -tit_org-

Il Soccorso alpino si esercita a Piancavallo

[Redazione]

Il Soccorso alpino si esercita a Piancavallo I AVIANO Esercitazione del Soccorso alpino a Piancavallo, con prove di evacuazione degli impianti a fune (foto). Vi hanno preso parte 27 tecnici del Cnsas delle stazioni di Pordenone, Maniago e Valcellina, coordinati dal capostazione Luca Diana. Alle porte della stagione invernale il Soccorso alpino effettua queste attività ritenute fondamentali. In particolare, è stata simulata l'evacuazione dell'impianto Sauc Budoia, il più complicato dal punto di vista tecnico-logistico. Per rendere tutto più reale sono intervenuti una dozzina di volontari della Croce Rossa di Pordenone, i maestri di sci e le guardie forestali, in veste di figuranti. L'esercitazione è avvenuta sotto la direzione del responsabile impianti o Andrea Capovilla e del responsabile regionale Promotur, Boris Sosie. -tit_org-

cordovado**Nuovi impianti di videosorveglianza in 5 punti critici**

[L.I.]

CORDOVADO CORDOVADO Nuove videocamere saranno installate a Cordovado per completare il piano di interventi sulla sicurezza. Si comincerà dal municipio di piazza Cecchini, dove nelle settimane scorse da uno degli uffici a un'impiegata è stato rubato un borsello con soldi e documenti. Ad annunciare il potenziamento della videosorveglianza è stato il sindaco Francesco Toneguzzo in consiglio comunale, intervenendo sulle variazioni al bilancio di previsione finanziario e al piano esecutivo di gestione 2016-18. I nuovi impianti interesseranno alcune aree del paese non sufficientemente protette e che comprendono, oltre al palazzo municipale, via Battaglione Gemona, zona cimitero, sede della protezione civile ed ex sede dell'istituto comprensivo. Saranno interventi che andremo a realizzare a breve - ha dichiarato il sindaco -: la sicurezza è una voce troppo importante, in termini di qualità della vita, e le nuove telecamere saranno predisposte in aree dove maggiormente si concentra il passaggio di persone, ivi incluso quello di soggetti malintenzionati. (1.1.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il gruppo anti incendio boschivo a garessio

[Redazione]

CASTAGNETO PO (grz) Il gruppo di Castagneto dell'associazione Anti Incendio Boschivo si è recata sabato 26 novembre a Garessio per prestare la propria opera di soccorso in una terra flagellata dall'alluvione. La squadra, guidata da Walter Rorato, ha svolto la propria opera nei pressi dello stabilimento farmaceutico che ha dovuto sospendere la propria attività a causa dell'esondazione del Tanaro. I VOLONTARI che hanno prestato la loro importante di volontariato a Garessio -tit_org-

IL RETROSCENA

Quattro elezioni e l'incognita Toti = In un anno 4 elezioni Toti in rampa di lancio dalla Liguria a Roma agita il centrodestra

[Michela Bompani]

IL RETROSCENA Quattro elezioni e l'incognita Totianno delle quattro elezioni: il 2017 rischia di portare quattro volte alle urne i genovesi, tré volte i liguri. Per tutti almeno due volte certe: per le consultazioni politiche, che quasi sicuramente si svolgeranno "al più presto" così come dovrebbe decidere oggi la direzione nazionale Pd (dove convergeranno tutti i dirigenti liguri, convocati dai vertici romani, e come chiedono molte forze politiche, dal M5S alla Lega, e per quelle amministrative, per l'elezione del sindaco di Genova e Spezia. **SEGUE A PAGINA II** In un anno 4 elezioni Toti in rampa di lancio dalla Liguria a Roma agita il centrodestra Oltre al Comune di Genova nel 2017 si rischia di votare per il governo e per le province E il governatore è tra i "papabili" RIMANE da capire se le Politiche saranno convocate "presto", a febbraio, oppure si andrà a far coincidere, nella finestra marzo-maggio, le elezioni politiche con quelle Amministrative, in un election-day. Ma proprio le elezioni politi che, sempre più probabili, hanno messo microcariche sotto un'amministrazione che ad elezioni non dovrebbe andare: la Regione Liguria. Insediata appena un anno e mezzo fa. Un assetto che potrebbe esplodere per induzione, ovvero per effetto proprio dell'indizione delle elezioni politiche. Dentro la Regione, infatti, ci sono diversi candidati alle stanze romane: a partire dal presidente della giunta, Giovanni Toti, ormai in plancia di una coalizione di centrodestra, con Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Se non strappasse il biglietto per candidato premier della compagine, potrebbe comunque, e a buon diritto, rivendicare un ruolo apicale in un eventuale governo di centrodestra: e tra (se anche fosse "soltanto") un ministero e il palazzo della Regione di piazza De Ferrari, ovviamente, la scelta per Toti non si porrebbe. Anche se lo stesso presidente ha ribadito, anche ultimamente, di voler portare a termine il mandato che gli hanno affidato i liguri. A fare da cartina di tornasole della situazione liquida che si sta profilando in consiglio regionale, e nella giunta, sono gli attriti neppure troppo celati tra il capogruppo di Forza Italia, Angelo Vaccarezza e lo stesso presidente, Giovanni Toti, proprio su chi dovrebbe, e perché, "andare a Roma". E altri due nomi della giunta, sono "papabili" in caso di governo di centrodestra, entrambi leghisti, quello dell'assessore allo sviluppo Economico, Edoardo Rixi e quello dell'assessora regionale alla Sanità, Sonia Viale. Probabilmente, poi, Toti si porterebbe a Roma almeno Giacomo Giampedrone, assessore alla Protezione Civile a lui particolarmente vicino, o anche l'assessore all'Urbanistica, Marco Scajola, fedelissimo del presidente e alfiere di Forza Italia. A far saltare l'equilibrio del consiglio regionale, poi, potrebbe essere anche quell'unico consigliere che fa la differenza tra maggioranza e opposizione: Andrea Costa, eletto nelle file del centrodestra, con Ned, che ora si chiama Liguria Popolare. Costa ha sempre ribadito la volontà di stare nello schieramento di Toti, anche se una prima, evidente, frattura, si è appena registrata con il Referendum, per cui si è speso moltissimo a favore del Sì (votando dunque contro tutto il centrodestra schierato sul No), accompagnando pure in visita in Regione la ministra della salute Beatrice Lorenzin, arrivata a Genova per promuovere il Sì, in un incontro con un'imbarazzata e pure innervosita assessora alla Sanità, leghista, Sonia Viale. Andrea Costa oggi parteciperà alla direzione nazionale del suo partito, dove Ned potrebbe dividersi in due, dopo la volontà di Angelino Alfano di schierarsi con Renzi. Ma sono diversi i consiglieri regionali che hanno raccolto le sue confidenze e Costa sarebbe pronto a volare, pure lui, a Roma. Facendo cadere, di fatto, la maggioranza in consiglio. 11.2017 Potrebbe essere l'anno di diverse votazioni per i liguri. Dalle politiche alle comunali di Genova e La Spezia **COALIZIONE** Giovanni Toti possibile candidato di una coalizione di centrodestra, con Matteo Salvini e Giorgia Meloni **LA LEGA** Il gruppo della Lega Nord, ieri, in consiglio regionale ha srotolato lo striscione con la scritta "Elezioni" **KD** A far saltare gli equilibri potrebbe essere Andrea Costa il consigliere che fa la differenza tra due schieramenti gruppo della Lega, ieri, in consiglio regionale ha srotolato uno striscione "Elezioni", eia vicepresidente

della Regione, Sonia Viale e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Edoardo Rixi, entrambi leghisti, si sono compattati al gruppo, mentre il presidente del consiglio regionale, Francesco Bruzzone, leghista, ha cercato di porre un freno alle critiche della minoranza, essendo vietato estendere striscioni durante i lavori dell'aula: La seduta è ancora sospesa, ha detto al microfono, e poi ha invitato i compagni di partito di riporre lo striscione. All'orizzonte, poi, certo, c'è un altro appuntamento elettorale, ancorché "di secondo livello", tra gennaio e maggio: il rinnovo dei consigli provinciali e della Città metropolitana. (michela bompani) Il presidente della Regione potrebbe correre da candidato - tit_org- Quattro elezioni e l'incognita Toti - In un anno 4 elezioni Toti in rampa di lancio dalla Liguria a Roma agita il centrodestra

Centrosinistra Comanducci è l'ultima tentazione = Candidare il rettore l'ultima tentazione del centrosinistra

[Michela Bompani]

Centrosinistra Comanducci è l'ultima tentazione > La corsa a Tursi: in attesa che Dona sciolga la riserva > scatta il pressing sul rettore che piace alla società civile MICHELA BOMPANI del presidente di Palazzo Ducale, Luca Borzani, accantonato sono continui movimenti solo in attesa che il sindaco ti sugli scaloni del palazzo - Marco Doria sciolga definitivamente di via Balbi 5, a Genova - mente la riserva sulla propria via. Non è un via vai di studenti ricandidatura universitari, ma di esponenti SEGUE A PAGINA III del mondo politico, del terzo settore, dell'economia, della cultura e pure delle istituzioni. Tutti bussano alla stessa porta: quella del rettore dell'Università di Genova, Paolo Comanducci. Gli chiedono di candidarsi a sindaco di Genova per il centrosinistra. Per ora, nella stessa compagnia, resistono altri nomi, come quello Candidare il rettore l'ultima tentazione del centrosinistra Piace nel mondo economico, culturale e del sociale così è partito il pressing su Paolo Comanducci MICHELA BOMPANI naie, e dello stesso assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Cri-01 torna ad affacciarsi il nome dell'ex vello. Questi ultimi, però, tutti connotati presidente del Teatro Stabile, Carlo Pd. E invece, lo ha chiarito proprio il segretario Repetti. E pure quello del presidente tario provinciale Pd, il candidato andrà scelte ad di Costa Edutainment, Beppe Costa, to insieme alla coalizione, sui programmi. E rimangono in scena, Emanuele Piazza, at- Comanducci, infatti, indicano i suoi protuale assessore comunale allo Sviluppo economico, risponderebbe all'identikit che circonda, Pippo Rossetti, consigliere regio- cola ancora più netto, nelle file del centrosinistra, dopo l'esito del referendum: un pro- filo di persona al di fuori dei partiti. Uomo da sempre di sinistra, cresciuto e formato nella cultura riformista, Comanducci non è iscritto al Pd, ma ha presenziato alla chiusura della campagna per il Sì al referendum con Matteo Renzi a Palazzo Ducale. Dialoga con ogni forza politica e, proprio nella vicenda degli Erzelli, è riuscito, con l'unico interesse pubblico dell'Università come guida, a portare in prossimità del porto l'operazione, quando pareva inceppata nello scontro pubblico-privato, mettendo al sicuro l'ateneo dal rischio di richieste di risarcimenti, ma pure da procedure troppo acrobatiche per un'istituzione pubblica. Comanducci potrebbe essere quello che tutte le forze di centrosinistra, e non solo, invocano e non trovano, indicano i suoi questuanti. Per poter giocare da titolari la partita delle amministrative e non partire già in panchina. Mentre si consumavano i fronti sul Referendum, nei mesi scorsi, il Pd del Sì contro tutto il resto della politica del No, il via vai "sospetto" nello scalone di Balbi 5 non si è mai interrotto. Paolo Comanducci, già professore di Filosofia del diritto, oltre a un fit to curriculum accademico, ha alle spalle la vittoria in una competizione, tutta "politica", come quella delle elezioni proprio per la poltrona di rettore, a luglio 2014. Primo "umanista" a scalare dopo moltissimi anni il soglio del rettorato, conquistando anche la roccaforte scientifica dei medici e degli ingegneri. Comanducci partì favorito, per apprezzamento all'interno del corpo universitario sia da parte dei docenti, sia da parte dei tecnici-amministrativi, ma in molti pensavano che non sarebbe riuscito a espugnare il fortino di Medicina e neppure quello di Ingegneria, che aveva schierato quello che è stato il suo competitor più arduo, durante le elezioni, Aristide Massardo, motivato dalle sue schiere per portare al vertice dell'Università la battaglia contro il trasferimento ad Erzelli proprio di Ingegneria, avviata dal precedente rettore Giacomo Deferrari. Cui gli ingegneri erano assolutamente contrari. Comanducci, con la diplomazia, ma pure con una cucitura meticolosa, dipartimento per dipartimento, area per area, ufficio per ufficio, reparto per reparto, laboratorio per laboratorio, a partire da dodici pagine di programma (e dieci di sue pubblicazioni) ha conquistato clamorosamente il rettorato. Riunì, come si disse, la rive gauche e la rive droite dell'Università, non solo raccogliendo fisicamente i voti delle Scuole a sinistra (scientifiche) e a destra (umanistiche) del Bisagno, ma pure metaforicamente incassando la fiducia di impostazioni politiche differenti. E a sancire la sua vittoria, sul rivale ingegnere Massardo, fu proprio il voto preponderante dei lavoratori dell'Università, a partire dalla compagnia tecnico-amministrativa. Una capacità dialettica e di condivisione che è quello

che serve per la costruzione di una coalizione larga, come quella che il centrosinistra deve sfoderare se vuole provare a "tenere" la città, o almeno di questo sono certi i diversi "visitatori" del Rettorato. In attesa che Dona sciolga il nodo restano sulla scena i nomi di Beppe Costa e di alcuni attuali assessori comunali -tit_org- Centrosinistra Comanducci è l'ultima tentazione - Candidare il rettore l'ultima tentazione del centrosinistra

Il ponte dei sospiri = Camion si incastra sotto il ponte Strada chiusa, paura e disagi

Pericolo di crollo, traffico in tilt: una mattina da incubo

[Roberta Merlin]

Camion si incastra sotto il ponte Strada chiusa, paura e disagi Pericolo di crollo, traffico in tilt: una mattina da incubo

Mentre attraversavano il sottopasso si sono visti i pezzi del ponte crollare sulle auto. E' davvero un miracolo che nessuno degli automobilisti che, ieri mattina all'alba, stavano attraversando il Ponte Marabin, il sottopasso che collega il centro al quartiere San Pio X, non sia rimasto ferito. Dalla strada infatti si sono staccati diversi mattoni, sfiorando le auto, raggiunte fortunatamente solo da qualche pezzo che ha causato danni ai mezzi ma non alle persone. A provocare il cedimento del ponte, il passaggio, nelle prime ore della mattina, di un mezzo pesante che, a causa dell'eccessiva altezza, è rimasto incastrato sulla sommità, strappando dalla struttura addirittura una trave d'acciaio. Il camionista è poi scappato facendo perdere le tracce. Sull'asfalto i vigili urbani, intervenuti ieri dopo le prime segnalazioni degli automobilisti, hanno rinvenuto alcuni pezzi di carrozzeria del mezzo pesante e da quelli cercheranno di risalire al camion che ha provocato l'incidente e quindi al conducente. A mettere in sicurezza il ponte, i vigili del fuoco di Rovigo, assieme al personale ferroviario (sopra infatti, scorre la linea Venezia-Bologna) impegnati per tutta la mattinata nella delicata operazione di sganciare la trave d'acciaio dalla struttura, rimasta gravemente lesionata dal passaggio del mezzo pesante. Il pericolo era quello che potesse crollare, finendo sulle auto. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo e si sono evitati gravi incidenti, anche se il rischio è stato comunque elevato, visti i danni riportati dalla struttura, non solo sulla sommità ma anche sulle pareti laterali. La strada è rimasta chiusa, in entrambi i sensi di marcia, fino alle 13 per permettere lo svolgimento dei lavori, provocando non pochi disagi al traffico. Al Comune però non spetta la conta dei danni. La giunta fortunatamente solo da qualche pezzo che ha causato danni ai mezzi ma non alle persone. A provocare il cedimento del ponte, il passaggio, nelle prime ore della mattina, di un mezzo pesante che, a causa dell'eccessiva altezza, è rimasto incastrato sulla sommità, strappando dalla struttura addirittura una trave d'acciaio. Il camionista è poi scappato facendo perdere le tracce. Sull'asfalto i vigili urbani, intervenuti ieri dopo le prime segnalazioni degli automobilisti, hanno rinvenuto alcuni pezzi di carrozzeria del mezzo pesante e da quelli cercheranno di risalire al responsabile. Vigili del fuoco e polizia locale impegnate nei pressi di ponte Marabin (Foto Donzelli) -tit_org- Il ponte dei sospiri - Camion si incastra sotto il ponte Strada chiusa, paura e disagi

IL SUMMIT DI IERI CON I TECNICI

Alluvione, solo per le urgenze servono almeno 4,5 milioni

La stima, ancora parziale, riguarda la messa in sicurezza

[Andrea Pomati]

IL SUMMIT DI IERI CON I TECNICI Alluvione, solo per le urgenze servono almeno 4, 5 milioni) La stima, ancora parziale, riguarda la messa in sicurezza ANDREA POMATI ALMENO 600 mila euro per Mendatica e quattro milioni di euro per Monesi. Sono le cifre, legate solo alle somme urgenze, circolate ieri in vallata e comunicate dagli amministratori ai tecnici della Regione (gli uomini del settore Difesa del suolo), andati a Mendatica e Monesi - oggi saranno a Pornassio - per parlare sia con i sindaci sia con lo staff di geologi guidati dall'esperto Roberto Mario Macciò. Le cifre di cui si parlato sono ovviamente una prima stima dei danni dell'alluvione del 24 novembre. Compito dei tecnici, che dovranno poi relazionare alla Regione, la quale a sua volta girerà la relazione finale alla Presidenza del consiglio con formale richiesta di finanziamenti eccezionali per lo stato di calamità, dicevamo compito dei tecnici è quello di valutare l'entità dei danni, approfondire la natura e le dimensioni delle paleofrane che incombono su Mendatica e Monesi ed eventualmente proporre ipotesi per la soluzione di un problema definito dagli stessi tecnici grave. Proprio Monesi è la località più minacciata. 1 geologi che fungono da consulenti per i Comuni - lo staff di Macciò comprende anche ingegneri hanno preparato e mostrato una cartografia dove sono segnati i punti critici. La mappa è frutto di un lavoro certosino compiuto anche di notte per rispettare i tempi. Aiuterà i tecnici della Regione ad avere un'idea più precisa di quello che è successo durante i giorni dell'alluvione e di quello che potrebbe succedere. Sempre dal sindaco di Mendatica Piero Pelassa è partita la domanda per nuovi fondi per compiere altre rilevazioni, queste più costose, che serviranno ad approfondire la conoscenza del fenomeno di scivolamento a valle della montagna. I sopralluoghi dei tecnici regionali andranno avanti oggi a Pornassio. E' certo, anche alla luce del summit di ieri tra esperti, che la cifra del disastro è destinata a salire (a una prima valutazione s'era parlato di 100 milioni di euro). In primo piano resta il cedimento del versante che ha causato l'enorme frana di Lavina, frazione di Rezzo, che ha trascinato con sé una casa e ne ha rese inagibili altre. La strada è stata riaperta e Rezzo non è più isolato. maincasodi nuovi allerta sarà necessario chiuderla di nuovo: la montagna non è in sicurezza. Altri problemi, sempre per frane, segnalati a Ranzo, dove, come per Rezzo, l'apertura della provinciale è vincolata alle condizioni meteo, e ancora a Pornassio. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La voragine lungo la strada di accesso a Monesi -tit_org-

rivara - mancava il progetto

Pratiglione perde 30mila euro per viabilità

[S.z.]

RIVARA MANCAVA IL PROGETTO RIVARA Consiglio tecnico per l'Unione montana Alto Canavese ma con una curiosità: è stata ridistribuita la cifra di 30 mila euro un tempo stanziati per opere stradali nel Comune di Pratiglione poiché il presidente che è anche sindaco di quel Comune ha comunicato che non sono stati spesi. Motivo? Mancanza del progetto. Quindi i denari sono tornati al mittente. Altra curiosità riguarda il distacco provvisorio di una ragioniera del Comune di Rocca che prestare servizio per un certo numero di ore all'Unione. Ma il consigliere Alessandro Gaudio ha sottolineato: La cosa mi sorprende. Rocca presta all'Unione una ragioniera per occuparsi di bilanci e in Comune, a Rocca, prendiamo un consulente esterno che svolge le stesse mansioni. Il presidente Alessandro Gaudio ha precisato che per il Comune non ci sono costi aggiunti poiché l'Unione rimborsa a Rocca il costo della consulenza per il numero di ore lavorate dalla ragioniera a Rivara. Una procedura strana poiché l'impiegata di Rocca, che conosce la macchina organizzativa del suo Comune, lascia a un consulente esterno il suo ufficio per un incarico provvisorio a Rivara. Perché non è stata l'Unione a ricorrere ad un professionista esterno?, è il quesito. È stato poi approvato l'aggiornamento del piano di sviluppo voluto dalla Regione che comprende anche l'Unione Montana Val Gallena e il comune di Cuorgnè. Un progetto che bonariamente il presidente presentava come un libro dei sogni che poi valuteremo nella fase attuativa. Non abbiamo certezza che sia interamente finanziato. Assegnate anche le deleghe alla giunta. Il presidente Alessandro Gaudio si tiene le deleghe al bilancio, personale, servizi al cittadino e rapporti istituzionali. Giuseppe Boggia si occuperà di istruzione, cultura, politiche sociali e sport. A Maurizio Giacoletto vanno protezione civile, agricoltura e ambiente, attività produttive e commercio. Turismo, energia e sviluppo del territorio vanno a Gianluca Quarelli, mentre Fabrizio Bertetto si occuperà di edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici e viabilità. (S.Z.) Alessandro Gaudio -tit_org-

L'appello del sindaco. Danni per 700 mila euro

Mombasiglio alluvionata "Non dimenticateci"

[Muriel Bria]

L'appello del sindaco. Danni per 700 mila euro óé MURIEL BRIA a MOMBASIGLIO Non dimenticateci: anche nel nostro paese l'alluvione ha causato danni gravi. A lanciare l'appello è il sindaco di Mombasiglio, Aldo Michelotti, che spiega: Ho atteso qualche tempo a parlarne per una questione di rispetto: altre zone hanno avuto danni più urgenti, che comportano anche rischi per l'incolumità delle persone. Ma ora credo sia giusto segnalare i problemi causati dall'alluvione alla nostra comunità e chiedere aiuto per affrontare situazioni per noi non sostenibili. Nell'immediato, abbiamo chiuso alcune strade e siamo intervenuti con i volontari che hanno messo a disposizione impegno e mezzi - dice ancora il sindaco -. Poi, con un professionista che ci ha dato una mano gratuitamente, abbiamo stilato la conta dei danni, circa 6-700.000 euro. Frazioni inaccessibili L'elenco delle situazioni critiche include frane e frazioni inaccessibili, come Alberghetti Sottani e Soprani: la strada per raggiungerle è chiusa al traffico per frane. Problemi alle scogliere di protezione di case lungo il torrente Mongia, alcune delle quali minacciano acquedotto e fognature-Poi il campo sportivo comunale, inutilizzabile. Il sindaco: Quest'anno i nostri ragazzi si sono autotassati per creare la squadra di calcio. Ma la frana gli ha invaso il campo quindi rischiano di pagare penali perché è impraticabile o di pagare affitti altrove. Un problema magari piccolo ma che vorrei risolvere. Abbiamo segnalato agli organi competenti, ma finora non abbiamo ricevuto riscontro, conclude Michelotti. Grazie ai volontari Intanto da Ceva giunge il ringraziamento dell'amministrazione cittadina ai volontari, che hanno lavorato in questi giorni. Oltre 100 le persone del posto, affiancate da gente di Savigliano, Sommariva Perno, Alba, Govone e altre località più vicine, coordinati dalla Protezione civile locale, sotto la guida di Marco Patrone. Tra loro tanti studenti, universitari e scout, molti dei quali hanno collaborato con una trentina di ragazzi dell'Istituto Baruffi per ripulire la scuola. Centinaia i cevani che hanno aiutato spontaneamente - dice l'assessore Mará Garelli -. Sono stati affiancati da altri 300 volontari da fuori Ceva, un gesto di solidarietà che occorre celebrare, per ricordarci che l'altruismo esiste ancora. Situazioni critiche Dalle frane e frazioni inaccessibili, ai problemi alle scogliere di protezione di case, al campo sportivo inutilizzabile - tit_org- Mombasiglio alluvionata Non dimenticateci

A Monesi servono subito 4,5 milioni = Sos dalla vallata: "Servono 4,5 milioni per le urgenze"

Somme ventilate nell'incontro di ieri con i tecnici della Regione

[A. Pomati M.vezzaro]

ALLUVIONE A Monesi servono subito 4,5 milioni La stima degli interventi per le somme urgenze Pomati e Vezzano A PAGINA so Comincia a delinearsi l'entità dei danni dell'alluvione a Mendatica e Monesi Sos dalla vallata: "Servono 4,5 milioni per le urgenze" Somme ventilate nell'incontro di ieri con i tecnici della Regione À.ĐÎÀÃ -M.VEZZARO â IMPERIA Almeno 600 mila euro per Mendatica e quattro milioni di euro per Monesi. Sono le cifre, legate solo alle somme urgenze, circolate ieri in vallata e comunicate dagli amministratori ai tecnici della Regione (gli uomini del settore Difesa del suolo), andati a Mendatica e Monesi - oggi saranno a Pornassio - per parlare sia con i sindaci sia con lo staff di geologi guidati dall'esperto Roberto Mario Macciò. Le cifre di cui si parlato sono ovviamente una prima stima dei danni dell'alluvione del 24 novembre. Compito dei tecnici, che dovranno poi relazionare alla Regione, la quale a sua volta girerà la relazione finale alla Presidenza del consiglio con formale richiesta di finanziamenti eccezionali per lo stato di calamità, dicevamo compito dei tecnici è quello di valutare l'entità dei danni, approfondire la natura e le dimensioni delle paleofrane che incombono su Mendatica e Monesi ed eventualmente proporre ipotesi per la soluzione di un problema definito dagli stessi tecnici grave. Proprio Monesi è la località più minacciata. I geologi che fungono da consulenti per i Comuni - lo staff di Macciò comprende anche ingegneri hanno preparato e mostrato una cartografia dove sono segnati i punti critici. La mappa è frutto di un lavoro certosino compiuto anche di notte per rispettare i tempi. Aiuterà i tecnici della Regione ad avere un'idea più precisa di quello che è successo durante i giorni dell'alluvione e di quello che potrebbe succedere. Sempre dal sindaco di Mendatica Piero Pelassa è partita la domanda per nuovi fondi per compiere altre rilevazioni, queste più costose, che serviranno ad approfondire la conoscenza del fenomeno di scivolamento a valle della montagna. I sopralluoghi dei tecnici regionali andranno avanti oggi a Pornassio. E' certo, anche alla luce del summit di ieri tra esperti, che la cifra del disastro è destinata a salire (a una prima valutazione s'era parlato di 100 milioni di euro). In primo piano resta il cedimento del versante che ha causato l'enorme frana di Lavina, frazione di Rezzo, che ha trascinato con sé una casa e ne ha rese inagibili altre. La strada è stata riaperta e Rezzo non è più isolato, ma in caso di nuovi allerta sarà necessario chiuderla di nuovo: la montagna non è in sicurezza. Altri problemi, sempre per frane, segnalati a Ranzo, dove, come per Rezzo, l'apertura della provinciale è vincolata alle condizioni meteo, e ancora a Pornassio. La strada per Monesi crollata di schianto a causa del maltempo -tit_org- A Monesi servono subito 4,5 milioni - Sos dalla vallata: Servono 4,5 milioni per le urgenze

Protezione civile

Fino al 27 segnalazioni per i danni alluvionali

[L.r.]

Protezione civile C'è tempo fino a martedì 27 dicembre per segnalare i danni alluvionali patiti in occasione delle piogge eccezionali del 24 e 25 novembre. Lo rende noto la Protezione Civile, che riporta la procedura fissata dalla Regione. C'è infatti tempo 30 giorni, e tenendo conto delle festività natalizie, il termine scadrà l'ultimo martedì di dicembre. Chiarimenti al 0184 580405. LU. -tit_org-

Alluvione**Mattiauda: "Gravi danni alle strade"**

[L.ma.]

Alluvione L'Alta Val Bormida rinnova il suo appello a non spegnere i riflettori dopo la disastrosa alluvione del 24 e 25 novembre. Ieri, attraverso la sua pagina Facebook, a rilanciare la questione è stata il sindaco di Bardineto, Franca Mattiauda. A Bardineto abbiamo un ponte crollato e una frazione isolata, con 40 persone e due aziende agricole (con circa 120 mucche) - ha detto -. Un altro ponte ha bisogno di essere consolidato, parte della rete fognaria è saltata, la provinciale non è percorribile con mezzi pesanti, e quindi i ragazzi che frequentano le superiori trascorrono ore sui pullman per raggiungere le scuole. Le aziende non possono usare le strade con mezzi pesanti. Abbiamo bisogno di sentire vicini gli enti superiori, sia dal punto di vista degli amministratori che dei tecnici. Chiediamo risposte veloci alle nostre emergenze e aiuto per la sopravvivenza dei nostri territori. La preoccupazione resta alta anche a Calizzano. In attesa di controlli sulla struttura, è stato necessario istituire un senso unico alternato limitato a 35 quintali anche sul ponte nuovo, nel centro del paese - ha spiegato il vicesindaco, Sergio Marta -. Abbiamo altre somme urgenze sulla strada di Vetria, i rii Castello e San Rocco e il ponte delle Giaire ma la preoccupazione è ora per l'inverno: bisogna fare presto, per evitare che alcune zone restino isolate. [LMA.] -tit_org- Mattiauda: Gravi danni alle strade

Cairo**Rifiuti fra il materiale alluvionato ora scattano le multe ai "furbetti"***[M.ca.]*

Cairo sposta necessaria. Però è con rammarico che constatiamo Nemmeno l'alluvione ferma i che in molti se ne sono approfittati, stoccando oltre che al furbetti dei rifiuti. Presi d'assai- materiale alluvionato anche rifiuti ingombranti, dai pneumatici gli scarrabili posizionati per il tici ai materassi. Abbiamo quindi attivato la Polizia municipale materiale alluvionato che si tra- pale, che con appostamenti e utilizzando le telecamere ha insformano in mega cassonetti per i dividualo targhe e ora scatteranno le multe. IM.CA.I rifiuti. Spiega, l'assessore Alberto Poggio: Da subito dopo l'alluvione per dare una risposta alle persone ä; che hanno subito danni abbiamo posizionato uno scarrabile davanti al cimitero (e uno in zona S. Giuseppe) dove portare a gettare il materiale alluvionato. Questa operazione ha un costo sia di smaltimento che di posizionamento e trasporto del materiale, però ci è sembrata una ri- Rifiuti abbandonati - tit_org- Rifiuti fra il materiale alluvionato ora scattano le multe ai furbetti

Borghetto: ordinanza del commissario

Rischio inquinamento il Comune corre ai ripari dopo i danni a una vasca

[M.bel.]

Borghetto: ordinanza del commissario Un'ordinanza urgente per ripristinare la completa funzionalità della vasca di rilancio dell'impianto fognario che si trova a levante della foce del torrente Varatella a Borghetto, danneggiata dalle forti piogge del 24 e 25 novembre. L'atto è stato firmato dal commissario straordinario Andrea Santonastaso, alla guida del Comune dallo scorso luglio, per evitare possibili rischi sanitari. L'ondata di maltempo, oltre a causare l'esondazione del Varatella su entrambe le sponde, ha danneggiato la vasca di rilancio dell'impianto fognario, la S4, che si trova sul lungomare Matteotti, a levante della foce del torrente, compromettendone la funzionalità. I tecnici del Comune e quelli di Servizi Ambientali, la società che gestisce il depuratore, hanno verificato che occorre intervenire con estrema urgenza, per evitare fenomeni di inquinamento dovuti allo sversamento dei liquami fognari nel torrente Varatella e sul litorale, spiegano all'ente locale. Per realizzare i lavori di riparazione sarà necessario operare anche all'interno dell'alveo, nella foce del torrente e sulla spiaggia. Servizi Ambientali ha individuato gli interventi necessari per riattivare la vasca aggiungono in Comune - e vista la necessità di procedere con le operazioni urgentemente, in modo da eliminare il rischio incombente per la salute e l'igiene e salvaguardare la pubblica incolumità, il Commissario straordinario ha emesso un'ordinanza contingibile e urgente. Intanto a Pietra e a Ôüíi sono in via di risoluzione i problemi per l'erogazione dell'acqua potabile: questa mattina i sindaci ritireranno le ordinanze che imponevano di consumarla solo dopo averla bollita. (M.BEI.I Legname in spiaggia dopo l'alluvione di fine novembre ' à â -tit_org-

SEGNALAZIONE L' appello arriva attraverso Facebook da Paolo Recco cittadino castellamontese in quota M5S

L` alveo del Rio San Pietro va pulito

Intanto a gennaio del prossimo anno partiranno i lavori per la realizzazione della fognatura a Filia

[Redazione]

SEGNALAZIONE L'appello arriva attraverso Facebook da Paolo Recco cittadino castellamontese in quota Me L'alveo del Rio San Pietro va pulito) Intanto a gennaio del prossimo anno partiranno i lavori per la realizzazione della fognatura a Fil CASTELLAMONTE (aeo) Le piogge intense e prolungate che hanno colpito nelle scorse settimane il Canavese, costretto a convivere per alcuni giorni con lo spauracchio di una nuova alluvione, hanno reso evidente la necessità di rafforzare la sicurezza del nostro territorio con azioni di prevenzione e di pulizia degli alvei di fiumi e rii. In questo senso, da Castellamonte è Paolo Recco, cittadino in quota M5S, ad attenzionare palazzo Antonelli sulla necessità di una rimozione e smaltimento di piante, sporcizia, vegetazione e arbusti presenti nel letto del fiume dopo la recente piena, Invece di litigare in consiglio comunale, vi consiglio di risolvere questo problema - ha scritto Recco sul suo profilo Facebook, postando una foto del letto del Rio San Pietro - Se non vi è chiara la gravità della situazione, vi invito all'esecuzione di un sopralluogo, anche se possibile con un tecnico del ramo ambiente e protezione civile, va bene anche un amico degli amici, purché ci si attivi una procedura adeguata. Pronta la replica del vicesindaco e assessore all'ambiente, Giovanni Maddio: Fortunatamente, le incessanti piogge delle scorse settimane non hanno fatto registrati fenomeni e danni di natura alluvionale. Abbiamo già realizzato due volte, con l'ausilio delle squadre forestali della Regione, la pulizia del Rio San Pietro. Si tratta di acque demaniali. Abbiamo già fatto le segnalazioni del caso agli Enti competenti. Cerchiamo di fare quanto ci è possibile in base alle finanze a nostra disposizione. La pulizia del letto del fiume è di competenza regionale. Quanto accaduto mostra comunque come la soluzione dello scolmatore, più volte discussa, sia indispensabile. Inizieranno, invece, a gennaio i lavori per la realizzazione della fognatura in frazione Filia, collegando le abitazioni del paese al collettore della città della Ceramica. Un'opera attesa da tempo. Interventi come la realizzazione della fognatura di Sant'Anna e Filia da parte di Smat - chiosa Giovanni Maddio - oltre che ad offrire un servizio importante, servono a contrastare lo spopolamento delle frazioni. Si tratta di presidi importanti il cui abbandono espone il territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio) che si ripercuotono sull'intera collettività. ALVEO Dopo le forti piogge delle scorse settimane il letto del Rio è invaso da arbusti, vegetazione e sporcizia -tit_org-alveo del Rio San Pietro va pulito

In arrivo una nuova associazione sul territorio

[Redazione]

CONSIGLIO COMUNALE Affiancherà la Protezione civile per la salvaguardia ambientale SAN BENIGNO CANAVESE (cvk) Una nuova associazione di volontariato per la salvaguardia del territorio. Il regolamento che disciplina la collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni è stato approvato durante il consiglio comunale di martedì 29 novembre. L'amministrazione ha quindi deciso di creare un nuovo gruppo di volontariato che affianchi l'attuale protezione civile. L'obiettivo è quello di usare la nuova associazione per la sicurezza all'entrata e uscita dalle scuole, la salvaguardia ambientale del territorio con ricognizione nei luoghi dove si trovano spesso rifiuti abbandonati. La protezione civile sarà attivata solo in caso di emergenza. Sarà anche un modo per creare aggregazione e per incentivare le persone in pensione a svolgere servizio per il proprio territorio. Al nuovo gruppo sono iscritti i volontari della protezione civile, ma chi vorrà farne parte può richiedere tutte le informazioni presso il comune. In consiglio comunale è anche stata rinnovata la convenzione con Lombardore per la scuola media. -tit_org-

ALLUVIONE

Volontari Croce Rossa a Ceva

[Redazione]

ALLUVIONE In appoggio alla Protezione civile In seguito all'alluvione che ha colpito la Granda nelle scorse settimane, I Comitato saviglianese della Croce Rossa ha risposto Presente alla situazione di emergenza che si era venuta a creare intervenendo a Ceva e frazioni in appoggio della Protezione civile. Per due giorni consecutivi, sabato 26 e domenica 27 novembre, numerosi volontari dell'area 1, area 2 e area 3, coordinati dal delegato locale di attività emergenza Salvatore Panuzzo, hanno ininterrottamente aiutato la popolazione nello sgombero di detriti, acqua e fango dalle varie abitazioni, cantine, cortili e strade. -tit_org-

Incontro con i Carabinieri

[Redazione]

CAVALLERLEONEA seguito dell'alluvione di venerdì 25 novembre, l'incontro sulla sicurezza con i Carabinieri era stato rimandato. Il nuovo appuntamento è per venerdì 9 dicembre, alle ore 17, nella sala consiliare. Per l'Arma dei Carabinieri saranno presenti il capitano Tommaso Gioffreda, comandante della Compagnia Carabinieri di Savigliano e il maresciallo Francesco Leone della Stazione di Cavallermaggiore. L'invito è rivolto a tutta la popolazione. -tit_org-

Piogge: grazie ai volontari

[Redazione]

Piogge: grazie ai volontari CAVALLERLEONE Giovanni Bongiovanni ha riferito ai consiglieri comunali sull'emergenza alluvionale. Un intervento encomiabile àella nostra Protezione civile - ha detto il sindaco - quote va il primo ringraziamento insieme ai Carabinieri, all'amministrazione provinciale ed ai privati cittadini. Con l'apporto e la collaborazione di tutte queste persone siamo riusciti a scongiurare l'arrivo dell'acqua in paese, oltre a salvaguar dare l'acquedotto comunale. Inoltre, I progetto A'ipo per la messa in sicurezza del torrente È! airo è buon punto e con mote probabilità i favori potrebbero già iniziare nel 20/7. -tit_org-

COMUNE

Scintille tra sindaco ed ex

[Redazione]

COMUNE Baravalle: Ero disponibile nei giorni dell'alluvione Scintille sull'acqua tra il primo cittadino Davide Sannazzaro e l'ex sindaco Michele Baravalle, ora consigliere di minoranza. Oggetto del contendere: la presenza o l'assenza di esponenti dell'opposizione durante la recente piena dei torrenti. Mi spiace che lei sostenga che non ci siamo fava vedere - ha dichiarato Baravalle - perché io già I giovedì mi ero dato disponibile, sentendo un funzionario comunale. Mi dica a che gioco giochiamo - ha replicato Sannazzaro, stizzito - perché il respon sabile della Protezione civile sono o. Doveva contattare me, solo che lei ce l'ha ancora con me perché sostiene che non l'ho invitata al recente incontro coi vertici della Campiello. E Baravalle: Ma se una volta le ho fatto ben quattro chiamate e non mi ha mai risposto al cellulare!. Era agosto, ero in vacanza! ha risposto Sannazzaro. Dopo un batti e ribatti di qualche minuto, i due contendenti si sono dati la stoccata fi nale. Sannazzaro: Chi semina zizzania non può raccogliere grano. Baravalle: Io non semino nessuna zizzania. Poi le acque, anche quelle nella sala comunale, si sono calmate. -tit_org-

I lettori ci scrivono - Grazie Mario!

[Posta Dai Lettori]

Grazie Mario! Riceviamo e pubblichiamo. Squilla il telefono. Una voce dall'altro capodice: Mario ci ha lasciati! Era il 10 dicembre 2015 e mi veniva comunicata la morte del mio amico Mario Riu. Una morte attesa, che metteva fine alle sofferenze degli ultimi mesi dovute alla malattia, ma che purtroppo interrompeva troppo presto una vita vissuta in modo semplice, impegnato, frenetico, qualunque fosse il ruolo che in quel momento era chiamato a ricoprire. Mario aveva sempre una parola buona e un incoraggiamento per tutti, era tenero e sorridente, ma sapeva anche essere burbero e testardo all'occorrenza. Non che avesse sempre ragione, o che andasse d'accordo con tutti, o che la sua testardaggine a volte fosse più un difetto che un pregio. Diceva "grazie" spesso; aiutava anche chi poteva avergli fatto del male; quando sbagliava aveva l'umiltà di chiedere scusa, ma la vita non sempre concede modo e tempo di farlo. Vulcanico, Mario era ideatore di iniziative e progetti per venire in aiuto di chi aveva bisogno, con una predilezione per chi soffriva disagio, solitudine, mali fisici e mali dell'anima: scoperto un problema non si fermava finché da parte sua non avesse fatto tutto il possibile per risolverlo. Quante volte ha tirato fuori dalle tasche la soluzione, seppure provvisoria, per chi non riusciva quel mese a pagare una bolletta o aveva problemi a fare la spesa o... Quante cose potremmo aggiungere per un gesto che per lui era consueto, per una generosità non fatta solo di parole. Poi però si dava da fare per trovare una soluzione più duratura. Un'attenzione particolare l'aveva avuta per il mondo del volontariato, che per lui rappresentava il modo migliore per coniugare il sorriso alla concretezza dei gesti, delle cose da fare. Si è sempre impegnato per coinvolgere persone, gruppi ed istituzioni nell'aiuto al prossimo, nella promozione della persona, nel raggiungimento di una maggiore giustizia sociale, che considerava strade maestre per favorire la convivenza e l'integrazione all'interno di una comunità. Con questo spirito è stato motore di tante realtà associative, fondatore dell'associazione "La Torre" nata nel 2004 a Caramagna, ed impegnata nei progetti di cooperazione internazionale, oggi maggiormente volta ad attività di conoscenza, accoglienza, integrazione dei sempre più numerosi immigrati, ma soprattutto presente in tutte le iniziative locali, manifestazioni, feste da Mario create o riscoperte con amore per le tradizioni, per la cultura, per i momenti conviviali. Con questo spirito, nel suo primo mandato da sindaco, ha voluto far sì che anche il comune di Caramagna avesse una casa vacanze a San Damiano Macra: casa che oggi porta il suo nome, animata dal comitato di volontari ed aperta ad anziani, ragazzi, famiglie, gruppi sportivi. Ha vivificato con proposte nuove, costante presenza e sostegno competente, la Pro Loco, la Protezione civile, l'Università delle tre età ed i diversi gruppi e le associazioni già esistenti nel suo paese, ma non solo! Come presidente dell'associazione "La Torre" vorrei dar voce alle numerose realtà associative di cui Mario è stato fondatore, animatore, parte attiva, per commemorarlo con nostalgia e gratitudine nel primo anniversario dalla sua morte. Cerchiamo di tener viva la sua memoria e di continuare il suo impegno, di sentire ancora presente in noi quella tenerezza e quello spirito che lo aveva animato e che ci ha trasmesso. Altri faranno memoria del Mario Antonio Riu politico, amministratore, sindaco... Io ho voluto qui ricordare l'uomo impegnato nel sociale e nel rapporto con ciascuna persona che incontrava, l'uomo semplice, buono, generoso e aperto che ho avuto il privilegio di avere come amico. Grazie Mario! Antonio lupo
i - Presidente "La Torre"- Caramagna P.te -tit_org-

Protezione civile: oggi a Tunisi la conferenza finale del progetto IPCAM

[Redazione]

Lavorare insieme per una Tunisia più preparata". Sono le parole che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha usato per spiegare il senso dell'incontro tenutosi oggi a Tunisi a conclusione del progetto di rafforzamento delle capacità nazionali di risposta alle emergenze "IPCAM-Increasing Preparedness Capacities Across the Mediterranean" Costruire ponti attraverso il Mediterraneo, condividendo esperienze e professionalità a livello transfrontaliero per rafforzare strumenti e capacità di preparazione e gestione delle emergenze: questo significa "Lavorare insieme per una Tunisia più preparata". Così il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha spiegato il significato della conferenza finale del progetto IPCAM-Increasing Preparedness Capacities Across the Mediterranean, che si è svolta oggi, martedì 6 dicembre, a Tunisi. Una sfida che vede l'Italia in prima linea - ha aggiunto Curcio - nella convinzione che di fronte ai tanti cambiamenti che interessano i nostri tempi, i sistemi nazionali di protezione civile saranno chiamati sempre più a evolvere e a investire nelle misure di prevenzione e pianificazione. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiana, delle istituzioni nazionali e delle organizzazioni internazionali impegnate nella gestione delle emergenze, della Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione civile della Commissione europea (DG ECHO), delle autorità di protezione civile tunisine, tedesche, francesi e italiane, nonché della società civile tunisina. La giornata è stata l'occasione per illustrare gli strumenti sviluppati nel corso del progetto di cui potrebbero beneficiare tutte le istituzioni coinvolte nella gestione delle emergenze in Tunisia. Oltre al rafforzamento delle competenze attraverso attività di formazione, il progetto IPCAM ha previsto, infatti, la realizzazione di un Manuale per il funzionamento delle Commissioni Regionali per la Gestione delle Catastrofi, del database geografico delle risorse umane e materiali a supporto della gestione delle crisi, nonché delle procedure operative per la richiesta e l'accoglienza dell'assistenza del Meccanismo Unionale di Protezione Civile. IPCAM, il cui obiettivo è il rafforzamento delle capacità nazionali di risposta alle catastrofi e la migliore salvaguardia della popolazione tunisina, è soprattutto una rete transfrontaliera di esperti professionisti del mondo della protezione civile, del volontariato, della Mezzaluna Rossa tunisina e delle agenzie delle Nazioni Unite presenti nel Paese. Il Consorzio di realizzazione del progetto - cofinanziato dalla Commissione Europea - è composto dal Dipartimento della Protezione Civile italiana in qualità di coordinatore, dall'Office National de Protection Civile (ONPC) della Tunisia, dall'Agenzia federale tedesca per il soccorso tecnico (THW) e da Sviluppo.red/pc(fonte: DPC)

Veneto, 250.000 euro al Soccorso Alpino

[Redazione]

Martedì 6 Dicembre 2016, 13:08 Stanziati 250.000 euro per le attività del Soccorso Alpino Veneto. Bottacin: "Una risposta alla richieste di un ente che tanto sta facendo per la sicurezza in montagna" E' stato approvato dalla Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, lo schema di una convenzione per assegnare un contributo di 250.000 euro per spese di investimento relative alle attività del Soccorso Alpino Veneto. "Tenendo conto delle richieste dell'associazione, tra le quali in cima c'era quella di venire loro incontro per le spese di investimento - spiega l'assessore Bottacin - con una variazione al bilancio di novembre siamo riusciti a trovare dei fondi per finanziare il capitolo riservato alla legge regionale n. 11/2015 dedicata al Soccorso Alpino e con il provvedimento di oggi abbiamo stabilito i criteri relativi alla convenzione con loro per ripartire tale contributo". "Nonostante anche le casse regionali siano oggetto di quotidiani tagli statali, che mettono a rischio molte attività e iniziative che fino a qualche anno fa si riuscivano a garantire - fa rilevare Bottacin - almeno per il 2016 siamo riusciti così a intervenire, mantenendo fede a un impegno preso insieme al presidente Zaia lo scorso anno". "Parallelamente prosegue la convenzione pluriennale - conclude l'assessore - firmata con la sanità a maggio per l'attività in senso stretto del Soccorso Alpino per il triennio 2016-2018 (a cui sono stati assegnati dalla Regione 650.000 euro per il 2016), ma come protezione civile abbiamo voluto riconoscere questo ulteriore aiuto a un ente che tanto sta facendo per la sicurezza in montagna". [red/ig](#) (Fonte: Regione del Veneto)

Con Carabinieri e Vigili del fuoco, Croce verde e Protezione civile?

La Litta puzzle da completare

L'area lato via Martiri potrebbe ospitare un parcheggio o restare parco

[M.b. M.m.]

Con Carabinieri e Vigili del fuoco, Croce verde e Protezione civile? L'area lato via Martin potrebbe ospitare un parcheggio o restare parco. La caserma Litta Modignani si sta proponendo come un puzzle da completare con a posa di altre tessere dopo quelle, in linea di massima già collocate, che riguardano le caserme dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, 11 sindaco Luca Salvai sta infatti prendendo in considerazione l'ipotesi di collocarvi anche la Croce verde e la Protezione civile, tant'è vero che ha invitato i due presidenti Maria Luisa Cosso e Francesco Busso a prendere visione dei molti spazi ancora disponibili nel fabbricato che si affaccia su viale Cavalieri d'Italia. Dando un definitivo taglio al progetto, da anni tenacemente spinto dalla Cosso, di collocare tra stradale Fenestrelle ed il Lemina, nell'area ceduta al Comune dalla Piccola casa della Divina Provvidenza (la Giunta Covato intendeva costruirci la nuova sede dell'Arma) un edificio capace di accogliere a pubblica assistenza e l'Ana-Protezione civile. Discorso chiuso; la mancata realizzazione dello scolmatore sul Leminetta, in tratto invano nel Piano opere delle Amministrazioni che si sono succedute da vent'anni a questa parte, non garantirebbe infatti adeguati standard di sicurezza. Maria Luisa Cosso e Francesco Busso parteciperanno volentieri al sopralluogo anche se la collocazione proposta, stando ad indiscrezioni, potrebbe rivelarsi inadatta poiché troppo centrale. La questione è ritornata d'attualità nella seduta di Consiglio comunale del 29 novembre, a seguito di un'interrogazione della consigliera Pd Amabile Fagherazzi, che chiedeva lumi sull'area tra viale Cavalieri e via Martiri in prospettiva destinabile a parcheggio, che Pinerolo dovrebbe acquisire al prezzo di 500 mila euro. Nella sua risposta, l'assessore al Bilancio Manlio Leggieri ha precisato che i soldi saranno stanziati nel prossimo bilancio, ma la situazione è ancora in corso di definizione. "Non si sa ancora quanti saranno i metri quadri che verranno trasferiti al Comune. I Carabinieri e i Vigili del fuoco vorrebbero entrambi un accesso secondario - spiega Leggieri -, mentre un'area del fabbricato potrebbe ospitare anche l'archivio dell'Agenzia delle entrate. Inoltre il sindaco ha parlato dell'opzione Croce verde e Protezione civile, che consentirebbe la creazione di un polo della sicurezza in centro città. Quindi c'è ancora molta carne al fuoco e finché non sarà completato il puzzle dei corpi e degli enti che occuperanno l'ex caserma, non è possibile definire la superficie dell'area che il Comune acquisirà dal Demanio e il suo costo. Intanto, però, si è fatta largo un'ipotesi a sorpresa sul suo futuro: non è detto che la destinazione sarà necessariamente a parcheggio; potrebbe infatti conservare il suo aspetto verde e diventare un giardino o un parco pubblico, una volta definita la partita della viabilità- m.b. m.m. -tit_org-

Necessario per coprire i costi ingenti

Stato di calamità: l'attesa

A Pinasca e Inverso come in tutta la valle

[F.g.]

Necessario per coprire i costi ingenti Stato di calamità: l'attesa A Pinasca e Inverso come in tutta la valle RINASCA/INVERSO PINASCA - Alluvione, prosegue la conta dei danni. A Pinasca "l'urgenza dovrà essere ultimata in settimana, in modo tale da poterla trasmettere alla Protezione civile - spiega il sindaco di Pinasca Rostagno - da Roma è già venuto un funzionario della Protezione civile per fare un sopralluogo". Gran parte della partita si giocherà sull'approvazione dello stato di calamità. A muovere ancora di più le acque l'esito dei referendum e il conseguente ribaltone: "All'indomani del voto ho telefonato a Chiamparino - riferisce il sindaco - mi è stato rassicurato sul fatto che il Consiglio dei ministri, anche in fase provvisoria, può operare per interventi di ordinaria amministrazione, circo stanza nella quale dovremmo rientrare". Intanto, le ditte locali continuano lavori di pulizia e sistemazione delle strade: "Abbiamo fatto passi in avanti verso la riapertura della strada che porta all'Albarea. In questi giorni si sta intervenendo al Giaietto per tamponare una situazione franosa che minaccia l'abitato". La strada sarà chiusa fino a venerdì 9 dal bivio Grangetta alle borgate del Podio dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17,30- Più grave del previsto, infine, la situazione ai Serre. Ricognizioni ancora in corso pure a Inverso Rinasca. Le criticità maggiori restano, come ha ricordato il sindaco Orselto, la strada del Palazzotto e quella del Don, che rimangono chiuse. Abbiamo affidato gli incarichi e stanno arrivando i primi progetti. Più avanti la sistemazione della buca in zona rotonda "delle pietre"; "io ditta è al lavoro. Spero vivamente che entro fine settimana sia tutto a posto. L'attesa per i finanziamenti è grande: "Noi un progetto in Regione per sistemare tutto il reticolo idrografico lo abbiamo presentato cinque anni fa. Purtroppo non ce lo hanno mai finanziato interamente". Cifra importante, più di un milione di euro, poi suddivisa in otto tranche'. -Alcuni di questi lavori li abbiamo realizzati grazie ai Piano di manutenzione ordinaria, altri non si sono potuti fare', Sotto esame anche alcune delle zone dove sorgono le case finite a "mollo". Prati spesso inondati dall'acqua, resi abitabili non molto tempo fa. Decisione quantomeno discutibile con il senno di poi. bilancio dei cittadini resta comunque positivo: "Ringrazio ancora i volontari dell'Aio per aver pulito molte zone prima, durante e dopo l'alluvione".

Salza: chiuso il Colletto di Fontane

[Redazione]

Contenuti a Salza di Pinerolo i danni delle forti piogge rii due settimane fa. A parte qualche piccolo problema subito risolto sulle vie di comunicazione interna tra le borgate, l'aspetto più preoccupante riguarda la chiusura del Colletto di Fontane. È la strada di emergenza individuata dalla Protezione civile, da utilizzare in caso di necessità - spiega sinriaco Ezio Sanmartiio -. Se non fosse piu percorrihile la Provinciale di Prati o quella per Salza e Massello a oggi, con il bypass del Colletio non agibile, la Valle resterebbe isotata. Attendiamo di conoscere se verrà riconosciuto lo stato di emergenza. -tit_org-

Sanfront, 180mila euro per due guadi sul Po e 2 milioni per allungare le strutture Ponti integri ma strade crollate

[Antonello Ferrerò]

Sanfront, 180mila euro per due guadi sul Po e 2 milioni per allungare le strutture Il Comune con più danni in Valle, entro fine anno avrà ripristinato tutta la viabilità SANFRONT - C'è voluta una settimana abbondante. a Sanfront, solo per verificare e quantificare i danni su* bili con l'alluvione e per poterli poi rendere oggetto di ordinanze; già autorizzate, tuttavia, le rispettive "opere plOvisionaii" che serviranno ad recupero immediato delle strutture pubbliche danneggiate. In ordine di importanza e di urgenza vi sono i collegamenti con la frazione Mombracco, inter rotti a causa dell'erosione delle spalle destre orogra fiche dei rispettivi ponti su! Po, a Sanfront e a Robelta. Già affidata la progettazio ne all'ing. Valter Ripamonti che, per un importo com plessivo di 8,881 euro, ha provveduto ad eseguire ie due perizie e già sono stati affidati due incarichi esecutivi all'Impresa Co- strade Sri tii Saluzzo per la realizzazione di due guadi prowisori di accesso ai due ponti, fortunatamente rimasti intatti. La spesa per le due opere provvisorie ammonta a 91.500 euro per riattivare l'accesso da Sanfront e 79.300 euro da Robella. In futuro, per la realizzazione di due ponti principali che sostituiranno i guadi e andranno ad allungare le campate degli attuali, la spesa presunta per Sanfront ammonta a 1 milione e IOOmila euro; ne serviranno invece 930miii per Robella, comprese le scogliere protettive ai ponti stessi, il cui onere ammonta a 720.000 euro. Cifre davve ro ragguardevoli. Lavori in partenza anche In frazione Rocchetta, una delle più colpite dall'alluvio ne. Per il ripristino deità via bilità ne! primo tratto di stra da d'accesso alla località, ia spesa ammonta a 22.570 euro; nel secondo tratto la spesa sarà di 7-320 euro; il ripristino di Via Meiroi con un muro a blocchi è stato quantificato in 3.538 euro; mentre in via del Colletto, la sistemazione del primo tratto ammonta a 18.544 euro; è prevista anche la ricucitura della sponda esondata e la sistemazione dell'alveo fluviale del Po per un tratto di 350 metri con un onere di 8.906 euro, In frazione Robella una frana ha invece interessato via della Fraita ed è in corso la realizzazione di un muro a blocchi con una spesa di 8.100 euro; la medesima soluzione è stata adotta ta in via S. Chiaffredo di Comba Gambasca (6.441 euro di lavori). Tutti que sti interventi (e molti altri ancora, l'elenco è lungo) sono attualmente in corso e, alcuni, già ultimati dalie imprese incaricate o dagli SANFRONT - Un'immagine molto suggestiva alquanto è avvenuto a Mombracco di Sanfront con la piena del Po: la forza dell'acqua, ostruita dalle isole di sabbia in messo al fiume (e ben visibili nella foto), ha sfondato la sponda sulla destra orografica portandosi via 60 metri di strada. Siesso disastro si è veri ficaio a Robella, con due ponti che sono rimasti intatti. operai comunali. 11 costo complessivo per queste opere provvisionali ed urgenti ammonta ad 259.127 euro e saranno ultimate entro le prossime settimane, con il ripristino della viabilità su tutto il territorio comunale- Antonello Ferrerò -tit_org-

Revello, 400mila euro per riarginare i primi danni

"H a frane e smottamenti anche una casa inagibile

[G.ch.]

Revello, 400mila euro per riarginare i primi danni lva frane e smottamenti anche una casa inagibile REVELLO - Ammonta a 400miEa euro la conta dei danni dei fenomeni alluvionali delio scorso 24 e 25 novembre. Abbassati i livelli di fiumi e torrenti, ripuliti in urgenza i siti devastati dagli smottamenti, i tecnici comunali, accompagnati dagli amministratori revellesi e dal personale competente di Regione ed Arpa, hanno stiiato un preciso elenco degli interventi da approntare. Una dozzina in tutto. Ma potrebbero arrivarne altri, dal momento che ii Comune ha formalmente invitato la popolazione a segnalare frane, smottamenti e danni subiti durante i giorni più critici, per una puntuale mappatura deiia calamità naturale- 1 principali danni si concentrano sul crinale del Monte Bracco che sovrasta la frazione Dietro Castello: qui, alcuni tratti di strade collinari sono an dati distrutti, sommersi da fanghiglia e detriti portati dalla furia dell'acqua. Due terzi delle richieste danni riguardano proprio questa porzione del territorio comunale. Un'abitazione in via Carra, residenza estiva e, fortunatamente, non abitata in questa stagione, ha avuto la peggio per via di una frana che si è staccata dalla collina, dal versante S. Michele, e si è fermata contro i muri perimetrali senza causare danni alle persone; Comune e Regione si stanno attivando per i primi interventi di ripristino- Ma anche la dorsale che domina la Frazione Morrà S. Martino ha le sue ferite. Dalla Regione S. Giovanni, gli abitanti hanno dovuto fare i conti con un metro di fango sceso dalla collina, prima di recuperare la fruibilità delle loro abitazioni; verso il centro del paese, dovranno essere riparate scogliere, muretti di sostegno, massicciate, ripulite al più presto le prese idrauliche. E non ultima nota stonata per il paese, seppure al di fuori dell'elenco comunale, la ceiebre millenaria abbazia di Staffarda, già compromessa da un evento temporalesco due anni fa (con deterioramento della copertura e inguardabili teloni prov" visori sul tetto), sarebbe ulteriormente a rischio, dal momento che le forti piogge cadute hanno causato innumerevoli infiltrazioni che stanno danneggiando i muri, gii impianti elettrici e rovinando affreschi e decorazioni. È l'ennesimo grido d'allarme lanciato dal parroco dell'abbazia. L'Ordine mauriziano, che ne è proprietario, ha effettuato sì vari sopralluoghi, ma non ha mai definito un piano d'intervento che consentisse di consolidare l'abbazia e gii edifici ad essa collegati. Ora, con l'inverno alle porte, i rischi aumentano. G.Ch. -tit_org-

Rifreddo

Investimenti per la sicurezza idrogeologica

[Redazione]

Rifreddo RIFREDDO - Nell'ultimo Consiglio comunale rifreddese a tenere banco sono stati la recente alluvione e la situazione finanziaria dell'ente. Ripercorsi i giorni dell'evento calamitoso, si sono analizzati i tanti interventi che saranno necessari per rimettere in sicurezza il territorio- Più in dettaglio, il sindaco Cavallo ha elencato gii interventi di somma urgenza e le segnalazioni necessarie ai sopralluoghi- Un aspetto, quello dell'alluvione, che ovviamente si lega anche alla situazione finanziaria dell'ente. Su questo aspetto il sindaco ha illustrato ai consiglieri ben tré variazioni di bilancio dalle quali emerge una solidità finanziaria e cospicue disponibilità sia in termini di avanzi di amministrazione residui, sia di risorse provenienti da oneri di urbanizzazione- Soldi che potrebbero essere utilizzati come anticipo per sanare le ferite dell'alluvione, qualora Regione e Stato decidessero di intervenire a sostegno del Comune accettando!a richiesta di Stato di calamità naturale. L'analisi finanziaria si è poi conclusa con l'approvazione del Dup e con l'annuncio che in primavera si cercherà di completare l'opera di sistemazione dei cimitero comunale, di iniziare quella di riqualificazione delta piazza centrale del paese e di proseguire nel grande progetto della "Cittadella degli anziani". -tit_org-

Scalenghe, Romina Greco al posto di Samuele Cambiano La maggioranza perde un altro pezzo

[Viviana Bertazzo]

Scalenghe, Romina Greco al posto di Samuele Cambiano Sarà ristrutturato il piano inferiore del Municipio SCALENGHE - Martedì 29 sono state portate in Consiglio comunale le dimissioni del consigliere Samuele Cambiano, capogruppo di maggioranza- Subentra Romina Greco. 11 capogruppo di minoranza Francesco Pane ha sottolineato a tale proposito che in due anni e mezzo di mandato la maggioranza ha perso il 45 per cento dei propri componenti. Il riferimento era a Resina Dominelli e Daniele Quaglino, subito dimissionari dopo l'entrata in carica, per fare posto a Federico Lombardo che si è scisso per creare un gruppo autonomo ed Ettore Puglisi ora attivo in altra realtà politica. A chiudere il cerchio: Samuele Cambiano. La distanza tra maggioranza e minoranza a questo punto è minima: sei contro cinque. Votazioni in Consiglio anche per il rappresentante del Comune nella Commissione consultiva comunale per l'agricoltura e foreste; a Samuele Cambiano succede il vicesindaco Claudio Saiut. Presentata dall'assessore al Bilancio Mirko Boiero una delibera di Giunta del 3 novembre sulle variazioni del bilancio di previsione 2016 - 2018 relativa a due interventi, entrambi già avviati. Primo: la ristrutturazione del piano inferiore del Municipio con rifacimento della pavimentazione, asportazione del legno che ricopriva le pareti e un nuovo intonaco per un importo di euro 12.700, più altri 2.000 stanziati in precedenza, e l'installazione di una porta antincendio nel vano scala della scuola primaria che accede al campo sportivo. Secondo: la pulizia e disinfestazione dal guano dei volatili per i quali erano previsti circa 3.600 euro. Il lavoro dovrebbe però costare 600 euro in meno- "Piu Manti - ha aggiunto Bolero - ci occuperemo anche della ristrutturazione dell'Ufficio anagrafe, realizzando un nuovo ingresso". Sulla variazione del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 è da segnalare la novità: il Comune non incasserà più gli introiti legati al servizio mensa: direttamente al gestore circa 69.500 euro. Il nuovo revisore dei conti per il triennio 2017-2019 sarà Elena Femizzi, nominata direttamente dalla Prefettura. Tra le comunicazioni del sindaco Carla Peiretti, la convenzione tra Avos e Asl T03 per prenotare e ritirare i referti direttamente dalla sede Avos, senza bisogno di recarsi ad Airasca o Pinerolo. Intensi scambi di battute tra il vicesindaco Claudio Salut ed il capogruppo di minoranza Francesco Pane. Il primo ha sottolineato l'operato della Protezione civile, unanimemente lodato. ed il lavoro fatto per evitare che una parte di Scalenghe si trovasse in difficoltà. Pane ha però ricordato come il progetto del canale tinaie di via Pinerolo, approvato da oltre tre anni, sia ancora fermo. Viviana Bertazzo -tit_org-

Danni lievi per il maltempo: la manutenzione è servita!

In bassa valle A Trana ricomparso terzo lago

[Luca Cerutti]

In bassa valle -A Trana ricomparso terzo lago BASSA VALLE - Lentamente si ritorna a norma - si" hanno provocato cascateHe sul Sangone che si è lita dopo il maltempo della settimana scorsa, che ha ripreso il letto che aveva anticamente nei pressi del lasciato sul territorio fortunatamente solo danni lievi. mulino vecchio sommergendo la strada sterrata che Evidentemente, le esercitazioni della Protezione civile la Smat utilizza per controllare l'acquedotto; a Trana è che si sono svolte in valle e tutti gli interventi lungo le ricomparso 11 terzo lago dove anticamente si trovava la aste dei corsi d'acqua hanno dato i loro frutti, evitando palude dei Mareschi, sabato 26 era possibile osservare conseguenze peggiori, aironi e volatili, fra cui molti palmipedi, che sguazzavano ASangano hanno retto i canali che raccolgono l'acqua nell'acqua. della montagna grazie ai lavori di pulizia eseguiti ad ottobre - Luca Cenila tobre e il disalveo del Sangone ha evitato l'esondazioneL'unico canale che ha creato danni a sette abitazioni in pianura nella zona di via Cuneo, è il canale delle Gerbole. L'Amministrazione comunale nei prossimi giorni fisserà un incontro con il Consorzio per verificare le motivazioni della sua esondazione- Segnalate anche infiltrazioni che hanno causato piccoli allagamenti nella zona Serena e Merlino, probabilmente a causa del rapido innalzamento della falda acquifera. Nella mattinata di venerdì 25 si erano verificati uno smottamento del monte Cuneo a Trana, nei pressi della Provinciale per Avigliana, e alcune frane sia sulla strada che da Trana sale a Reano, che sulla strada dei Mulino. Il maltempo della scorsa settimana ha fatto ritornare il tempo che fu: a Sangano piccole frane agli "Scarnas- -tit_org-

I sindaci insieme per la Prevenzione del rischio

[Redazione]

Giovedì pomeriggio con la Protezione Civile i sindaci del cosiddetto Corn 13 per capire come tutelare maggiormente la zona SETTIMO (svt) I sindaci e gli am- Tra i tanti temi affrontati anche quello dei gestori comunali che fanno parte della sicurezza dei rii e delle zone del Centro Operativo Misto (Corn 13) collinari più soggette a frane e smottamenti. Protezione civile si sono riuniti, lamenti in caso di forti piogge. giovedì 1 dicembre, nella sala Levi Un fenomeno che riporta alla mente la biblioteca Archimede per parlare di gli episodi registrati poche settimane di prevenzione del rischio e, vista rimane fa e che sono diventati casi di emergenza maltempo dei giorni scuola per capire ancora meglio dove scorsi, per fare il punto sulla gestione e come promuovere i prossimi indici delle procedure attivate nelle ultime tre settimane in occasione delle forti piogge che hanno causato non pochi disagi sul territorio della provincia di Torino. Di fronte ai sindaci, dall'altra parte della sala, c'erano la comandante della Polizia municipale di Settimo, Maria Pina Musiò, il sindaco Fabrizio Puppo, l'architetto Antonio Camillo e il funzionario della Protezione civile regionale Furio Dutto. -tit_org-

Si allaga la piscina Allende: volontari del Team '63 al lavoro senza sosta per riaprirla al pubblico. Siamo una grande famiglia, ci siamo dati una mano

[Stefano Guarlino]

A DISTANZA DI DUE SETTIMANE DALL'ONDATA DI MALTEMPO IN CITTÀ SI CONTANO I DANR Si allaga la piscina Allende: volontari del Team '63 al lavoro senza sosta per riaprirla al pubblico. Siamo una grande famiglia, ci siamo dati una mane SAN MAURO (ces) Piogge, disagi, poi la breve seppur intensa esondazione del Po. Giorni difficili, quelli dal 22 al 25 Novembre per tutta la cintura torinese: tangibili e più pesanti sono stati i danni registrati a Moncalieri e anche nella Torino città (basti pensare al celebre caso dei due battelli della Gtt trasportati al largo dal fiume sotto il ponte della Gran Madre). Ore più difficili, poi, per tutte quelle case e strutture praticamente a due passi dalla piena che aumentava proporzionalmente agli intensi millimetri di pioggia accumulati. Ne sa qualcosa Andrea Gara, da anni istruttore nel Team '63 presso la piscina Allende: Come tutte le mattine, quel venerdì (il 25 novembre, ndr) appena arrivato in piscina la prima preoccupazione è stata quella di guardare subito la scala d'accesso alla sala macchine. Nonostante fossero le 6 del mattino, già i primi quattro scalini erano diventati completamente inaccessibili. Andare a verificare sarebbe stato troppo rischioso: ho avvertito i miei colleghi e Stefano Spagnuolo, titolare della struttura, e abbiamo deciso di aspettare la fine dei rovesci e sperare che il livello del Po sarebbe tornato almeno ai suoi livelli "normali". Poi l'impatto, non di certo dei più semplici da gestire: C'erano residui della fogna portati dal fiume, alcuni nostri attrezzi per le attività che galleggiavano, pompe totalmente immerse dal fango, altra strumentazione totalmente distrutta. Ci siamo rimboccati le maniche, sabato e domenica siamo rimasti chiusi per pulire, disinfettare e soprattutto sostituire le pompe, totalmente nuove. Abbiamo tutti noi della piscina lavorato praticamente giorno e notte e le nostre attività sono ricominciate regolarmente martedì: una sfida difficile, ma ce l'abbiamo fatta. La piscina è strettamente collegata con la scuola elementare di Sant'Anna, rimasta chiusa lunedì, e di cui il primo piano anch'esso totalmente denso di acqua e fanghiglia successivamente rimossa grazie al pronto intervento del Team '63 insieme ai volontari della Protezione civile. E in coda, è proprio Stefano Spagnuolo, giovane titolare della piscina e delle attività, a raccogliere quanto di buono è stato fatto in quei due giorni di lavoro e aiuti: Gestiamo la struttura dal '99, ormai noi e gli istruttori siamo una famiglia. Abbiamo tutti provveduto a dare una mano significativa per risolvere al più presto una situazione che confesso, è stata per lunghi tratti dura e faticosa. Lo abbiamo fatto per noi e per i nostri utenti: sono loro la nostra anima. E anche nelle difficoltà, è giusto garantire loro un principio fondamentale che sorvola ogni nostra attività: la semplice e doverosa sicurezza. Stefano Guaitino RIPRODUZIONE RISERVATA Andrea Gara e Stefano Spagnuolo HI ö -tit_org- Si allaga la piscina Allende: volontari del Team 63 al lavoro senza sosta per riaprirla al pubblico. Siamo una grande famiglia, ci siamo dati una mano

Rivivono i giorni dell'alluvione Tutte le nostre forze allertate per gestire l'emergenza

[Jessica Pasqualon]

IL COMMENTO I volontari della Protezione civile sanmaurese raccontano la loro attività nei giorni di massima allerta. Rivivono i giorni dell'alluvione. Tutte le nostre forze allertate per gestire l'emergenza. Enrico Ottaviani e i suoi uomini spiegano le misure prese in accordo con Città Metropolitana e Aipo, dopo le critiche sulla mancata apertura del Centro Operativo Comunale SAN MAURO (pq). Il territorio era al sicuro, abbiamo lavorato giorno e notte, controllando costantemente il livello del fiume, monitorando il territorio e venendo incontro alle richieste dei cittadini. Tutte le nostre forze erano allertate e avevamo il supporto di mezzi e uomini dal coordinamento territoriale del volontariato di Protezione civile, commentano così i volontari, una ventina, del gruppo comunale della Protezione Civile di San Mauro. Li abbiamo visti, nei giorni scorsi, impegnati dalle 14 di giovedì 23 alle 19 di venerdì 25 novembre, sotto la pioggia battente, sempre pronti a gestire l'emergenza maltempo al meglio. Era tutto sotto controllo, spiega il responsabile Enrico Ottaviani, durante l'incontro di giovedì sera con il sindaco Marco Bongiovanni e i volontari sanmauresi. Abbiamo vissuto l'emergenza in prima linea, stando sul territorio ininterrottamente. Al nostro fianco, il primo cittadino, i volontari di H24 Sciolze e del Radioclub Piemonte, senza dimenticare la Polizia municipale con cui vi è stato un rapporto di collaborazione, facendo fronte alle tante richieste. In questi giorni di agitazione, sono stati fatti molti commenti, alcuni dei quali con toni polemici, su come è stata gestita l'allerta. So no in molti a non sapere come funziona il piano di protezione civile - prosegue Ottaviani -. Fin dai primi istanti, si sono attivati alcuni soggetti. Eravamo una rete di enti, coordinati dalle disposizioni di Città Metropolitana e dall'Aipo, che ha funzionato senza mai sottovalutare l'entità dell'emergenza. I riferimenti, chiari, sono alla mancata apertura del Centro Operativo Comunale, aspetto su cui i consiglieri di opposizione hanno insistito chiedendo spiegazioni nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, quello di lunedì 28 novembre. Il Centro Operativo Comunale, anche detto Coc spiega il responsabile del gruppo sanmaurese - non è stato necessario aprirlo. E' una misura che viene attivata solamente nel caso di effettivo bisogno. Secondo quanto predisposto dal piano operativo di protezione civile, il Coc si apre quando l'acqua raggiunge un certo livello. La situazione monitorata nei giorni di allerta non lo richiedeva ancora. Un monitoraggio che, comunque, è stato continuo e puntuale. Inoltre, avevamo ricevuto disposizioni dall'Aipo di effettuare sistematicamente dei controlli degli argini, fornendo un quadro sempre preciso. La situazione registrata nei giorni tra mercoledì e venerdì precisa il sindaco Bongiovanni - non evidenziava particolari preoccupazioni per i rii collinari, dove avevo già fatto un controllo nel pomeriggio, accompagnato dal consigliere Roberto Olivero. La nostra concentrazione era quindi sul livello del Po. Jessica Pasqualon RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE Il gruppo comunale presso la sede in piazza dell'Abbazia, insieme al sindaco Marco Bongiovanni -tit_org- Rivivono i giorni dell'alluvione. Tutte le nostre forze allertate per gestire l'emergenza.

Sulla Protezione civile, serve un maggiore coordinamento

[Alessandro Bocchi]

LA PROPOSTA Il consigliere del Movimento Cinque Stelle Cristian Corrado GASSINO (bos) Il maltempo della scorsa settimana e le emergenze che hanno caratterizzato il nostro territorio, in particolare in collina, hanno fatto tornare in primo piano un tema: quello del coordinamento in un ambito molto importante come quello relativo alla Protezione Civile. A sollevarlo il capogruppo del Movimento Cinque Stelle Cristian Corrado. Sono profondamente convinto che per un territorio come il nostro l'ideale sarebbe stato avere un gruppo di Protezione Civile intercomunale. Ormai, per come si sono evolute le cose, mi rendo conto che questo mio auspicio non sia più realizzabile. Qui a Gassino abbiamo il gruppo comunale di Protezione Civile, a Castiglione è nato quello in convenzione con gli alpini, a Sciolze c'è quello H24. Bisogna quindi fare un ragionamento diverso. Per affrontare nel migliore dei modi delle emergenze come quelle della scorsa settimana c'è bisogno di uno stretto coordinamento tra tutte le realtà che sono operative. In qualche modo questo è avvenuto, grazie alla collaborazione tra il nucleo dei volontari dell'Aib di San Raffaele, che hanno a disposizione una sede operativa davvero molto attrezzata in via Chivasso. Aggiunge ancora Corrado: Questo è molto importante. Unire le forze, soprattutto in un settore delicato come quello della Protezione Civile, può essere soltanto un vantaggio per tutti noi, per le Amministrazioni comunali, per le forze dell'ordine e per i cittadini, che in caso di necessità e di emergenze possono sapere di avere a disposizione e di poter contare su persone preparate e pronte a mettersi a disposizione in ogni evenienza. Ma per fare questo, appunto, c'è bisogno di un coordinamento e di un confronto costante, che deve coinvolgere tutte le realtà impegnate, i sindaci, le forze dell'ordine ed i gruppi di Protezione Civile, appunto. Conclude Corrado: Mi auguro davvero che le Amministrazioni comunali facciano questo sforzo, cerchino di cambiare mentalità ed al posto di restare chiusi ognuna sotto il proprio campanile, allarghino la loro mentalità in un'ottica di collaborazione. Alessandro Bocchi DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE Il consigliere Cristian Corrado sollecita le Amministrazioni Comunali a un lavoro coordinato sulla Protezione Civile -tit_org-

I sindaci rispondono al pacco sciolzese = Salta l' unione con Corrà, Rosso e Casalegno

[Redazione]

COLLINA, FRATTURE TRA I COMUNI I sindaci rispondono al pacco sciolzese SAN RAFFAELE Dopo l'incontro del sindaco di Sciolze, Gabriella Mossetto, con i comuni del chierese. San Raffaele, Rivalba e Cinzano replicano con un comunicato contro l'accordo saltato. APASINA49 IL CASO Dopo incontro della scorsa settimana tra le comunità del chierese, arriva un'inattesa reazione Salta l'unione con Corrà, Rosso e Casalegno I sindaci di San Raffaele, Rivalba e Cinzano stupiti dalla decisione della prima cittadina Gabriella Mossetto: Non eravamo al corrai delle sue decisioni, aspettiamo una risposta sulla possibilità di proseguire con un percorso condiviso inaugurato più di un anno fa RIVALBA (pq) Ha colto tutti di sorpresa la decisione del Comune di Sciolze di avviare un percorso per l'istituzione di un'unione con Montaldo. Una scelta che punta lo sguardo al chierese, abbandonando i territori limitrofi di San Raffaele, Rivalba e Cinzano, e archivia le esperienze passate con l'area. Un taglio netto con quanto portato avanti dalle precedenti Amministrazioni comunali e che potrebbe recidere i rapporti con le realtà della nostra collina con cui Sciolze ha sempre dialogato. Così, mentre il sindaco sciolzese Gabriella Mossetto, venerdì scorso, 2 dicembre, si è incontrata con i primi cittadini di quella zona per avviare un dialogo sul futuro del piccolo comune, i sindaci abbandonati" Angelo Corrà di San Raffaele, Davide Rosso di Rivalba e Delfino Casalegno di Cinzano, hanno impugnato carta e penna e hanno espresso il loro disappunto in una lettera diffusa nella mattinata di lunedì 5 dicembre. Un comunicato da cui si evince come i tre primi cittadini non sapessero nulla dell'intenzione del sindaco Mossetto. Un gesto che crea, inevitabilmente, qualche tensione tra i comuni e le rispettive amministrazioni. Una frattura tra le piccole comunità collinari che potrebbe rendere sempre più compromesso il diafoco tra loro. I Sindaci di San Raffaele, Rivalba e Cinzano apprendono con stupore la decisione dell'Amministrazione Comunale di Sciolze di avviare il percorso per la creazione di un'unione con il comune di Montaldo - si legge nel comunicato -. Stupisce il fatto di averlo appreso dalle pagine del giornale. Per correttezza sarebbe stato auspicabile esserne informati in modo diretto. La sola modalità di comunicazione "via pagine del giornale" dell'Amministrazione Comunale di Sciolze non aiuta il dialogo e non favorisce il chiarimento. Il percorso di creazione dell'Unione ha subito un forte rallentamento a causa, in primis, di una normativa di difficile applicazione, ma anche a causa della scelta del Comune di Sciolze di appartenere ad un'area omogenea diversa da quella degli altri tre comuni, ed in tal senso siamo ancora oggi in attesa di risposta alla comunicazione del 18 marzo 2015 nella quale il Sindaco del comune di San Raffaele chiedeva al comune di Sciolze di manifestare la volontà di prosecuzione del percorso associative. E' di tutta evidenza che tale scelta apra degli interrogativi su tutto quanto già attualmente è in essere con il comune di Sciolze (convenzione Paesaggio, convenzione catasto, convenzione Protezione Civile e altro). Ad ogni modo ci rendiamo disponibili a valutare ogni tipo di iniziativa legata al territorio che porti benefici alla cittadinanza, senza idee preconcepite ed auspichiamo un chiarimento definitivo. L'incontro tra l'amministrazione sciolzese e quella di Montaldo segna quindi un taglio netto con il passato e con i percorsi per l'istituzione di un'unione con i comuni della nostra collina Abbiamo appreso le sue intenzioni e dell'incontro attraverso le pagine dei giornali locali. Ci aspettavamo invece un dialogo con la collega e maggior coinvolgimento proprio alla luce della storia recente -tit_org- I sindaci rispondono al pacco sciolzese - Saltaunione con Corrà, Rosso e Casalegno

Priola, riaperto il ponte di Pianchiosso

[Redazione]

PRIOLA - (m.b.) - Riaperto venerdì anche al traffico degli automezzi il ponte che collega la statale 28 a Pianchiosso, frazione di Priola, in valle Tanaro. Giovedì la piena del Tanaro aveva demolito le due rampe d'accesso, ricostruite dai genieri del 32 reggimento Guastatori della brigata Taurinense, di Fossano, ancora sul posto con 3 macchine operatrici e 2 camion ribaltabili. Subito dopo l'alluvione, sempre l'esercito, a bordo di un elicottero, aveva sfollato 12 persone. Altre 20 non avevano però voluto abbandonare le proprie case e da allora erano solate ed assistite dal Comune e dai volontari di Soccorso Alpino e Protezione civile. Le attività svolte dai militari, che ringrazio a nome del paese, sono state e saranno indispensabili - dice il sindaco Luciano Sciandra -. Lancio quindi un appello al Prefetto e alle istituzioni: se ci autorizzano a tenerli qui ancora la prossima settimana, potremo mettere in sicurezza la frazione, collegata da venerdì sera, ed alcune parti dell'abitato di Priola. Lunedì faremo presente ai tecnici del Genio civile le situazioni più critiche anticipa, da Ormea, il vicesindaco Italo Vinai -. Tra queste, piazza della Libertà dove il torrente Armella ha creato una voragine, la frana in località Ceresè, la pista ciclabile e via San Bernardino. E il consolidamento delle scogliere sull'argine del Tanaro. -tit_org-